Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 20

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 15 maggio 2002 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 aprile 2002, n. 0107/Pres. (Estratto).

Proroga del termine per l'ultimazione delle espropriazioni delle aree necessarie per l'attuazione della sede di agglomerazione industriale in Comune di Maniago.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0107/Pres. del 26 aprile 2002 è stato prorogato dall'1 febbraio 2002 all'1 febbraio 2003 il termine per l'ultimazione delle espropriazioni delle aree necessarie per l'attuazione della sede di agglomerazione industriale in Comune di Maniago (facente parte del nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone), fissato con i decreti del Presidente della Giunta regionale n. 029/Pres. dell'1 febbraio 1999 e n. 024/Pres. dell'1 febbraio 1999.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 aprile 2002, n. 0108/Pres. (Estratto).

Proroga del termine per l'ultimazione delle espropriazioni delle aree necessarie per l'attuazione della sede di agglomerazione industriale situata in Comune di Montereale Valcellina.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0108/Pres. del 26 aprile 2002 è stato prorogato dall'1 febbraio 2002 all'1 febbraio 2003 il termine per l'ultimazione delle espropriazioni delle aree necessarie per l'attuazione della sede di agglomerazione industriale situata in Comune di Montereale Valcellina (facente parte del nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone), fissato con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 028/Pres. dell'1 febbraio 1999.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 aprile 2002, n. 0109/Pres. (Estratto).

Proroga del termine per l'ultimazione delle espropriazioni delle aree necessarie per l'attuazione della sede di agglomerazione industriale di Pinedo situata nei Comuni di Cimolais e Claut.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0109/Pres. del 26 aprile 2002 è stato prorogato dall'1 febbraio 2002 all'1 febbraio 2003 il termine per l'ultimazione delle espropriazioni delle aree necessarie per l'attuazione della sede di agglomerazione industriale di Pinedo situata nei Comuni di Cimolais e Claut (facente parte del nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone), fissato con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 025/Pres. dell'1 febbraio 1999.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 aprile 2002, n. 0110/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 2 al Piano territoriale infraregionale della XI zona industriale di interesse regionale posta sui territori dei Comuni consorziati di Cividale del Friuli e Moimacco.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0110/Pres. del 26 aprile 2002 é stata approvata la variante n. 2 al Piano territoriale infraregionale della XI zona industriale di interesse regionale posta sui territori dei Comuni consorziati di Cividale del Friuli e Moimacco, adottata dal Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Orientale.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata a libera visione del pubblico presso gli uffici del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Orientale e dei Comuni interessati.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 aprile 2002, n. 0111/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 3 al Regolamento edilizio del Comune di Tavagnacco.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0111/Pres. del 26 aprile 2002 é stata approvata la variante n. 3 al Regolamento edilizio del Comune di Tavagnacco.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 maggio 2002, n. 0117/Pres.

Scioglimento del Consiglio comunale di Varmo (Udine).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il Consiglio comunale di Varmo (Udine), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 14 giugno 1998, è composto dal Sindaco e da sedici Consiglieri assegnati;

CONSIDERATO che nel citato Comune, in data 22 marzo 2002, dieci Consiglieri, su sedici assegnati, hanno rassegnato contestuali dimissioni dalla carica, presentate con dichiarazione regolarmente assunta al protocollo dell'Ente;

CONSIDERATO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

CONSTATATO, quindi, che si è verificata la fattispecie per lo scioglimento del Consiglio comunale prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati, non

computando a tal fine il Sindaco o il Presidente della Provincia), della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come sostituito dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della legge 8 giugno 1990, n. 142, lo scioglimento del Consiglio comunale determina la decadenza del Sindaco e della Giunta e che, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della stessa legge, con il decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un Commissario, che esercita le attribuzioni conferitegli con il decreto stesso;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 5, prot. n. 3350/1.5.3, del 22 marzo 2002, con il quale, in applicazione del disposto di cui agli articoli 37 bis, comma 4, 39, comma 1, lettera b), n. 2 e 39, comma 7 della legge 8 giugno 1990, n. 142, nonché dell'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, è stato sospeso il Consiglio comunale di Varmo (Udine) ed è stata nominata la dott.ssa Laura Barazzuol, quale Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune, fino alla data dello scioglimento del Consiglio comunale stesso;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, e, in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli Amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTO in particolare il comma 2 del predetto articolo, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e di nomina dei relativi Commissari sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta stessa, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 18 aprile 2002;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Varmo (Udine) è sciolto.

2. La dott.ssa Laura Barazzuol è nominata Commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione del Comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

3. Al predetto Commissario sono conferiti i poteri spettanti al Sindaco, al Consiglio comunale e alla Giunta.

4. Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, sarà trasmesso al Comune di Varmo (Udine), al Commissario del Governo nella Regione e all'Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 2 maggio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 maggio 2002, n. 0122/Pres.

Attribuzioni di beni immobili del patrimonio regionale alla Direzione regionale dei parchi e alla Direzione regionale delle foreste.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 ed in particolare l'articolo 79, comma 1, come modificato ed integrato dall'articolo 9 della legge regionale 6/1997, che prevede la definizione - con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, su proposta dell'Assessore regionale ai parchi di concerto con l'Assessore regionale alla finanze - dei beni immobili del patrimonio regionale da attribuire alla disponibilità, alla gestione ed alla vigilanza dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali a decorrere dal 31 marzo 1997;

PRESO ATTO che con decreto del Presidente della Giunta regionale 11 giugno 1997, n. 0199/Pres. sono state attributi alla disponibilità, alla gestione e alla vigilanza dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali i beni immobili del patrimonio regionale;

PRESO ATTO altresì che con decreto del Presidente della Regione 8 marzo 2002, n. 064/Pres. si è provveduto ad attribuire alla disponibilità dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali i beni immobili e mobili e relative pertinenze costituenti il complesso aziendale «Volpares» (schede di consistenza numeri 432 e 433);

PRESO ATTO che con deliberazione n. 816 del 15 marzo 2002 la Giunta regionale ha ridenominato l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali in «Direzione regionale dei parchi», ha soppresso il Servizio delle foreste regionali posto alle dipendenze dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ed ha istituito presso la Direzione regionale delle foreste il «Servizio per la gestione delle foreste regionali»;

PRESO ATTO che con deliberazione n. 1325 del 23 aprile 2002 la Giunta regionale ha individuato i beni immobili del patrimonio immobiliare regionale confermati alla disponibilità, alla gestione e alla vigilanza ri-

spettivamente della Direzione regionale dei parchi e della Direzione regionale delle foreste;

DECRETA

1) per il perseguimento dei compiti ed il raggiungimento dei fini istituzionali indicati nella legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 ed in funzione delle modifiche apportate con deliberazione della Giunta regionale n. 816 del 15 marzo 2002, sono confermate alla disponibilità, alla gestione e alla vigilanza della Direzione regionale dei parchi, tra i beni elencati nel decreto del Presidente della Giunta regionale 11 giugno 1997, n. 0199/Pres., i seguenti beni immobili precisati nelle schede di consistenza del patrimonio immobiliare regionale:

- n. 252 ex proprietà ittico agricola friulana a Bertiolo;

- n. 258 terreni ex proprietà Bucher e Vita a Talmassons;

- n. 304 ex Azienda agricola Salvador Bortolo e C. a Rivignano;

- n. 377 Risorgive di Talmassons a Talmassons;

- n. 378 Parco naturale delle Risorgive di Talmassons a Talmassons;

- n. 386 Parco naturale delle Risorgive di Talmassons a Talmassons;

- n. 317/p Beni ex ENTV Azienda Agricola Vittoria - Val Cavanata a Fossalon di Grado (ora sostituita con n. 422 - Beni ex ENTV Azienda Agricola Vittoria - Val Cavanata a Fossalon di Grado e beni ex proprietà ERSA ora proprietà regionale ai sensi della legge regionale 20/2000 articolo 1, comma 62);

- n. 420 Isola della Cona a Staranzano;

- n. 421 Biotopo Magredis di San Quirino;

2) oltre ai beni sopra indicati rimane confermata l'attribuzione alla Direzione regionale dei parchi dei beni immobili e mobili e relative pertinenze costituenti il complesso aziendale «Volpares» (schede di consistenza numeri 432 e 433) di cui al decreto del Presidente della Regione 8 marzo 2002, n. 064/Pres.;

3) sono conseguentemente attribuiti alla disponibilità, alla gestione e alla vigilanza della Direzione regionale delle foreste, i rimanenti beni di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 11 giugno 1997, n. 0199/Pres.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 2 maggio 2002

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, AL LAVORO, ALLA PREVIDENZA, ALLA COOPERAZIONE, ALL'ARTIGIANATO, AI PARCHI 8 aprile 2002, n. 206.

Iscrizione della società «P & P Sinco Revi S.r.l.» di Udine nell'elenco regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi in sostituzione della società «Sinco Revi S.a.s. di A. Pasut & C.».

L'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, AL LAVORO, ALLA PREVIDENZA, ALLA COOPERAZIONE, ALL'ARTIGIANATO, AI PARCHI

VISTO il decreto n. 391 del 29 novembre 1996 con il quale si provvedeva all'iscrizione nell'elenco regionale delle società di revisione, di cui all'articolo 13 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 19, della «Sinco Revi S.a.s. di A. Pasut & C.», con sede in Udine;

PRESO ATTO della intervenuta modifica della denominazione sociale della «Sinco Revi S.a.s. di A. Pasut & C.» in «P & P Sinco Revi S.r.l.», con sede in Udine, come da comunicazione della società e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 96 del 4 dicembre 2001 - 4ª serie speciale:

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 19;

DECRETA

La società «P & P Sinco Revi S.r.l.», con sede legale in Udine, risulta iscritta al n. 23 dell'elenco regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi aventi sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia, in sostituzione della società «Sinco Revi S.a.s. di A. Pasut & C.» a seguito della intervenuta modifica della denominazione sociale.

Trieste, 8 aprile 2002

VENIER ROMANO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE 28 marzo 2002, n. 298/DRPC.

Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, secondo comma. Dichiarazione dello stato di emergenza per fronteggiare una situazione di grave emergenza sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia derivante dal continuo ripetersi di estesi incendi boschivi e dal perdurare della sfavorevole congiuntura climatica.

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e gli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;

VISTO, in particolare, l'articolo 9, 2° comma della stessa legge regionale n. 64/1986, ai sensi del quale l'Assessore alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, provvede alla dichiarazione dello stato di emergenza, al verificarsi di situazioni od eventi calamitosi di particolare gravità per intensità ed estensione;

ATTESO che nella zona montana e pedemontana del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia si sono sviluppati, a partire dal giorno 24 marzo 2002, degli incendi boschivi di notevoli dimensioni, che hanno impegnato un ingente numero di personale a terra, composto da Forestali, volontari di protezione civile e Vigili del Fuoco, e richiesto l'intervento, resosi determinante, degli elicotteri del Servizio aereo regionale di protezione civile;

VISTA la relazione di data odierna con la quale il Servizio del coordinamento operativo della Direzione regionale della protezione civile, evidenzia come attualmente siano ancora in corso importanti incendi che impegnano in modo continuativo tutto il personale disponibile e la totalità degli elicotteri del Servizio aereo di protezione civile, e che, in particolare nell'incendio dei giorni 26 e 27 marzo 2002 sviluppatosi in località Trasaghis, è risultato necessario disporre l'intervento congiunto di due elicotteri dotati di benna antincendio che hanno operato sul fronte del fuoco per 37 ore continuative;

CONSIDERATO che una delle maggiori cause che hanno determinato la grave situazione sul fronte degli incendi è rappresentata dallo stato di grave siccità e di gelo, che ha colpito il territorio regionale a partire dal 27 dicembre 2001, e che ha indotto l'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, a dichiarare con decreto n. 27/DRPC/2002 del 18 gennaio 2002, lo stato d'emergenza sul territorio regionale;

ACCERTATO che il perdurare dell'eccezionale situazione di siccità, aggravata dalla mancanza di precipitazioni nevose e piovose, e la concomitante presenza di vento in quota favoriscono lo sviluppo degli incendi, provocando un grave stato d'emergenza, con ingenti e diffusi danni al territorio, nonché un grave pericolo per l'incolumità pubblica, in considerazione altresì della maggior frequentazione della zona montana incentivata dalle imminenti festività e dalle condizioni del tempo;

RAVVISATA l'assoluta indifferibilità dell'adozione di ulteriori idonei interventi da parte dell'Amministrazione regionale, atti ad affrontare e superare la descritta situazione di emergenza;

RITENUTO, pertanto, di dover dichiarare lo stato di emergenza sul territorio regionale, a decorrere dalla data odierna e fino al giorno 30 aprile 2002, data in cui cessa il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi individuato dall'articolo 5, capitolo III, del Piano regionale antincendio predisposto ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, modificata dalla legge regionale 22 gennaio 1991 n. 3, al fine di predisporre gli interventi urgenti e necessari allo spegnimento degli incendi ed alla salvaguardia della pubblica incolumità;

RILEVATO che la relazione sopraccitata evidenzia la necessità di rinforzare l'attuale Servizio aereo regionale di protezione civile con l'impiego di uno o più elicotteri muniti di gancio baricentrico che possano essere immediatamente operativi in seguito alla chiamata di soccorso e che siano di supporto agli altri due elicotteri dotati di gancio baricentrico con tempi di attivazione massimi rispettivamente di 15 e 150 minuti, previsti dal contratto del Servizio aereo regionale di protezione civile;

RAVVISATA l'opportunità di autorizzare tutti gli interventi che si renderanno necessari, al fine di superare la descritta situazione di emergenza e di pericolo per l'incolumità pubblica, nonché di autorizzare la conseguente spesa complessiva presunta di euro 100.000,00, derivante dal frequente ripetersi di incendi boschivi e dal perdurare della sfavorevole congiuntura climatica, a carico del Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64;

RITENUTO di autorizzare, in considerazione dell'estrema urgenza a provvedere, il ricorso, da parte dei tecnici della Direzione regionale della protezione civile operanti nelle attività di soccorso sul territorio colpito, alla trattativa privata mediante l'affidamento diretto alle ditte operanti nel settore, del noleggio degli aeromobili che si renderanno al momento necessari;

VISTO l'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64;

VISTO l'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0227/Pres. del 19 giugno 2001;

D'INTESA con il Presidente della Regione;

DECRETA

1) E' dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, secondo comma della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni di cui in premessa, lo stato di emergenza sul territorio regionale, a decorrere dalla data odierna e fino al giorno 30 aprile 2002, in conseguenza del continuo ripetersi di estesi e

gravi incendi boschivi e dal perdurare della sfavorevole congiuntura climatica, al fine di predisporre gli interventi urgenti e necessari allo spegnimento degli incendi ed alla salvaguardia della pubblica incolumità.

2) Sono autorizzati tutti gli interventi che si renderanno necessari, al fine di superare la descritta situazione di emergenza e di pericolo per l'incolumità pubblica, nonché è autorizzata la conseguente spesa presunta di euro 100.000,00, derivante dal frequente ripetersi di incendi boschivi e dal perdurare della sfavorevole congiuntura climatica, a carico del Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64.

3) E' autorizzato il ricorso a procedure d'urgenza, da parte dei tecnici della Direzione regionale della protezione civile operanti nelle attività di soccorso sul territorio colpito, mediante trattativa privata con affidamento diretto alle ditte operanti nel settore, del noleggio degli aeromobili che si renderanno al momento necessari.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

CIANI

Visto per l'intesa:
Il Presidente della Regione:
dott. Renzo Tondo

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO DELL'AMBIENTE 11 aprile 2002, n. AMB. 328-UD/ESR/3193.

Decreto legislativo n. 22/1997 - legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Modifica prescrizione relativa all'esercizio della discarica di prima categoria sita nel Comune di Trivignano Udinese (Udine), località Merlanis - Società EXE S.p.A.

IL DIRETTORE REGIONALE
SOSTITUTO DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, emanato in attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

ATTESO che il termine di cui all'articolo 5, comma 6, del citato decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni è stato da ultimo prorogato con legge 20 agosto 2001, n. 335 di conversione del decreto legge 16 luglio 2001, n. 286;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regionale ha recepito in ambito regionale la normativa dello smaltimento rifiuti posta dal sopra citato decreto;

VISTO l'articolo 23, comma 1 bis, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'articolo 18 della legge regionale 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

VISTA la nota prot. n. 85691/1998 del 30 dicembre 1998 del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine, con la quale si afferma che per quanto concerne la discarica sita in Comune di Trivignano Udinese gestita dalla Società EXE S.p.A., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, così come modificata dalla determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 341/1998 del 10 settembre 1998 e dai decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1568-UD/ESR/3193 del 31 dicembre 1998 e n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, con la quale la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata alla gestione della discarica di I categoria, sita nel Comune di Trivignano Udinese in località Merlanis, per un periodo di cinque anni dalla data di ottemperanza dei disposti di cui all'articolo 2 della determina stessa;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1089-UD/ESR/3193 dell'1 dicembre 1999, come integrato dal decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./75-UD/ESR/3193 del 9 febbraio 2000, con il quale a modifica dei decreti suddetti la Società EXE S.p.A., con sede legale nel Comune di Udine, è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 2° lotto, settore A, della discarica in argomento;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./451-UD/ESR/3193 del 14 giugno 2000, come modificato dal decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./674-UD/ESR/3193 del 21 agosto 2000, con il quale a modifica dei decreti suddetti la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 2° lotto, settore B, della discarica in parola;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./393-UD/ESR/3193 del 26 giugno 2001, con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alle prescrizioni relative all'esercizio della discarica in argomento;

ATTESO in particolare che all'articolo 1 del precitato decreto n. AMB./393/2001 la lettera a) dell'articolo 6 della determina del Dirigente del Servizio tutela

ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, come ridefinita dall'articolo 2 della determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 341/1998 del 10 settembre 1998 e sostituita dall'articolo 2 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, è stata ulteriormente sostituita dalla seguente:

«a) i rifiuti conferiti dovranno essere pressati in balle, quelli materialmente non presso legabili saranno conferiti tal quali. Qualora motivi contingenti impediscano la pressatura in balle dei rifiuti, il soggetto autorizzato dovrà, di volta in volta, richiedere alla Direzione regionale dell'ambiente una dichiarazione d'assenso sulle proposte modalità di conferimento dei rifiuti in discarica.

Limitatamente alla quota dei rifiuti che non può essere lavorata dall'impianto di recupero di proprietà del C.S.R. sito in Comune di S. Giorgio di Nogaro e che provengono esclusivamente dal bacino di utenza dell'impianto stesso, si autorizza il conferimento dei rifiuti senza la pressatura in balle, nei seguenti casi:

- per la manutenzione programmata dell'impianto di recupero sopraccitato, previo preavviso alla Direzione regionale dell'ambiente, agli organi di controllo competenti ed al Comune di Trivignano Udinese;
- per cause accidentali che impediscono la gestione ordinaria dell'impianto di recupero medesimo, dandone tempestiva informazione agli Enti di cui sopra;
- nelle sole giornate di lunedì e di sabato di ogni settimana dal 15 maggio fino al 15 ottobre di ogni anno, in considerazione della maggiore quantità di rifiuti da trattare ferma restando la capacità ricettiva autorizzata.»;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./542-UD/ESR/3193 del 24 agosto 2001, con il quale a modifica dei decreti suddetti la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 3° lotto, settore A, della discarica di cui trattasi;

VISTA l'istanza della Società EXE S.p.A. del 28 marzo 2002, con la quale la medesima, nel trasmettere la nota del 27 marzo 2002 del Consorzio per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani tra i Comuni della Bassa Friulana in cui è stato precisato che:

- è previsto un maggior quantitativo da trattare rispetto a quello autorizzato dalla data odierna al 15 maggio p.v. in conseguenza delle festività infrasettimanali (lunedì 1° aprile, giovedì 25 aprile ed il 1° maggio);
- è stata evidenziata una maggior produzione di rifiuti proveniente anzitempo dalle località turistiche dovuta probabilmente ad un inizio primaverile con temperature particolarmente miti;
- il periodo estivo termina verso la metà del mese di settembre;

ha chiesto di variare il periodo indicato all'articolo 1 del decreto n. AMB./393/2001, per il conferimento dei rifiuti senza la pressatura in balle, dall'1 aprile fino al 15 settembre di ogni anno;

VISTA la relazione del 4 aprile 2002, con la quale il Direttore sostituto del Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti della direzione regionale dell'ambiente ha espresso il proprio nulla osta alla richiesta modifica del decreto n. AMB./393/2001, stante la sostanziale invarianza dell'intervallo temporale di deroga;

RITENUTO, pertanto, di sostituire alla lettera a) dell'articolo 6 della determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 180/98 del 21 maggio 1998, come ridefinita dall'articolo 2 della determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 341/98 del 10 settembre 1998 e sostituita dall'articolo 2 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999 e ulteriormente sostituita dall'articolo 1 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./393-UD/ESR/ 3193 del 26 giugno 2001, le parole «dal 15 maggio fino al 15 ottobre» con le parole «dal 1° aprile fino al 15 settembre»;

ACCERTATA, altresì, la competenza ad emettere il presente provvedimento, ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987, come aggiunto dall'articolo 4 della legge regionale 13/1998;

CONSIDERATA l'assenza del Direttore regionale dell'ambiente;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 28 agosto 2001, con la quale è stato attribuito l'incarico di sostituto del medesimo Direttore regionale dell'ambiente.

DECRETA

Art. 1

Alla lettera a) dell'articolo 6 della determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 180/98 del 21 maggio 1998, come ridefinita dall'articolo 2 della determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 341/98 del 10 settembre 1998 e sostituita dall'articolo 2 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999 e ulteriormente sostituita dall'articolo 1 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./393-UD/ESR/ 3193 del 26 giugno 2001, le parole «dal 15 maggio fino

al 15 ottobre» sono sostituite dalle parole «dal 1° aprile fino al 15 settembre».

Art. 2

Rimangono valide ed immutate tutte le altre disposizioni e prescrizioni indicate nei provvedimenti citati in premessa che non siano in contrasto con il presente atto.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in triplice originale di cui uno, in bollo, viene rilasciato alla Società EXE S.p.A., uno all'Amministrazione provinciale di Udine ed uno rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso.

Trieste, 11 aprile 2002

GIUSTI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2002, n. 837.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Direttive generali inerenti le competenze previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001 come modificato da articolo 7, comma 41 della legge regionale 23/2001 - Spese per l'acquisto di attrezzature, libri, corsi, ecc. e per la formazione professionale - Ufficio legislativo e legale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 6, il quale prevede che la Giunta regionale fissi «gli obiettivi e i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 ed in particolare l'articolo 8, comma 52, il quale dispone che «Per le proprie esigenze operative correnti, le Direzioni regionali e i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale»;

ATTESO che la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4, di approvazione del «Bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002» nonché del «Documento tecnico di accompagnamento e specificazione al Bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002», ha stanziato, in termini di competenza, sul capitolo di spesa n. 610, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.5.1.525, l'importo di euro 50.000,00 per la realizzazione delle precitate attività;

VISTI il Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante «Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato» ed il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, «Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato», ed in particolare gli articoli 41 e 92 del Regolamento;

VISTA altresì la circolare n. 5/2001, con la quale la Ragioneria generale forniva indicazioni in ordine all'ambito di applicazione ed alla corretta interpretazione della normativa regionale più sopra indicata;

VISTO il decreto del Presidente della Regione del 15 marzo 2001, n. 0162/Pres, registrato alla Corte dei conti l'1 giugno 2001, Registro 1, foglio 200, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 20 giugno 2001, con il quale è stato approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti dell'Ufficio legislativo e legale»;

VISTO l'articolo 8, commi 91 e 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

E' approvato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, l'allegato programma, facente parte integrante della presente deliberazione, contenente le direttive generali per la gestione, da parte dell'Ufficio legislativo e legale delle spese previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001, per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico - ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line - e, inoltre, per le spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

Art. 2

L'Avvocato della Regione è delegato, ai sensi dell'articolo 6, della legge regionale n. 18/1996 ed ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 2/2000, ad operare, per l'anno 2002, le scelte di gestio-

ne delle risorse finanziarie del capitolo di spesa n. 610, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.5.1.525, relativo alle spese sopracitate.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Direttive generali per la gestione delle risorse finanziarie del capitolo n. 610 dello stato di previsione della spesa del Bilancio regionale per l'esercizio 2002.

OBIETTIVI

Tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione regionale figurano:

- la formazione costante del personale dipendente, particolarmente diretta all'approfondimento delle materie interessate da interventi normativi di carattere innovativo;
- la progressiva riorganizzazione delle strutture amministrative, in relazione alla necessità di assicurarne il più efficace funzionamento, anche mediante l'attribuzione alle stesse dei poteri di spesa necessari alle provvigioni di materiali ed attrezzature d'ufficio.

In tale quadro, gli obiettivi specifici della gestione amministrativo-contabile di competenza dell'ufficio legislativo e legale sono:

- la formazione costante del personale dipendente, mediante la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;
- l'utilizzazione al meglio delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, funzionalità ed efficienza della struttura;
- approvvigionamento di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, qualora la relativa provvista non sia di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, ovvero nei casi di urgenza ed indifferibilità degli acquisti medesimi;
- adozione di procedimenti di spesa semplificati, mediante la nomina di un funzionario delegato.

PROGRAMMI

a) Iniziative formative e di aggiornamento professionale.

Per quanto attiene all'aggiornamento professionale, la gestione della relativa spesa sarà soggetta ai seguenti criteri:

a) il personale verrà inviato ai corsi di approfondimento sulle tematiche attinenti ai compiti dell'ufficio legislativo e legale prioritariamente in ordine alle materie interessate da nuovi interventi normativi;

b) l'iniziativa formativa di volta in volta prescelta, dovrà tener conto della qualifica funzionale, del profilo professionale e della specializzazione del dipendente interessato;

c) la partecipazione dei singoli dipendenti ai corsi ed altre iniziative di formazione presenti sul mercato sarà, di volta in volta, autorizzata con provvedimento dell'Avvocato della Regione.

b) Acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico nonché accessi a pagamento a banche dati on-line.

Le somme disponibili sul capitolo di spesa n. 610, potranno esser utilizzate anche per gli acquisti di materiali e attrezzature d'ufficio, nonché di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, secondo le disposizioni del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0126/Pres. del 20 aprile 2001.

Nell'ambito di tali spese si possono, tuttavia, indicare sin d'ora le seguenti tipologie di acquisto:

1) acquisti di libri da distribuire ai dipendenti quali strumenti di lavoro, nonché riviste, giornali e pubblicazioni;

2) accesso a riviste e/o banche dati on-line per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ufficio legale.

3) materiali, strumenti, attrezzature necessari per il funzionamento dell'ufficio, non rientranti nelle tipologie dei beni forniti dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2002, n. 853.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Direzione regionale affari finanziari e del patrimonio - Servizio del provveditorato. Indirizzo politico per l'anno 2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 - Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la propria deliberazione n. 1282 del 20 aprile 2001 che agli articoli 43 e seguenti individua le competenze e le funzioni della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio e in particolare, all'articolo 50, quelle del Servizio del provveditorato;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 - Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

RICHIAMATO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che prevede che la Giunta regionale fissi «gli obiettivi ed i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

RITENUTO di formulare l'indirizzo politico di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/1996 per il Servizio del provveditorato della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio al fine di rendere al più presto operativo tale servizio deputato alle spese di funzionamento e alle forniture di beni e servizi per tutti gli uffici dell'Amministrazione regionale;

RITENUTO di delegare il Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio alla gestione di tutti i capitoli e delle risorse individuate per il Servizio del provveditorato ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della citata legge regionale n. 18/1996;

VISTE le indicazioni fornite dall'Assessore alle finanze con specifico documento, in cui vengono proposti per la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del provveditorato «gli obiettivi, i programmi da attuare, le necessarie risorse, la priorità e le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

RITENUTO di accogliere ed approvare nella loro interezza le indicazioni come sopra proposte dall'Assessore alle finanze;

VISTE la legge regionale 25 febbraio 2002, n. 3 e la legge regionale 25 febbraio 2002, n. 4;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento che definisce «gli obiettivi, i programmi da attuare, le necessarie risorse, le priorità e le direttive per l'azione amministrativa e la gestione», allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, e che costituisce l'indirizzo politico previsto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, cui dovrà attenersi per l'anno 2002 la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del provveditorato.

2. Il Direttore regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio è delegato alla gestione di tutti i capitoli di bilancio e delle risorse individuate per il Servizio del provveditorato.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Indirizzo politico di cui alla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 - articolo 6 - «Obiettivi-Programmi-Risorse finanziarie-Priorità e direttive generali per l'azione amministrativa di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del provveditorato per l'esercizio finanziario 2002»

1. COMPETENZE

1.01.01 Il Servizio del provveditorato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 50 della deliberazione della Giunta regionale n. 1282 del 20 aprile 2001 è tenuto:

a) a provvedere all'approvvigionamento ed alla gestione degli arredi, delle attrezzature e dei mezzi di trasporto, ivi compresa la loro assicurazione;

b) a provvedere all'acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali ed oggetti di cancelleria e di consumo in genere, necessari per il funzionamento dell'Amministrazione regionale, ivi compresi, per il personale per il quale siano previsti, l'equipaggiamento e le uniformi;

c) a provvedere alla tenuta ed alla gestione del magazzino generale;

d) cura gli adempimenti amministrativi per la stipulazione dei contratti relativi a prestazioni di servizi necessari per il funzionamento dell'Amministrazione regionale, fatte salve le ipotesi nelle quali per speciali prestazioni la legge ne riservi la competenza ad altri uffici regionali.

1.02.01 Per le funzioni attinenti alle competenze del Servizio del provveditorato nel bilancio di previsione per l'anno 2002 sono state allocate risorse per complessivi euro 18.768.023,80, così suddivisi:

17.105.000,00 - per spese di consumo ed acquisto di beni e servizi per il funzionamento dell'Amministrazione;

480.000,00 - per oneri per spese obbligatorie varie;

50.000,00 - per spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

1.032.923,80 - per spese per i posti di lavoro multifunzionali (P.L.M.);

100.000,00 - per versamenti di somme riscosse in Tesoreria;

100,00 - per spese conseguenti alla conversione in euro della Direzione finanze e patrimonio - Servizio del provveditorato.

2. OBIETTIVI

2.01.01 Tra gli obiettivi prioritari, da collocare nell'ambito della semplificazione amministrativa, vengono riconfermati gli impegni utili a qualificare la gestione amministrativo-contabile di competenza del Servizio del provveditorato, quali:

- utilizzazione al meglio delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, di funzionalità, di efficienza e di ammodernamento delle strutture evitando spese inutili o sprechi a carico di risorse già oggi improntate a limiti di economicità;
- attuazione della legge 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni al fine di garantire al personale la sicurezza sul posto di lavoro;
- aggiornamento costante del proprio personale anche mediante la partecipazione a corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;
- ridefinizione, ove occorra, dei procedimenti e delle istruttorie favorendo la mobilità interna al fine di evitare stasi e/o blocchi in caso di assenza, per qualunque motivo, del personale responsabile;
- elevazione del grado di informatizzazione del servizio;
- velocizzazione della spesa mediante l'espletamento delle gare in tempo utile a definire la fornitura di beni e servizi nell'esercizio di competenza;
- garanzia di tempi brevi per la liquidazione delle fatture soprattutto ai piccoli fornitori e/o a quelli che nella loro attività operano più per pronta cassa che attraverso l'emissione di fatture a pagamento differito;
- contenimento dei residui passivi in termini «fisiologici» ed eliminazione dei residui perenti.

2.02.02 I programmi determinati nel presente indirizzo, nonché gli impegni utili a qualificare la gestione amministrativo-contabile, indicati al precedente punto 2.01, costituiscono per il Servizio del provveditorato gli obiettivi specifici fissati per l'anno 2002.

3. PROGRAMMI
(con direttive specifiche)

3.01. Mobili-arredi ed attrezzature

3.01.01 (forniture) Viene confermata la necessità di procedere a nuovi acquisti e/o al rinnovo di quelle dotazioni d'ufficio non in linea con le norme di sicurezza previste dalla legge 626/1994 e di quelle che saranno dichiarate fuori uso e/o non più utilizzabili, nonché di quelle non corrispondenti ai requisiti previsti dalla legge 3 novembre 2000, n. 325 (disposizioni inerenti all'adozione delle misure minime di sicurezza nel trattamento dei dati personali previsti dall'articolo 15 della legge 31 dicembre 1996, n. 675).

3.01.02 In tale quadro, va segnalato:

- che con gli acquisti programmati nel 2002 si completerà la sostituzione di tutte le poltroncine d'ufficio obsolete e non più a norma;
- che è previsto, al fine di garantire al meglio la privacy, anche la fornitura di apparecchiature distruggi-documenti e di armadi dotati di chiavi.

3.01.03 Il recepimento delle direttive comunitarie in tema di standards stradali, marittimi ed aerei nella Comunità europea, impone l'acquisizione di risorse tecniche ed umane al fine di rendere adeguati alle nuove incombenze i laboratori degli Osservatori delle malattie delle piante di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Si dovrà, per quanto di competenza del Servizio del Provveditorato, procedere al completamento e/o all'acquisto delle attrez-

zature e delle strumentazioni necessarie per espletare quelle attività previste dal Ministero (D.M. 19 ottobre 1998) per gli O.M.P. considerati unità diagnostiche di primo supporto per i punti d'entrata doganali. Analogamente, in fase di avvio dell'Istituto Faunistico regionale, si dovrà procedere all'acquisto delle dotazioni tecnico-funzionali strettamente necessarie per il funzionamento degli uffici e dei laboratori.

3.01.04 La progressiva digitalizzazione del processo di produzione televisiva impone al Centro Regionale Produzioni Televisive di completare e di rinnovare parte delle apparecchiature in dotazione. Per fornire un servizio all'altezza delle attuali tecnologie televisive vanno previsti non meno di 30.000,00 euro da destinare all'acquisto di nuove attrezzature.

3.01.05 Le nuove procedure informatiche adottate per la gestione della spesa nel 2002 hanno messo in evidenza la necessità di acquistare stampanti in grado di velocizzare le varie operazioni. Va pertanto previsto l'acquisto di almeno 100 stampanti ad impatto a tecnologia avanzata, il cui costo in via orientativa può essere indicato in 100.000,00 euro.

3.01.06 Si potrà proseguire nel piano di acquisto di personal computer portatili e di attrezzature digitali in linea con gli standards già fissati - su proposta del S.I.R. - con deliberazione della Giunta regionale, al fine di dotare gradualmente di tali strumenti operativi non solo le Direzioni regionali ma anche quei servizi ed uffici che ne comprovino la necessità.

3.01.07 Particolare attenzione dovrà essere riservata alla necessità manifestata dall'Ufficio di Gabinetto di Trieste di sostituire il lettore stampante per microfilm oggi in dotazione, in quanto obsoleto e non più rispondente alle norme di sicurezza.

3.01.08 E' noto che fra le iniziative da finanziare a titolo di «parco progetti» previste dal Documento Unico di Programmazione (DOCUP) obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 di cui all'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, finanziato dal Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) ed approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 3792 del 10 dicembre 1999, è compresa, tra altre iniziative, anche l'acquisizione di arredi per i Servizi pubblici per l'impiego in favore dell'Agenzia regionale per l'impiego. Il Servizio del provveditorato è stato già autorizzato ad eseguire tale fornitura con deliberazione della Giunta regionale n. 4144 dell'11 dicembre 2001. Attualmente si è avviata la gara a soglia europea e si è in attesa delle offerte entro il 25 marzo 2002. La spesa prevista è pari ad euro 860.761,50 (I.V.A. esclusa).

3.01.09 Con i fondi stanziati a bilancio vengono quindi programmate fin d'ora le seguenti forniture:

- mobili d'ufficio;
- poltroncine d'ufficio ed imbottiti;
- scaffalature;
- computers portatili e stampanti ad impatto;
- attrezzature per il Centro Produzioni Televisive;
- attrezzature e strumenti di laboratorio per gli Osservatori per le malattie delle piante e per l'Istituto faunistico regionale;
- tende per uffici;
- fax;
- lettore-stampatore per microfilm per l'Ufficio di Gabinetto;
- apparecchiature distruggi-documenti.

Nel limite delle risorse disponibili sarà altresì possibile provvedere ad acquisti non specificatamente indicati nell'elencazione di cui sopra nonché a forniture urgenti non rinviabili all'esercizio successivo.

3.01.10 Nel 2002 andrà conclusa la gara a soglia europea già avviata per l'acquisizione di mobili da destinare al rinnovo degli arredi degli uffici secondo un piano di priorità concordato con il Servizio del patrimonio.

3.01.11 Per consentire il rinnovo e la sostituzione dei P.L.M. divenuti obsoleti il Servizio acquisirà:

- n. 90 P.L.M. mediante ricorso alla clausola di aumento di 1/5 della fornitura prevista nei contratti già in esecuzione con la Finanziaria COFIRI e con la Società SOGEDA - Filiale di Padova. Al pagamento delle rate si provvederà con i fondi che residuano sulla competenza derivata 2001;
- n. 450 P.L.M. mediante l'espletamento di una nuova di gara di fornitura.

3.01.12 (noleggi) Per le esigenze di funzionamento degli uffici sono in esecuzione con più ditte contratti di noleggio di fotoriproduttori di diversa tiratura e con manutenzione in garanzia. Nella considerazione che detti contratti di noleggio vengono a scadenza il 31 maggio 2002 si è già avviata la gara a procedura europea per il periodo 1 giugno 2002-31 maggio 2005.

Le necessità sono state così quantificate nel numero, nel tipo di fotocopiatrici e nella connessa spesa presunta al netto di I.V.A.:

- per gli uffici:
  - n. 100 copiatrici digitali a tiratura di almeno 20 copie al minuto (euro 340.000,00 nel triennio);
  - n. 151 copiatrici digitali a tiratura di almeno 35 copie al minuto (euro 960.000,00 nel triennio);
  - n. 33 copiatrici digitali di almeno 60 copie al minuto (euro 541.000,00 nel triennio);
- per la stamperia della Giunta regionale:
  - n. 1 copiatrice/stampante digitale a tiratura di almeno 110 copie al minuto (euro 465.000,00 nel triennio);
  - n. 1 copiatrice/stampante digitale a colore e bianco/nero a tiratura di almeno 45 copie al minuto (euro 465.000,00 nel triennio).

3.01.13 (manutenzioni) I contratti di manutenzione (assistenza tecnica e fornitura ricambi in garanzia) da attivare nell'anno, riguardano:

- le centraline microclimatiche in dotazione (proprietà e comodato) agli Osservatori delle malattie delle piante di Udine e Gorizia ed al Servizio tutela suolo montano;
- macchine da scrivere e da calcolo;
- P.L.M. (P.C., monitor IBM e stampanti laser/aghi Tally) per i quali non è stata possibile la sostituzione con altre attrezzature informatiche;
- telefax di produzione Olivetti OFX 8400.

3.01.14 (direttive) Per le forniture (che, ove convenga e sia possibile, potranno far parte di gare, preferibilmente e ove opportuno, uniche e/o suddivise in lotti) dovrà essere rispettato il decreto legislativo 358/1992 così come modificato ed integrato con decreto legislativo 402/1998 e direttive CEE 93/36 e CE 97/52. Per le manutenzioni e nel caso in cui l'importo di gara di fornitura non raggiunga la soglia europea, vanno applicate la legge ed il Regolamento per la contabilità generale dello Stato ed il Regolamento per il Servizio di economato.

Per quanto concerne invece l'affidamento del servizio di manutenzione delle centraline microclimatiche comprese sub 3.01.13 appare opportuno che lo stesso continui ad essere svolto dall'Osservatorio Meteorologico Regionale (OS.ME.R) con sede in Cervignano del Friuli, cui è già stata ceduta nel 2000 a titolo gratuito tutta la rete di monitoraggio ambientale già in dotazione alla Direzione regionale delle foreste - Servizio della selvicoltura.

La spesa può essere preventivata per il triennio 2003-2005 in euro 125.000,00 annue.

3.01.15 In alternativa alla gara, potrà essere valutata la possibilità e la convenienza che il servizio di manutenzione dei telefax di produzione Olivetti di cui sub 3.01.13 sia compreso nel contratto di manutenzione valido per gli altri telefax e ciò anche al fine di far coincidere la data di scadenza dei vari contratti.

3.01.16 Il Servizio del provveditorato, una volta predisposto il piano acquisto mobili ed arredi da parte del Servizio del patrimonio, potrà attivare nel 2002 una nuova gara anche con prenotazione della spesa a carico dell'esercizio 2003.

3.02 Mezzi di trasporto

3.02.01 L'Amministrazione regionale dispone attualmente di 364 mezzi di trasporto suddivisi tra autovetture di rappresentanza e/o d'istituto, autovetture di servizio e mezzi speciali (tra questi vanno compresi i fuoristrada, i mezzi antincendio, i camion, le autobotti, i trattori, le motoslitte, le barche, i pulmini ed i pullman).

Per mantenere la funzionalità dell'autoparco, anche in presenza del servizio di noleggio, sono programmabili fin d'ora i seguenti acquisti con contemporanea permuta di usati:

- n. 12 autovetture di rappresentanza e/o d'istituto;
- n. 4 fuoristrada 4x4 a benzina;
- n. 1 imbarcazione.

3.02.02 Nel piano acquisti 2002 si dovrà prendere in considerazione la sostituzione in permuta dei mezzi aventi le seguenti caratteristiche d'uso:

a) percorrenze superiori a 150.000 km se vetture adibite a servizio di rappresentanza e/o d'istituto;

b) percorrenze superiori a 140.000 km per fuoristrada diesel e superiori a 100.000 km se a 4 ruote motrici a benzina.

3.02.03 Il Servizio del Provveditorato determinerà le caratteristiche tecniche e qualitative dei mezzi da porre a gara nonché inserirà in capitolato la clausola di manutenzione in garanzia per 3 anni dei mezzi nuovi (top assistence e/o top program).

3.02.04 Per l'acquisto dei mezzi speciali (autobotti, camion, trattori, mezzi antincendio e per lavori forestali e/o per i vivai) dovranno essere

utilizzati i fondi iscritti a specifici programmi di intervento, per cui la competenza rimane in capo alle Direzioni competenti per materia (Foreste e Parchi, Protezione Civile, Ambiente, etc.).

3.02.05 L'acquisto di buoni di carburante sarà garantito, previa gara, con fondi accreditati. In capitolato dovrà essere previsto l'obbligo da parte della Ditta di impegnare i propri distributori nella Provincia di Trieste alla fornitura di benzina a regime di «zona franca» con pagamento posticipato a seguito di emissione di fattura.

3.02.06 Come già avvenuto per gli automezzi di rappresentanza si potrà ampliare il numero degli automezzi che, in sostituzione dei «coupons prepagati», possono usufruire di carta di credito rilasciata dalla Ditta aggiudicataria per la fornitura di carburante sia in Italia che all'estero.

3.02.07 La manutenzione degli automezzi, dove non avvenga in base a contratto di manutenzione in garanzia richiesto all'atto della vendita, dovrà avvenire tramite officine specializzate in possesso della certificazione prevista dalla legge 122/1992.

Dovranno essere garantiti l'uso di ricambi originali, garanzia sul lavoro eseguito per un periodo di almeno sei mesi ed il riconoscimento o la non opposizione della casa costruttrice ad operare sull'automezzo.

3.02.08 Per le forniture dovranno essere rispettate le normative europee nel caso in cui l'importo di gara (anche se suddiviso in più lotti) raggiunga la soglia europea. Sotto soglia europea si applicano la legge ed il Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

3.02.09 Dal 1° gennaio 2002 è iniziato il nuovo contratto che prevede il servizio di noleggio di n. 3 automezzi con autista, che è stato affidato alla Cooperativa Triestina fra portabagagli e fattorini di piazza - Trieste. La scadenza dell'appalto è stata fissata al 31 dicembre 2003, con una previsione di spesa nel biennio di euro 720.000,00.

3.02.10 Accanto e/o in alternativa a questa forma d'appalto e nella previsione di poter affidare all'esterno con un contratto di outsourcing tutto il servizio, così come previsto dall'articolo 11, comma 24, della legge regionale 4/1999, va sperimentata la convenienza di sostituire parte degli automezzi da acquistare con possibili forme di noleggio. Il Servizio del provveditorato potrà, quindi, in questa fase aderire alla «convenzione per la prestazione del servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente per le Pubbliche Amministrazioni contraenti, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999, n. 488» sottoscritta il 17 maggio 2001 (o eventualmente ad altra che dovesse essere sottoscritta a scadenza della prima) dalla CONSIP - Concessionaria Servizi Informativi Pubblici S.p.A. - Roma.

3.03 Assicurazioni

3.03.01 La gara a procedura aperta ai sensi dei decreti legislativi 157/1995 - 65/2000 e direttive CEE 92/50 e CE 97/52, così come la successiva gara a procedura negoziata, per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa per il periodo 1° gennaio 2002-31 dicembre 2004, è andata deserta.

Per tale motivo si è provveduto a rinnovare fino al 31 dicembre 2002 il contratto 19 dicembre 1997, rep. n. 6829 in essere con l'UNIPOL S.p.A. alle condizioni previste nel contratto originario nonché a quelle contenute nei successivi atti di variazione alle polizze assicurative sottoscritte a seguito di intervenute modifiche nei valori, nella consistenza e nelle tipologie assicurative resisi necessarie nel corso della validità del contratto attuato fino al 31 dicembre 2001. In sede di proroga si sono altresì effettuati i dovuti aggiornamenti dei valori assicurati.

3.03.02 Le polizze assicurative emesse a fronte di tale proroga, il cui costo per l'anno 2002 è stato quantificato in euro 342.152,86, coprono i seguenti rischi:

- incendio, furto ed elettronica dei beni mobili compresi quelli siti nella Villa Manin di Passariano;
- R.C. dell'autoparco regionale;
- patrimoniali connessi all'uso di automezzi di proprietà dell'Amministrazione regionale e di proprietà privata (automezzi usati dai dipendenti in missione);
- diversi derivanti dall'uso della motobarca.

3.03.03 Venendo a scadere al 31 dicembre 2002 il contratto come sopra prorogato, si dovrà riproporre la gara andata deserta riverificando con il Broker incaricato (A.T.I. - Marsk S.p.A. e Paros International Insurance Brokers S.r.l. - entrambe con sede in Milano) la praticabilità delle condizioni a suo tempo proposte per una diversa articolazione dei rischi coperti.

3.03.04 La gara a soglia europea, che potrà conglobare per miglior funzionalità anche quella relativa ai beni immobili di competenza del Servizio gestione immobili, sarà articolata per quanto concerne la competenza del Servizio del provveditorato in due categorie:

A. Beni mobili

- incendio - furto - rapina - rischio elettronico.

B. Autoveicoli

- danni patrimoniali ed atti vandalici,
- responsabilità civile.

3.03.05 La gara da svolgersi nel rispetto della normativa prevista dai decreti legislativi 157/1995 - 65/2000 e direttive CEE 92/50 e CE 97/52 va riservata alle sole Società singole e/o associate in raggruppamenti temporanei di imprese autorizzate ad espletare servizi assicurativi in Italia, le quali potranno presentare offerta anche tramite loro Agenzia espressamente delegata a gestire in esclusiva la partecipazione. Per favorire un maggiore interesse alla partecipazione e migliori risultati in termini economici, potrà essere prevista l'aggiudicazione per singoli lotti.

3.03.06 Per evitare operazioni non economiche, il Servizio del Provveditorato - salvo che per la KASKO autovetture private - potrà astenersi dall'effettuare e/o richiedere rimborsi alla Compagnia di assicurazione quando il valore del danno subito è uguale o minore alla franchigia prevista.

3.03.07 Il Servizio del provveditorato inoltre si avvarrà, per la gara e per la gestione, della consulenza tecnica ed amministrativa dell'A.T.I., cui è stato affidato l'incarico di Broker.

Tale consulenza comprende quanto già espressamente previsto in convenzione ed in particolare:

- l'esecuzione dei rapporti contrattuali;
- la gestione contabile ed amministrativa dell'intero pacchetto assicurativo;
- il controllo sull'adeguatezza economica dei contratti nel tempo;
- le procedure in caso di sinistri per la corretta evasione delle pratiche fino alla liquidazione finale dei danni;
- gli eventuali contenziosi iniziati per danni subiti o causati dalla Regione.

3.03.08 A richiesta, tale incarico di consulenza potrà essere esteso anche ad altre Direzioni e Servizi, che ne facciano richiesta, mediante stipula di apposito atto aggiuntivo così come previsto dall'articolo 11 della convenzione 5 febbraio 2001, n. 7361 di rep.

3.04 Bollettino Ufficiale della Regione

3.04.01 Il servizio relativo alla stampa, distribuzione e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia parte I-II-III e parte IV - atti del personale - nonché relativo alla gestione della vendita e distribuzione del medesimo fuori abbonamento è stato appaltato per il periodo 1° aprile 2001 - 31 dicembre 2003 - a seguito di apposita gara - allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. con sede in La Spezia.

3.04.02 Il rapporto di collaborazione tra la Tipografia Fabbiani e la Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione nonché con l'ufficio amministrativo del Bollettino Ufficiale della Regione presso il Servizio del provveditorato, a partire dall'inizio del periodo contrattuale - 1° aprile 2001 - è stato alquanto tormentato poiché non immediatamente e puntualmente sono state rispettate le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, che fa parte integrante del contratto stesso, e neppure quanto proposto dalla tipografia medesima in sede di offerta.

3.04.03 Nella fattispecie, la Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione - preposta alla composizione dei fascicoli - ha frequentemente lamentato ritardi nella consegna delle varie bozze di stampa e soprattutto - in certi casi - la produzione di bozze aggiuntive causate dal riscontro di errori oltre ad una veste tipografica di alcuni fascicoli non propriamente consona.

Tali disguidi provocano ovviamente uno svolgimento del lavoro di composizione del fascicolo alquanto gravoso, tenendo presente che è sempre in corso di preparazione più di un fascicolo, al fine di rispettare i tempi di pubblicazione.

3.04.04 Per quanto riguarda - invece - la parte amministrativa-contabile curata dal Servizio del provveditorato, si evidenzia dopo il notevole ritardo verificatosi nella trasmissione del programma informatico atto alla gestione degli abbonamenti anche il mancato rispetto delle incombenze previste dal capitolato ai fini degli adempimenti fiscali a carico del Servizio stesso (v. per esempio registrazione

I.V.A. della distribuzione dei fascicoli pubblicati).

3.04.05 In sede di liquidazione delle fatture emesse a fronte della stampa dei fascicoli sono state già applicate le penalità previste dal capitolato.

Qualora nel corso del 2002 dovessero verificarsi ulteriori gravi inadempienze contrattuali, che dovranno essere puntualmente contestate dai Servizi interessati e sanzionate dalla Commissione di collaudo, il Provveditorato rimane autorizzato ad avviare, tramite l'Ufficio legislativo e legale, tutte le procedure legali per la rescissione del contratto ed ad avviare una nuova gara dalla quale andrà ovviamente esclusa l'attuale Impresa.

3.04.06 L'Ufficio Amministrazione Bollettino Ufficiale della Regione del Servizio del provveditorato rimane infine obbligato a curare gli introiti relativi ai canoni di abbonamenti, vendita fascicoli e fatture dallo stesso emesse per le inserzioni nella parte III nonché tutti i connessi adempimenti fiscali di legge.

In particolare l'Ufficio stesso, qualora ritenesse eccessive le giacenze cartacee residue dopo la distribuzione e spedizione in abbonamento del Bollettino Ufficiale della Regione, potrà con atto della Direzione regionale proporre la diminuzione della tiratura contrattuale già ridotta nel 2001 da 3.000 copie/cad. fascicolo a n. 2.800 copie/fascicolo.

Modifiche tariffarie per abbonamenti ed inserzioni dovranno essere deliberati - su proposta del Servizio - dalla Giunta regionale.

3.04.07 Con deliberazioni della Giunta regionale (n. 2662/1995 e n. 312/1998) si è regolato il numero dei fascicoli Bollettino Ufficiale della Regione annate 1964/1997 da conservare a magazzino, Nella considerazione che richieste di fascicoli Bollettino Ufficiale della Regione annate precedenti risultano limitate e che le stesse all'occorrenza possono essere soddisfatte con riproduzioni fotostatiche, si ritiene che il quantitativo di copie da conservare presso il magazzino del Provveditorato vada contenuto per gli anni successivi al 1997 in 100 copie (ridotte a 30 copie per il fascicolo contenente il bilancio).

3.05 Pulizie

3.05.01 Il servizio di pulizia affidato a ditte esterne si articola nei seguenti appalti:

- Polo urbano di via Giulia, 75/1

  aggiudicato fino al 30 giugno 2003 all'Associazione Temporanea d'Imprese S.G.C. - Services General Contractors (Trieste) e Pulice Service Soc. Coop. a r.l. (Trieste)

  - corrispettivo complessivo per l'anno 2002: euro 154.956,09

- Stabili in Provincia di Trieste

  aggiudicato fino al 30 giugno 2004 al Consorzio Nazionale Servizi Soc. Coop. a r.l. (Bologna) con le ditte consorziate: San Giacomo Manutenzioni Servizi Soc. Coop. a r.l. (Trieste) e Coop. Soc. Lavoratori Uniti «Franco Basaglia» S.c.a r.l. (Trieste)

  - corrispettivo complessivo per l'anno 2002: euro 756.340,79

- Stabili in Provincia di Udine - Pordenone e Gorizia

  aggiudicato fino al 30 giugno 2004 alla Service General Contractors Soc. Cons. S.p.A. (Trieste)

  - corrispettivo complessivo per l'anno 2002: euro 741.218,94

- Ufficio in Roma

  aggiudicato fino al 30 giugno 2004 all'Impresa Pulizie Jonica di Praticò Maria (Saline Joniche - R.C.)

  - corrispettivo complessivo per l'anno 2002: euro 67.137,33

- Stabili ex I.R.Fo.P. di Trieste

  affidato - in estensione - per l'anno 2002, al Consorzio Nazionale Servizi Soc. Coop. a r.l. (Bologna)

  - corrispettivo complessivo per l'anno 2002: euro 111.635,75

- Stabili ex I.R.Fo.P. di Cervignano e Pordenone

  affidato - in estensione - per l'anno 2002, alla Service General Contractors Soc. Cons. S.p.A. (Trieste)

  corrispettivo complessivo per l'anno 2002: euro 24.894,54

- Stabili ex I.R.Fo.P. di Arba/Paluzza/Gradisca

  affidato per il periodo gennaio/marzo 2002, mediante proroga ai precedenti contratti, rispettivamente, alla Multiservizi S.r.l. (Reggio Calabria); spesa: euro 9.575,11 - SMAS S.n.c. di Chilà Domenico (Reggio Calabria) spesa euro 13.014,71 ed Eurocoop S.c.a r.l. (Palmanova - Udine) spesa euro 4.648,11

3.05.02 Nell'anno 2002 non sono previste indizioni di gare d'appalto. Per eventuali necessità per chiusure e/o ampliamenti sedi, si disporrà mediante riduzioni e/o estensioni dei contratti in essere o in economia con fondi accreditati.

3.05.03 Per esigenze straordinarie a seguito di eventuali traslochi, lavori di manutenzione nonché per interventi di derattizzazione e disinfestazione, si provvederà con i fondi accreditati.

3.05.04 Nel periodo di validità dei contratti, il Servizio del provveditorato nel rispetto della clausola contrattuale inserita a capitolato, rimane autorizzato a rideterminare la variazione del costo dell'appalto per maggiori oneri, che dovessero essere sostenuti in relazione al costo del personale impiegato.

3.05.05 Unità decentrate delle varie Direzioni procederanno invece direttamente alle spese con fondi all'uopo accreditati. Per le pulizie di carattere straordinario e disinfestazioni si potrà procedere previa congruità dei prezzi con fondi accreditati utilizzando le ditte aggiudicatarie del servizio ordinario e/o ditte specializzate.

3.06 Libri - Riviste - Pubblicazioni

3.06.01 L'articolo 8, commi 52 e 53 della legge finanziaria per l'anno 2001 ha determinato un mutamento di competenze e di procedure da seguire in merito all'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni, cui era deputato il Servizio del provveditorato.

3.06.02 Come esposto dalla Ragioneria Generale nella circolare n. 5 del 9 febbraio 2001, rimangono di competenza dell'Economo regionale solo gli abbonamenti e gli acquisti da sottoporre ad inventariamento. Sono pertanto esclusi i libri, le riviste (compresi i quotidiani il cui acquisto avviene in edicola) e le pubblicazioni, anche su supporto magnetico, quando siano acquistati per essere distribuiti quali strumenti di lavoro.

3.06.03 In collaborazione con il S.I.R. - Servizio Informativo Regionale - il sistema che già oggi consente tramite i terminali dei posti di lavoro multifunzionali (PLM), la consultazione «on line» delle banche dati (INTERNET) dei seguenti testi della De Agostini: Codici d'Italia, Leggi d'Italia con archivio storico, Prassi (circolari e documenti interpretativi delle Leggi), Leggi regionali (compresi i regolamenti, le delibere, le circolari, le delibere assessorili, il commento giurisprudenziale), Diritto Comunitario e dell'Unione Europea, Enciclopedia giuridica degli Enti Locali, EcoDea (ambiente), Edildea, Fisconline (banca dati fiscale e tributaria), Finanziamenti agevolati e Diritto minori, ove possibile, dovrà essere ampliato a favore delle opere di più frequente consultazione.

3.06.04 Vanno favorevolmente considerate le richieste di passaggio (o di affiancamento) da opere a supporto cartaceo a supporto informatico (CD-ROM).

Le opere già ora disponibili su CD-ROM potranno essere - ove possibile e a richiesta degli uffici interessati - commutate in DVD, sistema che consente la consultazione su unico disco di testi che occupano più CD-ROM.

3.06.05 Il piano di sottoscrizione di nuovi abbonamenti e di acquisto testi, rimasti nella competenza del Servizio del provveditorato, dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'apposita Commissione.

3.06.06 In sede di esame da parte della Commissione - ove occorra nei limiti imposti dallo stanziamento dell'anno - ci si esprimerà in merito alle richieste degli Uffici non solo sulla necessità e corrispondenza con l'attività prestata e dovuta, ma anche fissando opportune priorità.

3.07 Materiali di cancelleria, di consumo e di rappresentanza

3.07.01 Il servizio deve garantire con la massima tempestività non solo quei materiali di normale uso (cancelleria, materiale di facile ed immediato consumo, rilegature ed altre varie di economato), cui si provvede con i fondi accreditati e/o con apposite gare, ma anche la stampa di tutta la modulistica extracontabile in dotazione ai vari Uffici, del Rendiconto generale della Regione e di altre pubblicazioni predisposte dalle Direzioni nonché l'acquisto di oggetti di rappresentanza destinati ad essere distribuiti in occasione di visite di personalità o durante manifestazioni di vario genere, in particolar modo sportive.

3.07.02 La legge regionale 27 novembre 2001, n. 27 «Adozione della bandiera della Regione Friuli-Venezia Giulia, disposizioni per il suo uso ed esposizione, nonché per quella della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea» in Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 5 dicembre 2001, ha previsto in sede di prima applicazione che l'Amministrazione regionale fornisca gratuitamente agli enti ed

organismi pubblici una bandiera della Regione Friuli Venezia Giulia per esposizione esterna ed una per collocazione interna.

3.07.03 Atteso che gli adempimenti connessi alla fornitura di dette bandiere sono demandati alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del provveditorato - è necessario attivare al più presto una gara a licitazione privata.

3.07.04 Va rilevato però che l'onere previsto a carico del capitolo 1469/S dell'anno 2001 a fine esercizio è andato in economia senza che ci sia stato un corrispondente scivolamento sulla disponibilità 2002. E' necessario quindi - data l'urgenza della fornitura e la non immediata possibilità di iscrizione dell'importo con variazione di bilancio - avviare al più presto le procedure di rimpinguamento del cap. 1469 che dagli attuali 50.000,00 euro deve essere elevato a 150.000,00 euro. L'operazione contabile va effettuata in questa fase prelevando l'importo di 100.000,00 euro dal capitolo 1458.

3.07.05 Come indicato dall'Ufficio di Gabinetto, la tipologia delle bandiere sarà la seguente:

Bandiere per interno

- dimensioni 100x150 cm;
- con frange in oro di 3 cm di lunghezza;
- materiale «poliestere» per interno;
- stemma in proporzione, in applicazione cucito, di 55 cm di altezza (dalla punta dell'ala superiore alla base dell'ara);

Bandiere per esterno

- dimensioni 300x200 cm;
- materiale «poliestere» per esterno;
- stemma in proporzione, in applicazione cucito.

La quantità delle bandiere di ogni tipo da fornire a Comuni, Province, Università E.R.Di.S.U., C.C.I.A.A., A.N.C.I., U.P.I., U.N.C.EM., Consorzi, Unione Enti Locali e Comunità è stata prevista nel numero di 289.

3.07.06 Con i fondi stanziati a bilancio dovranno essere effettuate anche le seguenti gare di fornitura:

- tesserini venatori;
- stampa volume rendiconto generale esercizio finanziario 2001;
- articoli vari di cancelleria - scatole portadocumenti «Resisto»;
- materiali di consumo originali per stampanti e fax modelli vari;
- materiali di consumo originali Tally;
- carta bianca e riciclata per fotoriproduttori;
- buste intestate a sacco ed a tasca;
- registri per il Corpo forestale regionale;
- stampa e fornitura tomi tavolari nuovi;
- guiderdoni e coppe sportive.

3.07.07 Si dovrà operare nel massimo contenimento delle spese. In conformità al vigente Regolamento di economato, il Servizio utilizzerà i fondi accreditati per tutte quelle spese ritenute necessarie, urgenti e indifferibili. Nei casi consentiti e programmati si utilizzeranno invece i fondi stanziati a bilancio con le normali procedure consentite dalla legge e dal Regolamento di contabilità.

3.07.08 Nelle forniture di accessori originali le ditte dovranno garantire che i prodotti siano immuni da sostanze tossiche o nocive. Si dovrà inoltre affidare a ditta esterna per il periodo 2002-2003 il servizio di ritiro e smaltimento dei rifiuti speciali derivanti da materiali consumabili di stampanti, fotoriproduttori, fax ed altre attrezzature particolari in uso presso gli uffici regionali.

3.08 Uniformi, equipaggiamento ed armamento del C.F.R. Uniformi, equipaggiamento e attrezzature tecniche per il personale addetto a particolari servizi

3.08.01 Per le forniture che gravano su diversi capitoli di spesa (1464/S - 1467/S), si farà riferimento:

- al Regolamento sull'uso e sulle caratteristiche del vestiario assegnato al personale regionale addetto a particolari servizi - escluso il personale del Corpo Forestale Regionale - approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 15 febbraio 1988, n. 059/Pres.;
- al Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 56, commi 1 e 6 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 come sostituito dall'articolo 13, comma 2 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 concernente lo svolgimento del servizio armato e la dotazione del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2002, n. 034/Pres.

pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 6 marzo 2002.

3.08.02 A fine 2001 è stato affidato alla signora Bendistinto Francesca, residente in Padova, esperta nel settore merceologico dell'abbigliamento, l'incarico di consulenza per la definizione delle schede e del capitolato tecnico da utilizzare per l'acquisto del vestiario e dell'equipaggiamento per il personale del Corpo Forestale Regionale.

3.08.03 In base al disciplinare la consulente è tenuta a svolgere le seguenti incombenze:

- raccolta ed analisi di norme, disposizioni e regolamenti che disciplinano la materia;
- valutazione delle caratteristiche estetico-funzionali merceologiche dei capi esistenti e proposte migliorative;
- definizione di un capitolato tecnico tipo mediante la composizione di schede tecniche per ogni capo di abbigliamento;
- consulenza tecnica a favore della Commissione U.E. (uniformi ed equipaggiamento per marescialli e guardie del Corpo Forestale Regionale) e per l'espletamento delle gare di fornitura e per il collaudo dei materiali.

3.08.04 In attesa che vengano ridefiniti i nuovi indirizzi in merito ai capi di abbigliamento e alle dotazioni che devono far parte del corredo del personale forestale in divisa, si ritiene opportuno che gli acquisti siano limitati alle reali esigenze di utilizzo senza creare eccessive scorte di magazzino.

3.08.05 In base alle segnalazioni pervenute, è comunque avvertita la necessità di acquisire nell'anno i seguenti indumenti per il personale del C.F.R.: pantaloni lunghi estivi da campagna, pantaloni lunghi invernali da campagna, camicie invernali, camicie estive, camicie in tela manica lunga, maglioncini in lana, maglioni invernali, magliette intime mezza manica leggere, magliette intime pesanti, calzettoni pesanti, nonché altre varie dotazioni per il casermaggio.

3.08.06 Con i fondi stanziati invece per il personale addetto a particolari servizi va prevista la fornitura di particolari scarpe antinfortunistiche, pedule, guanti, giacche a vento, berretti e quant'altro necessario.

Dovrà essere pure commissionata la fornitura di divise su misura per il personale regionale addetto a particolari servizi a condizione che i dirigenti ne attestino l'uso da parte del personale obbligato.

3.08.07 Fatti salvi i casi previsti dal Regolamento di economato, per cui secondo le norme in esso contemplate si può procedere alle forniture con i fondi accreditati, tutti gli acquisti dovranno essere preceduti da apposita gara da effettuarsi nel rispetto delle normative vigenti.

3.08.08 Per garantire l'uniformità delle forniture, soprattutto se costituenti parte delle divise, il materiale proposto dalle varie ditte concorrenti dovrà essere assolutamente idoneo rispetto a quello depositato come campione e ciò anche a scapito dei tempi e con rischio di annullare la gara.

3.08.9 Al fine di garantire la miglior qualità del materiale di vestiario e di equipaggiamento, nonché la maggior partecipazione di ditte specializzatesi solo in alcuni degli articoli richiesti, è opportuno che all'interno di ciascuna gara siano formati, ove possibile, lotti omogenei da aggiudicare separatamente.

3.09 Reti fonia/Reti fonia-dati

3.09.01 Nel 2001 si è concluso l'incarico di consulenza gestionale affidato con contratto 13 dicembre 2000, rep. n. 7337 all'A.T.I. costituita tra lo studio Magnaghi di Magnaghi e C. S.a.s. - Milano (mandataria), la Quark 2000 S.r.l. di Roma e l'ing. Andrea Pesaro di Milano (mandanti) ai fini della predisposizione del programma previsto dalla legge regionale 4/1999 per l'affidamento anche in concessione del servizio di adeguamento e gestione della rete di telefonia dell'Amministrazione regionale.

3.09.02 Lo studio presentato, favorevolmente esaminato dalla Commissione ricostituita con D.P.Reg. 0389/Pres. del 2001, prendendo atto che in Regione esistono alcune situazioni che rappresentano fattori vincolanti nella scelta delle modalità di gestione del sistema di fonia dell'Amministrazione quali:

a) la convenzione Regione-INSIEL che affida a quest'ultima la fornitura del trasporto dei dati come componente del servizio complessivo di outsourcing del Sistema Informativo Regionale - S.I.R.;

b) la recente acquisizione e aggiornamento delle centrali telefoniche Mitel XS 2000;

c) la proprietà di INSIEL degli apparati attivi di rete ritiene che, partendo dalla formulazione attuale, il sistema possa co-

munque evolversi verso una forma di terzializzazione più estesa.

A parere dei consulenti tale forma si potrebbe concretizzare in un Facility Management per le strutture esistenti, che si evolva in outsourcing per le nuove infrastrutture, che si renderanno necessarie nel corso del contratto per l'attivazione dei nuovi servizi o per motivi di manutenzione straordinaria e comunque in occasione del rinnovo delle infrastrutture.

3.09.03 In adesione a quanto proposto dai consulenti, per l'utilizzo degli apparati esistenti, lo sviluppo delle funzionalità disponibili e la sperimentazione di alcuni servizi avanzati, va prevista l'indizione di una gara d'appalto così articolata:

- A.1) scelta di un partner cui affidare integralmente, con contratto di Facility Management, la conduzione degli attuali sistemi di telefonia, mantenendo all'interno dell'Amministrazione la sola attività di governo e controllo della qualità del servizio e delle sue evoluzioni. Il contratto sarà esteso a tutte le sedi ed includere anche gli aspetti amministrativi. Il servizio di manutenzione dovrà comprendere ogni e qualsiasi intervento, anche in sostituzione di parti;
- A.2) estensione della rete privata alle sedi rilevanti per dimensioni e per funzioni svolte, non ancora collegate;
- A.3) integrazione dei servizi di base con almeno i servizi già attualmente disponibili in particolare sui telefoni digitali (seguimi, attesa su occupato, agenda locale, richiamata su occupato, capo/segreteria, ecc.), caselle vocali, elenco elettronico distribuito, ecc.;
- A.4) rinnovo del parco dei telefoni digitali non dotati delle funzionalità necessarie;
- A.5) realizzazione di 5 sale di videoconferenza (una per ogni provincia e una per la sede della Protezione Civile);
- A.6) avviamento di un Centro di Risposta con tecnologia di Call Center;
- A.7) analisi della rete privata ed ottimizzazione dei costi, anche in funzione delle nuove opportunità offerte dalla disponibilità di reti in fibra ottica;
- A.8) installazione dei gateway verso la rete mobile;
- A.9) sperimentazione di telefonia IP con stazioni di telelavoro;
- A.10) formazione del personale dell'Amministrazione.

Ciò porterà:

- ad assicurare il corretto funzionamento del servizio;
- a soddisfare i bisogni nel breve periodo;
- a formare negli utenti una predisposizione all'uso di servizi avanzati;
- a trasferire il momento di cambiamento delle centrali in tempi utili alla scelta di una eventuale cambiamento tecnologico verso la Vo IP con maggior sicurezza.

Potranno altresì essere focalizzati progetti speciali per la soluzione di bisogni puntuali.

La durata dell'appalto sarà fissata in due anni.

3.09.04 La gara da svolgersi nel 2002 secondo le norme del decreto legislativo 157/1995 e 65/2000 dovrà configurarsi nelle forme dell'appalto concorso inserendo nel capitolato d'oneri il complesso minimo dei servizi richiesti, lasciando invece ai concorrenti la progettualità necessaria per la configurazione di un'offerta ottimale, per contenuto e costi, in funzione del percorso evolutivo tracciato dal concorrente.

3.09.05 Per ciò che riguarda il traffico, il Servizio potrà operare nell'ambito delle seguenti alternative:

- predisporre una gara per la fornitura del traffico da rete fissa;
- operare nell'ambito nella convenzione Consip;
- includere nei servizi richiesti con la gara, di cui al punto 3.09.04, anche quello di «Least Cost Routing» sottoscrivendo contratti di fornitura del traffico con più gestori eventualmente individuati con gara.

3.09.06 In attesa di avviare la gara prevista al punto 3.09.04:

- è stata sottoscritta la convenzione 21 dicembre 2001, rep. n. 7477 con cui si è rinnovato all'INSIEL - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. per il solo 2002 l'incarico di conduzione e manutenzione tecnica (ivi inclusa l'acquisizione delle necessarie risorse strumentali) delle reti fonia-dati presso le sedi regionali interessate alle attività connesse al S.I.R.

La spesa da approvarsi a seguito del piano 2002, positivamente valutato dalla Commissione tecnico-consultiva per la valutazione di strutture e strumenti informatici di interesse della Regione e degli Enti regionali è di euro 757.993,67 suddivisi in euro 314.954,21 per corrispettivi forfettari e euro 443.039,46 per oneri e rimborsi;

- è stato prorogato al 30 giugno 2002 il contratto 15 dicembre 1997, rep. n. 6814, con cui era stato affidato alla Società Enterprise Ericsson S.p.A. di Mestre (già Enterprise Ericsson S.p.A. Roma) il servizio di manutenzione delle centrali telefoniche (master e satelliti) di produzione MITEL di proprietà della Regione. La spesa impegnata sull'esercizio 2002 è di euro 100.967,52.

Va fin d'ora prevista la possibilità, nel caso in cui la gara prevista al punto 3.09.04 non possa essere conclusa entro la data del 30 giugno 2002, che tale appalto venga prorogato per il periodo ritenuto necessario a garantire oltre alla manutenzione degli impianti anche il corretto passaggio delle centrali alla ditta subentrante.

3.09.07 Vanno infine programmate:

- l'acquisizione di un sistema di integrazione CTI (computer telephony integration), compatibile con la centrale telefonica MITEL, e l'estensione all'utilizzo delle più efficienti tecnologie (voce su IP) per soddisfare le richieste di evoluzione presentate dalla Direzione regionale della protezione civile, aperte alla necessità di provvedere alla gestione delle emergenze ed in particolare alla divulgazione delle informazioni con ridotti tempi di intervento;
- l'acquisizione di parti per ampliamento delle centrali telefoniche, generalmente interfacce d'utente e terminali telefonici, in conseguenza dell'aumento della complessità del sistema;
- l'esercizio della manutenzione preventiva e correttiva al fine di mantenere e ove possibile migliorare la qualità del servizio telefonico.

3.09.08 Va confermato, previa verifica della convenienza, il contratto sottoscritto con la TIM al fine di garantire l'omogeneità del servizio telefonico mobile. Le agevolazioni tariffarie dovranno mantenersi in linea con quanto proposto da CONSIP in sede di appalto del servizio di telefonia mobile. Il Servizio del Provveditorato resta comunque impegnato alla verifica dei contenuti tecnico-economici delle offerte presentabili da tutti i soggetti interessati all'erogazione di servizi e tecnologie nell'ambito dello sviluppo del settore delle telecomunicazioni ed eventualmente anche a proporne l'adesione.

3.09.09 Nei casi dove si ravvisasse la necessità e l'opportunità, potrà essere esteso l'utilizzo di apparecchi cellulari al personale operante sul territorio regionale. I cellulari assegnati dovranno prevedere l'attivazione dell'addebito automatico e personale delle telefonate private. In ogni caso il cellulare dovrà essere di tipo aziendale con definiti numeri di chiamata per finalità di servizio.

3.09.10 Considerata inoltre la continua necessità di provvedere all'acquisizione di ricambi, generalmente rappresentati da accumulatori di costo unitario elevato, si rende opportuno l'esperimento di una gara, ai sensi di legge, con fornitori locali al fine di rilevare la presenza dell'offerta economicamente più conveniente.

3.09.11 Si dovrà infine, come in passato, provvedere all'inserzione di una pagina negli elenchi ufficiali abbonati al telefono edizione 2002-2003 editi per le Province di Udine - Trieste - Gorizia e Pordenone al fine di riportare i numeri telefonici di interesse pubblico.

Per l'inserzione dei numeri telefonici degli uffici negli elenchi ufficiali degli abbonati al telefono 2002-2003 non si farà ricorso ad agenzie pubblicitarie e la spesa dovrà essere commisurata al costo per la pubblicazione di una pagina per ogni Provincia.

3.09.12 La realizzazione dei programmi, ove possibile, potrà avvenire anche nell'ambito della convenzione in atto con l'INSIEL.

Gli acquisti da effettuarsi dal Servizio del provveditorato, dovranno avvenire nel rispetto della legge e del regolamento di contabilità generale dello Stato e della normativa europea.

3.09.13 Si ravvisa altresì la necessità che il personale interno addetto al controllo e alla gestione partecipi a corsi di formazione specifici.

Tali periodi formativi dovranno anche essere indirizzati all'acquisizione degli elementi conoscitivi tecnico-economici utili alla gestione dei rapporti tra contraenti nei contratti di outsourcing e facility management, con rispetto del service level agreement (SLA), per

il settore delle telecomunicazioni e telefonico in particolare.

3.10 Magazzino generale

3.10.01 Il Magazzino generale dovrà gestire in entrata ed in uscita tutte le merci (in particolare articoli di cancelleria, mobili e quant'altro serva al funzionamento degli uffici) acquistate a stock e ivi indirizzate dal Provveditorato; evidenziare e segnalare a tempo debito le necessità di rinnovo delle scorte, provvedere al carico ed allo scarico delle stesse dagli appositi registri informatici ed effettuare lo smistamento e consegna sulla base delle richieste, opportunamente vagliate ed autorizzate, pervenute dalle Direzioni e dai Servizi regionali.

3.10.02 La gestione informatizzata dei beni a magazzino avviene secondo software appositamente elaborato dall'INSIEL e con programmi propri.

Si dovrà garantire la piena operatività del sistema tenendo anche in debita considerazione le nuove esigenze ed in particolare il collegamento «intranet» tra il magazzino e l'ufficio preposto agli acquisti.

3.10.03 Il Magazzino nella movimentazione dei materiali, in caso di necessità per quantità e peso, potrà avvalersi di personale di fatica, esterno alla Regione e dipendente dalla ditta aggiudicataria del servizio trasloco mobili e movimentazione materiali.

3.11 Riscaldamento - utenze - traslochi - rifiuti ed altri servizi

3.11.01 Con verbale di gara 3 giugno 1999, rep. n. 7083 che tiene luogo di contratto, l'appalto della fornitura di gasolio ed olio combustibile per gli impianti di riscaldamento nelle sedi regionali (periodo 1° luglio 1999-30 giugno 2002) è stato aggiudicato alla ditta La Nafta S.r.l. di Trieste.

Nella considerazione che detto appalto viene a scadenza il 30 giugno 2002 si dovrà dare al più presto avvio alla nuova gara.

3.11.02 L'appalto dovrà avere durata triennale. La gara, sopra soglia europea, dovrà essere svolta secondo le norme previste dal decreto legislativo 358/1992 così come modificato dal decreto legislativo 402/1998 e direttiva CEE 93/36, così come modificata con direttiva CE 97/52.

3.11.03 Il Servizio del provveditorato gestisce altresì n. 261 contratti di utenze (illuminazione - forza motrice - acqua - gas) con una spesa che nel 2001 è stata pari a 4.246 milioni.

3.11.04 Dati i considerevoli costi ed aumenti che l'Amministrazione regionale va annualmente sostenendo, si è ritenuto di sottoporre a verifica tutto il settore. Come previsto già nell'indirizzo politico 2001 si è quindi affidato alla SINTRO S.r.l. e Studio Busolini e Costantini Progetti di Tavagnacco un incarico professionale per la verifica di tutti i consumi e per l'esame della congruità delle tariffe applicate.

Tale incarico dovrà concludersi entro l'anno 2002.

3.11.05 Il servizio di movimentazioni, trasporti, traslochi mobili, arredi ed altro materiale, nonché lavori di facchinaggio per il periodo 1 luglio 2000-30 giugno 2003 è stato aggiudicato all'ATI: Allegretto Traslochi S.a.s. di Trieste (mandataria), Full Service S.c.r.l. di Trieste, Cooperativa Pertot S.r.l._di Trieste, Autotrasporti Vinci S.r.l. di Basaldella del Cormor (UD) (mandanti).

Nell'ambito dell'anzidetto appalto viene confermata la necessità di usufruire in modo costante di personale per la movimentazione presso il Servizio del Libro Fondiario di Trieste, il Servizio Posta di Trieste ed il Magazzino del Provveditorato.

Nelle altre realtà detto personale potrà essere utilizzato, secondo specifiche e comprovate esigenze, saltuariamente e per il tempo strettamente necessario.

3.11.06 Per le operazioni di versamento presso gli Archivi di Stato della Regione del materiale archivistico ed ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, il Servizio del provveditorato è autorizzato a provvedere ai necessari interventi di sanificazione degli atti prima del loro trasferimento presso l'Archivio. A tali interventi, per i quali si potranno utilizzare i fondi accreditati, si provvederà previa richiesta di preventivi alle ditte specializzate che saranno indicate dall'Archivio interessato al trasferimento degli atti.

3.11.07 Tra gli «altri servizi» va infine confermata la necessità di affidamento:

- del servizio di corriere espresso;
- del servizio di ritiro e smaltimento del materiale cartaceo, rappresentato in modo particolare da scarti d'archivio.

3.12 Beni e servizi per l'attività della Direzione regionale degli affari finanziari e patrimonio

3.12.01 La legge finanziaria n. 3/2002 ha finanziato con 50.000,00 euro il cap. 1515/S istituito a seguito delle disposizioni contenute all'articolo 8, comma 52 della legge finanziaria 2001. Tali fondi, assegnati alla competenza del Servizio del Provveditorato, vanno destinati all'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, di libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati «on-line» ed inoltre alle spese per la partecipazione del personale a specifici corsi di aggiornamento professionale.

3.12.02 La destinazione e la ripartizione delle risorse finanziarie tra i vari Servizi e/o iniziative è affidata al Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio. L'Economo della Giunta regionale svolgerà anche per tali spese il compito di funzionario delegato della Direzione ed opererà nei limiti ed alle condizioni del vigente regolamento economale.

3.12.03 Le risorse finanziarie saranno prevalentemente destinate all'aggiornamento costante della professionalità del proprio personale perseguito mediante l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni, nonché mediante la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

3.12.04 Nell'ambito delle commesse di libri, riviste, pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, si specificano i seguenti acquisti:

- libri cosiddetti di facile consumo o da distribuire agli impiegati quali strumenti di lavoro e non soggetti ad inventariamento;
- testi in abbonamento - da rinnovare annualmente - inerenti alle materie;
- testi di volta in volta necessari in seguito all'evoluzione legislativa nelle suddette materie;
- giornali acquistati in edicola;
- accesso a banche dati per uso esclusivo della Direzione.

3.12.05 Con riguardo alla partecipazione alle iniziative formative e di aggiornamento professionale si individuano in particolare i seguenti criteri:

- attinenza delle tematiche trattate dall'iniziativa formativa con i compiti istituzionalmente spettanti alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;
- corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa formativa e la qualifica funzionale unitamente al profilo professionale del dipendente interessato;
- corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa e il titolo di studio posseduto dal dipendente interessato.

3.12.06 Per quanto attiene i corsi di aggiornamento professionale, rientrano nell'ambito delle spese previste dall'articolo 8, comma 52, i corsi di approfondimento delle tematiche inerenti ai compiti della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio e di aggiornamento a seguito delle modifiche introdotte dalla sopravvenuta normativa inerente ai succitati compiti con l'osservanza dei summenzionati criteri.

3.12.07 La partecipazione del personale a corsi di perfezionamento professionale, verrà disposto dal Direttore regionale sulla base delle indicazioni e/o sentiti i Direttori di Servizio interessati.

4. RISORSE FINANZIARIE

4.01. Determinazione delle risorse complessive

4.01.01 Le risorse per le funzioni gestite dal Servizio del Provveditorato sono riportate alla Tav. «A».

4.01.02 Dette risorse a totale ammontano per l'esercizio finanziario corrente a 25.861.963,26 e sono date per 19.800.947,60 da stanziamenti iscritti su vari capitoli a bilancio 2002 e per 6.231.631,92 da residui passivi derivanti da esercizi precedenti.

4.01.03 Per gli esercizi futuri (dal 2003 e succ.) sono già stati prenotati o potranno essere assunti impegni (direttamente o con ricorso a gare) per complessive 14.248.854,45.

4.02. Analisi delle risorse spendibili nell'anno 2002

4.02.01 A) Residui passivi

I residui passivi accertati al 1° gennaio 2002, ammontanti come sopra detto a complessivi 6.231.631,92, risultano tutti a destinazione vincolata in base a contratti ed impegni di spesa assunti in esercizi precedenti ed in modo particolare nel 2001.

4.02.02 Qualora nel corso dell'anno si verificassero minori spese rispetto agli impegni assunti si dovrà procedere al loro disimpegno e, non es-

sendo più riutilizzabili, rinviarli ad economia di bilancio.

4.02.03 B) Stanziamento 2002

Le risorse previste dallo stanziamento 2002 sono state ripartire in questa fase in:

- 6.001.611,37 per impegni assunti in esercizi precedenti a carico dell'esercizio finanziario 2002;
- 7.463.726,00 per fondi da assegnare a funzionari delegati con ordini di accreditamento - in primo luogo l'Economo della Giunta regionale - per far fronte a pagamenti derivanti da contratti per adesione nonché per spese di funzionamento, in particolare quelle minute ed urgenti, previste dal Regolamento per il servizio di economato o per altri specifici casi in cui si provvede per pronta cassa (segnatamente il carburante per gli automezzi regionali);
- 1.933.165,67 per normali impegni da assumere a copertura di spese obbligatorie e/o d'ordine, di rimborsi di quelle dovute per contratti e convenzioni, nonché per riconoscimento di debiti e maggiori spese;
- 3.978.078,65 per forniture di beni e servizi con ricorso a gare;
- 424.365,91 per imprevisti, rideterminazione di spese, economie e/o per assestamenti interni di bilancio.

4.03. Utilizzazione delle risorse a carico dell'esercizio 2002

4.03.01 *1. Spese derivanti da impegni assunti in esercizi precedenti*

Molti e diversi sono i contratti gestiti dal Servizio del Provveditorato, che trovano già copertura nell'esercizio a seguito di impegni assunti in esercizi precedenti per far fonte a contratti/convenzioni, che mantengono la loro efficacia per tutto o per parte dell'esercizio in corso.

4.03.02 Tra i contratti/convenzioni stipulati in esercizi precedenti e per i quali già esiste il formale impegno di spesa (complessivi 4.968.687,57) per tutto o per parte dell'esercizio finanziario 2002 figurano alcuni specifici contratti di fornitura di beni e servizi di particolare rilevanza quali:

a) i vari contratti di pulizia degli uffici con diverse Imprese, nonchè quello di fornitura di olio combustibile e gasolio con la Ditta La Nafta S.r.l. di Trieste per complessivi 2.079.293,00;

b) i contratti di uso e noleggio di fotoriproduttori a diversa tiratura in essere con la Xerox S.p.A. - Milano, la Olivetti Lexicon S.p.A. - Ivrea e con l'I.S. Copy S.r.l. - Trieste capofila di un'Associazione temporanea d'imprese per complessivi 548.344,65;

c) il contratto per la stampa-distribuzione-spedizione-vendita del Bollettino Ufficiale della Regione fuori abbonamento, ivi compresi gli arretrati, con lo Stabilimento Fabbiani di La Spezia, con una spesa già impegnata di 446.218,76;

d) il contratto di assicurazione con l'UNIPOL Soc. coop. r.l. per le polizze stipulate per i beni mobili, per gli automezzi di proprietà regionale e per le autovetture private guidate per attività di servizio, con una spesa di 464.811,21 già impegnata;

e) i contratti di leasing per la fornitura di posti di lavoro multifunzionali (P.L.M.) con una spesa per ammortamento di 1.449.394,64 previsti a carico del capitolo 1495/S anno 2002;

f) il contratto di trasloco e movimentazione mobili, arredi e materiali in genere, stipulato con la ditta Allegretto S.a.s. di Trieste in associazione temporanea di imprese con diverse ditte e/o Cooperative con una spesa impegnata di 436.500,00;

g) il contratto di manutenzione della rete fonia di proprietà dell'Amministrazione regionale con la Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. con una spesa già impegnata sulla competenza 2002 di 100.967,52;

h) la convenzione per la gestione completa delle reti di monitoraggio niveo-meteorologico ed ambientale stipulata con l'Osservatorio Meteorologico Regionale (OSMER) con sede in Cervignano del Friuli con una spesa già impegnata per il 2002 di 112.860,00;

i) i contratti relativi al noleggio di automezzi con autista con la Cooperativa Triestina fra portabagagli e fattorini di piazza con una spesa già impegnata per il 2002 di 360.000,00;

l) il contratto per la manutenzione dei 784 P.L.M. IBM acquisiti dall'Amministrazione regionale, stipulato con la Nord Est Servizi S.r.l. di Tavagnacco con una spesa già impegnata per il 2002 di 110.638,08.

4.03.03 2. *Ordini di accreditamento*

A carico dei fondi utilizzabili con ordini di accreditamento e per i quali si è riservata per l'anno 2002 una disponibilità di 7.463.726,00 saranno emesse specifiche aperture di credito a favore dell'Economo della Giunta regionale (5.886.000,00) e degli altri funzionari delegati (1.580.126,00) al fine di garantire il pagamento di urgenti spese di funzionamento, che saranno - a scadenza semestrale - rendicontate alla Ragioneria Generale.

4.03.04 Gli importi in euro da accreditare ai funzionari delegati entro le disponibilità previste risultano inizialmente così ripartiti tra i vari capitoli di spesa:

1. anticipazioni per contratti stipulati da terzi con l'Amministrazione regionale (cap. 1450/S) - 100.000,00 agli Ufficiali roganti aggiunti;
2. biblioteca-libri-riviste-pubblicazioni (cap. 1453/S) - 206.000,00 al Servizio del provveditorato;
3. postali-telegrafiche-notifiche (cap. 1454/S) 877.000,00, di cui 516.400,00 al Servizio del provveditorato;
4. uso impianti telefonici (cap. 1455/S) - 1.626.000,00 al Servizio del provveditorato;
5. mobili-quadri-macchine da scrivere ed altre macchine-apparecchiature-impianti occorrenti per le attrezzature degli uffici (cap. 1456/S) - 154.900,00 al Servizio del provveditorato;
6. acquisto di materiali di cancelleria, per stampa atti e documenti, per duplicatori e riproduzioni grafiche, per sistemi audiovisivi ed altre attrezzature, per rilegature e per altre varie di economato nonché per il noleggio e l'assistenza tecnica di duplicatori sistemi di scrittura e per le convenzioni relative all'accesso a banche dati (cap. 1458/S) - 453.044,00, di cui 309.800,00 al Servizio del provveditorato;
7) pulizia-illuminazione-riscaldamento (cap. 1459/S) - 2.472.910,00, di cui 2.207.000,00 al Servizio del provveditorato;
8) uniformi a personale addetto a particolari servizi (cap. 1464/S) - 10.000,00 al Servizio del provveditorato;
9) acquisto-esercizio-assicurazione-manutenzione-noleggio dei mezzi di trasporto (cap. 1465/S) - 1.090.800,00, di cui 463.100,00 al Servizio del provveditorato;
10) corredo-equipaggiamento-armamento per il personale forestale nonché per particolari pagamenti - rimborsi (porto armi - patenti) (cap. 1467/S) - 125.800,00 al Servizio del provveditorato;
11) materiali ed attrezzature di cantiere di lavoro, strumenti ed attrezzi per attività didattica e di ricerca (cap. 1468/S) - 50.000,00 ad uffici diversi;
12) coppe-medaglie-pubblicazioni-quadri ed altri oggetti similari per rappresentanza (cap. 1469/S) - 10.000,00 al Servizio del provveditorato;
13) fornitura, posa in opera, manutenzione di impianti telefonici, impianti ed apparecchiature per trasmissione dati e relative linee integrate (cap. 1474/S) - 51.600,00 al Servizio del provveditorato;
14) custodia-manutenzione-riparazione beni mobili patrimoniali (cap. 1476/S) - 205.672,00, di cui 153.000,00 al Servizio del provveditorato;
15) reagenti-minute attrezzature-materiale di consumo-analisi-materiale bibliografico e divulgazione-manutenzione-strumentazioni inerenti l'attività di fitopatologia (cap. 1479/S) - 25.000,00 agli Osservatori per le malattie delle piante;
16) materiale informativo specialistico, ivi compresi moduli e formulari, connesso all'attività di sostituto di dichiarazione d'imposta (cap. 1480/S) - 5.000,00 alla Ragioneria Generale;
17) esigenze operative correnti, in particolare, partecipazione a specifici corsi di aggiornamento professionale (cap. 1515/S) - 50.000,00 al Servizio del provveditorato.

4.03.05 L'Economo della Giunta regionale oltreché alle minute e urgenti spese, con i fondi accreditati provvede anche all'acquisto in contanti di buoni di carburante per gli automezzi re-

gionali ed alla gestione di oltre 261 contratti per adesione sottoscritti con Enti e/o Aziende di erogazione per la fornitura di luce - forza motrice - acqua e gas nonché di altri quasi 1.000 contratti sottoscritti con la Telecom S.p.A. e la TIM S.p.A. per il noleggio di linee urbane uscenti e/o riservate, linee dirette di emergenza, radiotelefoni cellulari, collegamento punto/punto con le centrali satelliti, Master ed altre.

4.03.06 *3. Normali impegni di spesa*

Tale sezione, cui è stata riservata una disponibilità di 1.933.165,67, comprende impegni di spesa che possono essere assunti senza ricorso a gare quali: obblighi contrattuali/convenzionali per i quali è prevista la copertura nell'esercizio di competenza, riconoscimenti di debiti, supero delle spese preventivate, inserzioni delle utenze sugli elenchi telefonici della Regione, aumento di 1/5 delle forniture precedentemente assunte, revisione prezzi, nonché piani annuali di spesa in conformità a quanto previsto in contratti/convenzioni.

4.03.07 Tra i normali impegni rientra altresì la gestione dei seguenti capitoli riportati a bilancio con i finanziamenti a fianco indicati:

cap. 1470/S spese connesse per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali: 50.000,00

cap. 1472/S spese casuali: 200.000,00

cap. 1473/S spese da rimborsare agli Istituti o Enti di credito per la rifusione di spese incontrate in azioni di recupero di contributi o concorso negli interessi corrisposti per operazioni revocate o ridotte: 50.000,00

cap. 1477/S spese derivanti dall'acquisizione di certificazioni subordinate al pagamento di diritti, imposte e tasse presso le pubbliche amministrazioni per conto del richiedente: 30.000,00

cap. 1534/S versamento agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria: 100.000,00

4.03.08 Trattandosi - ad eccezione del cap. 1472/S relativo alle spese casuali - di spese obbligatorie (capp. 1470/S-1472/S-1477/S) o di spese d'ordine (cap. 1534/S) esattamente definibili nel corso dell'anno sulla base delle effettive necessità, ove necessario, si potrà e dovrà richiedere alla Ragioneria Generale il rimpinguamento di detti capitoli per la somma occorrente mediante prelevamento dai fondi di riserva appositamente iscritti a bilancio.

4.03.09 Dopo l'avvenuta iscrizione a capitolo della somma occorrente, il Direttore regionale potrà procedere alla prenotazione dei fondi.

Pagamenti successivi all'impegno saranno disposti dal Direttore del Servizio del provveditorato.

4.03.10 *4. Nuove spese con ricorso a gare*

Le risorse, suddivise per beni e servizi, da utilizzare nell'esercizio corrente sono riportate in Tav. «B».

4.03.11 Nell'ambito delle risorse disponibili a stanziamento 2002, 3.978.078,65, potranno essere impegnati a seguito di espletamento di apposite e specifiche gare.

4.03.12 L'utilizzazione di fondi su esercizi futuri per ricorso a nuove gare riguarda:

- anno 2003: 3.709.575,70 su un totale di nuovi impegni previsti di 3.799.575,70;
- anno 2004: 3.377.375,70 su un totale di nuovi impegni previsti di 3.467.375,70;
- anno 2005: 2.583.686,95 su un totale di nuovi impegni previsti di 2.583.686,95.

4.03.13 *5. Imprevisti - maggiori spese - economie*

A tale titolo nella ripartizione delle spese gravanti sullo stanziamento 2002 si sono indicati 424.365,91 che potranno essere utilizzati per imprevisti e maggiori spese nonché per il rimpinguamento di capitoli di spese di funzionamento secondo quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7.

4.03.14 A far parte delle risorse utilizzabili per imprevisti e maggiori spese entreranno altresì tutte le economie che si realizzeranno in tutte le voci in cui è stato suddiviso lo stanziamento 2002 e/o che potranno essere rinviate a disponibilità di capitolo.

La nuova disponibilità di capitolo potrà anche essere utilizzata per aumento delle forniture nei limiti previsti dai contratti e per il finanziamento di gare.

RUBRICA N. 9 - DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CAPITOLI DI COMPETENZA PREVISTI DAL "DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E SPECIFICAZIONE ALLEGATO AL BILANCIO DIPREVISIONE 2002 - 2003 E PER L'ANNO 2002"

	RISORSE ANNO 2002			SOMME IMPEGNATE ED IMPEGNABILI NEL 2002					
NUMERO CAPITOLI DI SPESA	SOMME IMPEGNATE A RESIDUI	STANZIAMENTO 2002	TOTALE 2002	IMPEGNI DEFINITIVI ASSUNTI IN ESERCIZI PRECEDENTI	CON ORDINI DI ACCREDITAMENTO	CON NORMALI IMPEGNI DI SPESA	CON RICORSO A GARE	PER IMPREVISTI E MAGGIORI SPESE (ECONOMIE)	TOTALE IMPEGNI
1120	-	100,00	100,00	-	-	100,00	-	-	100,00
1450	-	100.000,00	100.000,00	-	100.000,00	-	-	-	100.000,00
1453	-	208.000,00	208.000,00	-	208.000,00	-	-	-	208.000,00
1454	-	877.000,00	877.000,00	-	877.000,00	-	-	-	877.000,00
1455	11 155,47	1.859.000,00	1.870.155,47	-	1.626.000,00	200.000,00	-	33.000,00	1.859.000,00
1456	852.229,37	1.032.000,00	1.884.229,37	-	154.900,00	35.872,00	841.228,00	-	1.032.000,00
1458	880.029,11	2.885.000,00	3.765.029,11	768.794,57	453.044,00	5.000,00	1.357.188,75	100.972,88	2.885.000,00
1459	464.620,29	4.900.000,00	5.364.620,29	2.079.285,00	2.472.910,00	100.000,00	185.000,00	82.797,00	4.900.000,00
1464	95.941,38	100.000,00	195.941,38	-	10.000,00	10.000,00	69.600,00	10.400,00	100.000,00
1465	787.818,01	2.200.000,00	2.987.818,01	668.874,14	1.040.800,00	100.000,00	378.000,00	13.325,86	2.200.000,00
1466	338.177,08	542.000,00	880.177,08	446.218,76	-	50.000,00	-	45.781,24	542.000,00
1467	462.113,11	510.000,00	801.498,65	-	125.800,00	54.200,00	230.000,00	100.000,00	510.000,00
1468	-	50.000,00	50.000,00	-	50.000,00	-	-	-	50.000,00
1469	3.132,83	50.000,00	53.132,83	-	10.000,00	-	40.000,00	-	50.000,00
1470	-	50.000,00	50.000,00	-	-	50.000,00	-	-	50.000,00
1472	826,12	200.000,00	200.826,12	-	-	200.000,00	-	-	200.000,00
1473	-	50.000,00	50.000,00	-	-	50.000,00	-	-	50.000,00
1474	548.344,65	1.290.000,00	1.838.344,65	100.967,52	51.600,00	757.993,67	355.000,00	24.438,81	1.290.000,00
1476	246.648,03	774.000,00	1.020.648,03	487.068,74	205.672,00	50.000,00	7.800,00	23.059,26	774.000,00
1477	-	30.000,00	30.000,00	-	-	30.000,00	-	-	30.000,00
1479	2.043,31	25.000,00	27.043,31	-	25.000,00	-	-	-	25.000,00
1480	-	5.000,00	5.000,00	-	5.000,00	-	-	-	5.000,00
1484	-	50.000,00	50.000,00	-	-	50.000,00	-	-	50.000,00
1495	1.538.752,18	2.065.847,80	3.604.599,78	1.449.394,64	-	90.000,00	516.461,90	9.991,06	2.065.847,80
1515	-	90.000,00	90.000,00	-	90.000,00	-	-	-	90.000,00
1534	-	100.000,00	100.000,00	-	-	100.000,00	-	-	100.000,00
TOTALI	6.231.631,92	18.900.847,80	25.861.963,28	6.001.611,37	7.463.726,00	1.853.165,67	3.876.078,65	424.365,91	18.900.847,80

NUMERO CAPITOLI DI SPESA	SOMME GIA' IMPEGNATE E PREVISTE NEL 2003 SU ESERCIZI FUTURI					TOTALI 2003 - 2005 e succ.
	IMPEGNI ASSUNTI 2003	IMPEGNI PREVISTI 2003	IMPEGNI ASSUNTI 2004	IMPEGNI PREVISTI 2004	IMPEGNI PREVISTI 2005 e succ.	
1120	-	-	-	-	-	-
1450	-	-	-	-	-	-
1453	-	-	-	-	-	-
1454	-	-	-	-	-	-
1455	-	-	-	-	-	-
1456	-	200.000,00	-	-	-	200.000,00
1458	208.528,89	1.032.913,80	-	1.032.913,80	430.725,05	2.705.081,54
1459	1.642.176,00	390.000,00	782.348,54	390.000,00	205.000,00	3.409.523,54
1464	-	-	-	-	-	-
1465	380.000,00	300.000,00	-	300.000,00	300.000,00	1.280.000,00
1466	446.218,76	-	-	-	-	446.218,76
1467	-	-	-	-	-	-
1468	-	-	-	-	-	-
1469	-	-	-	-	-	-
1470	-	-	-	-	-	-
1472	-	-	-	-	-	-
1473	-	-	-	-	-	-
1474	-	800.000,00	-	800.000,00	800.000,00	2.400.000,00
1476	71.280,55	410.200,00	42.189,58	338.000,00	331.800,00	1.193.470,13
1477	-	-	-	-	-	-
1479	-	-	-	-	-	-
1480	-	-	-	-	-	-
1484	-	-	-	-	-	-
1485	416.470,84	606.461,90	431.003,94	606.461,90	516.461,90	2.576.860,48
1515	-	-	-	-	-	-
1534	-	-	-	-	-	-
TOTALI	3.164.675,04	3.739.575,70	1.255.542,06	3.467.375,70	2.583.986,70	14.246.854,45

NUOVI IMPEGNI DA ASSUMERE CON RICORSO A NUOVE GARE Tav. "B"

FORNITURE	capitoli spesa	su stanziamento 2002	SU ESERCIZI FUTURI 2003	2004	2005
A. BENI					
	1456	841.228,00	260.000,00	-	-
	1458	1.357.188,75	1.032.913,80	1.032.913,80	430.725,05
	1464	69.600,00	-	-	-
	1465	376.000,00	-	-	-
	1467	230.000,00	-	-	-
	1469	* 40.000,00	-	-	-
	1474	105.000,00	-	-	-
	1495	516.461,90	516.461,90	516.461,90	516.461,90
TOTALE A.		**3.535.478,65**	**1.809.375,70**	**1.549.375,70**	**947.186,95**
B. SERVIZI					
	1459	185.000,00	390.000,00	390.000,00	205.000,00
	1465	-	300.000,00	300.000,00	300.000,00
	1474	250.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
	1476	7.600,00	410.200,00	338.000,00	331.500,00
TOTALE B.		**442.600,00**	**1.900.200,00**	**1.928.000,00**	**1.736.500,00**
TOTALE A. + B.		**3.978.078,65**	**3.709.575,70**	**3.377.375,70**	**2.583.686,95**

* elevabili a 140.000,00 dopo il rimpinguamento del capitolo

5. PRIORITA'

5.01.01 Nell'ambito delle specifiche competenze, per le quali già oggi il Servizio del provveditorato dimostra una consolidata e confermata esperienza, che garantisce la funzionalità degli uffici, si ritiene che la priorità sugli interventi - proprio per la delicatezza della materia e per i riflessi che la stessa può rappresentare all'esterno - vada riservata alle forniture che si dovranno svolgere nel 2002 anche con riferimento ad esercizi futuri, con ricorso a gare mediante affidamenti e/o trattative.

5.01.02 L'oggetto delle forniture ed il costo presunto da impegnare nei vari esercizi elaborate per «capitoli» e suddivise tra «beni» e «servizi» sono riportate nelle tavole da n. 1 a n. 10.

TAV. 1

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO

CAPITOLO: 1456

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2002	**2003**	**2004**	**2005**
A. BENI				
Stampanti ad impatto - Personal Computer portatili	100.000,00			
Attrezzature Centro Produzioni Televisive	30.000,00			
Poltroncine da ufficio	201.000,00			
Lettore – stampatore per microfilm per Uff. Gabinetto	31.000,00			
Tende	41.000,00			
Scaffalature	52.000,00			
Fax	31.000,00			
Distruggidocumenti	16.000,00			
Attrezzature per Osservatori Malattie delle Piante ed Istituto Faunistico regionale	81.000,00			
Mobili	258.228,00	260.000,00		
TOTALE A.	**841.228,00**	**260.000,00**	-	-

TAV. 2

CAPITOLO: 1458

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni – prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2002	2003	2004	2005
A. BENI				
LOTTO A: Carta bianca e riciclata da 80 gr/mq per fotoriproduttori nei formati A/3 e A/4	140.000,00	-	-	-
LOTTO B: Buste intestate a sacco ed a tasca	20.000,00	-	-	-
LOTTO A: Articoli vari di cancelleria	100.000,00	-	-	-
LOTTO B: Scatole portadocumenti Resisto	90.000,00	-	-	-
Materiali di consumo originali:				
Lotto A - per stampanti mod. vari	130.000,00	-	-	-
Lotto B - per fax mod. vari	50.000,00	-	-	-
Stampa e fornitura tomi tavolari	40.000,00	-	-	-
Materiale di consumo originale Tally	72.000,00	-	-	-
Stampa volume rendiconto generale	35.000,00	-	-	-
Stampa e fornitura moduli in carta chimica e comune	30.000,00	-	-	-
Registri per il Corpo Forestale Regionale	30.000,00	-	-	-
Tesserini venatori regionali	18.000,00	-	-	-
Noleggio fotoriproduttori a tecnologia digitale a diversa tiratura periodo 1.6.2002 – 31.5.2005	602.188,75	1.032.913,80	1.032.913,80	430.725,05
TOTALE A.	**1.357.188,75**	**1.032.913,80**	**1.032.913,80**	**430.725,05**

CAPITOLO: 1459

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni – prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2002	2003	2004	2005
Fornitura gasolio per le centrali termiche site nel territorio regionale periodo 1.7.2002 – 30.6.2005	185.000,00	390.000,00	390.000,00	205.000,00
TOTALE	**185.000,00**	**390.000,00**	**390.000,00**	**205.000,00**

TAV. 4

CAPITOLO: 1464

	oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
		2002	2003	2004	2005
N. GARA	A. BENI				
1.	Vestiario per il personale addetto a particolari servizi	26.000,00	-	-	-
2.	Divise su misura per il personale addetto a particolari servizi	43.600,00	-	-	-
	TOTALE A.	**69.600,00**	-	-	-

TAV. 5

CAPITOLO: 1465

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2002	2003	2004	2005
A. BENI				
Autovetture di rappresentanza e/o d'istituto	300.000,00	-	-	-
Autovetture fuoristrada 4x4	41.000,00	-	-	-
Imbarcazione	35.000,00	-	-	-
TOTALE A.	**376.000,00**	-	-	-
B. SERVIZI				
Assicurazione autoveicoli • danni patrimoniali ed atti vandalici • responsabilità civile	-	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TOTALE B.	-	**300.000,00**	**300.000,00**	**300.000,00**
TOTALE A. + B.	**376.000,00**	**300.000,00**	**300.000,00**	**300.000,00**

TAV. 6

CAPITOLO: 1467

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2002	2003	2004	2005
A. BENI				
Indumenti – divise per il personale del C.F.R.	130.000,00	-	-	-
Attrezzature e dotazioni per il C.F.R.	100.000,00	-	-	-
TOTALE A.	**230.000,00**	-	-	-

TAV. 7

CAPITOLO: 1469

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2002	2003	2004	2005
A. BENI				
(con disponibilità attuale del capitolo) Guiderdoni con stemma "Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia"	20.000,00	-	-	-
Forniture coppe per esigenze di rappresentanza	20.000,00	-	-	-
TOTALE	**40.000,00**	-	-	-
(previo rimpinguamento del capitolo) Bandiere regionali da fornire gratuitamente agli Enti ed organismi regionali	**100.000,00**	-	-	-
TOTALE A.	**140.000,00**	-	-	-

TAV. 8

CAPITOLO: 1474

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2002	2003	2004	2005
A. BENI				
Sistema di integrazione CTI (Computer Telephony Integration) compatibile con la centrale telefonica MITEL ed estensione all'utilizzo delle più efficienti tecnologie per la Direzione regionale della Protezione Civile – sede di Palmanova	80.000,00	-	-	-
Schede per equipaggiamento centrali telefoniche – terminali telefonici	25.000,00	-	-	-
TOTALE A.	**105.000,00**	**-**	**-**	**-**
B. SERVIZI				
Gestione e manutenzione del sistema di telefonia e fornitura dei collegamenti della rete telefonica dell'Amministrazione della Regione F.V.G.	250.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
TOTALE B.	**250.000.00**	**800.000,00**	**800.000,00**	**800.000,00**
TOTALE A. + B.	**355.000,00**	**800.000,00**	**800.000,00**	**800.000,00**

TAV. 9

CAPITOLO: 1476

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2002	2003	2004	2005
B. SERVIZI Manutenzione ed assistenza tecnica				
P.L.M. di produzione IBM acquisti tramite leasing per l'anno 2003 ca 500 pz.	-	70.000,00	-	-
Telefax di produzione Olivetti OFX 8400 (31 pz)	1.100,00	2.200,00	-	-
Macchine da scrivere e da calcolo in dotazione agli uffici regionali periodo 1.7.2002 – 30.6.2005	6.500,00	13.000,00	13.000,00	6.500,00
Centraline di monitoraggio nivometeorologico in dotazione al Servizio Tutela Suolo Montano e centraline agrometeorologiche in dotazione agli OO.MM.PP. di Udine e Gorizia periodo 1.1.2003 – 31.12.2005	-	125.000,00	125.000,00	125.000,00
Assicurazioni beni mobili: incendio – furto – rapina – rischio elettronico	-	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TOTALE B.	**7.600,00**	**410.200,00**	**338.000,00**	**331.500,00**

TAV. 10

CAPITOLO: 1495

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2002	2003	2004	2005
A. BENI				
Acquisto di n. 450 posti di lavoro multifunzionali (P.L.M.) da porre a carico di un'operazione di leasing o di fondi regionali	516.461,90	516.461,90	516.461,90	516.461,90
TOTALE A.	**516.461,90**	**516.461,90**	**516.461,90**	**516.461,90**

6. DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA

6.01. Decreti legislativi 157/1995 - 358/1992 - 402/1998 - 65/2000 e D.P.R. 574/1994

6.01.01 Il Direttore del Servizio del provveditorato prima di procedere all'indizione delle singole gare (salvo comprovate esigenze di necessità ed urgenza) è tenuto a predisporre appositi «bandi di gara indicativi» così suddivisi in base all'ammontare della fornitura:

A) se pari o superiore alla soglia europea:

- Bando di gara indicativo - Servizi:

  (Direttiva 92/50/CEE - Direttiva 97/52/CE - decreto legislativo 157/1995 come modificato ed integrato con decreto legislativo 65/2000);

- Bando di gara indicativo - Fornitura beni:

  (Direttiva 93/50/CEE - Direttiva 97/52/CE - decreto legislativo 358/1992 come modificato ed integrato con decreto legislativo 402/1998);

B) se sotto soglia europea:

- Bando di gara indicativo:

  a) fornitura beni;

  b) fornitura servizi.

  (D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573).

6.01.02 Saranno pubblicati:

- sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (G.U.C.E.) i bandi di gara indicativi sub lettera A);
- sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) i bandi di gara indicativi sub lettera A) e B);
- sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I) e su due quotidiani a carattere nazionale e su almeno un quotidiano avente particolare diffusione in Regione l'avviso di avvenuta pubblicazione dei bandi indicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6.02. legge 19 settembre 1994 n. 626 e successive modifiche ed integrazioni

6.02.01 Tutte le forniture di beni e servizi dovranno avvenire nella scrupolosa osservanza delle norme contenute nella legge 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

6.02.02 Dovrà pertanto essere richiesto che le forniture garantiscano il possesso di specifiche e/o omologazioni tecniche secondo le normative europee e/o nazionali atte a garantire il rispetto degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori nonché delle condizioni del lavoro.

6.03. Decreti legislativi 22/1997 e 389/1998 e decreto Ministero ambiente (Ronchi) n. 145/1998 in attuazione del Regolamento CE 259/93

6.03.01 La nuova disciplina sullo smaltimento va ad interessare tipologie di rifiuti derivanti da attività d'ufficio quali materiali consumabili di stampanti, fotoriproduttori, fax ed altri, (cartucce laser, ink jet, nastri e tamburi).

6.03.02 L'attuazione della nuova normativa valida per tali «rifiuti speciali» non più assimilabili a «rifiuti solidi urbani» impone, al fine di assicurare una elevata protezione dell'ambiente, di disciplinare ed attuare - avvalendosi della collaborazione della Segreteria generale e della Direzione regionale dell'ambiente e del personale - la raccolta differenziata nell'ambito di ciascuna struttura.

6.03.03 Il Servizio del Provveditorato rimane autorizzato ad acquisire anche con fondi economali i contenitori necessari, nonché a smaltire tali rifiuti mediante rapporti convenzionali con ditte esterne aventi i requisiti di legge in grado di garantire il recupero e/o il riciclo o lo smaltimento nelle forme prescritte.

6.04. Procedure ed adempimenti da osservare per le forniture

6.04.01 Mobili, arredi, attrezzature

Prima di dotare gli uffici di quanto richiesto e/o necessario si dovrà:

a) utilizzare in via prioritaria e per quanto possibile il materiale usato e/o conservato a magazzino, purché lo stesso per dichiarazione del Servizio del patrimonio, non risulti obsoleto e non più utilizzabile, e/o non conforme per stile, decoro, funzionalità e norme di sicurezza;

b) a ricorrere a forme di noleggio e/o di locazione finanziaria (leasing) per quei beni strumentali, la cui validità tecnologica è sottoposta a continue modifiche migliorative e/o innovative, tali da sconsigliarne l'acquisto.

6.04.02 Avvalendosi della collaborazione dell'apposita Commissione, il Servizio del provveditorato, ove necessario, potrà provvedere a rivi-

sitare il «regolamento sull'uso e sulle caratteristiche del vestiario assegnato al personale regionale addetto a particolari servizi - escluso il personale del Corpo forestale regionale», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 15 febbraio 1988, n. 059/Pres. apportando allo stesso tutte le modifiche ed innovazioni utili a recepire non solo il cambiamento nel numero, tipo e foggia dei capi da fornire ma anche e soprattutto tutte le norme antinfortunistiche e di sicurezza sul lavoro succedutesi nel tempo ed indicate nel documento predisposto dal Nucleo operativo sulla sicurezza.

6.04.03 Possibilità di aumento di un quinto delle forniture di beni e servizi.

Nel rispetto dell'articolo 11 del Regio decreto 2440/1923 e dell'articolo 120 del Regio decreto 827/1924, il Servizio del provveditorato è autorizzato ad inserire nei capitolati di gara la clausola che consenta la possibilità per l'Amministrazione regionale di aumento di un quinto della fornitura (sia di beni che di servizi), nonché ad avvalersene per motivate rappresentazioni di nuove e maggiori esigenze.

6.04.04 Riviste, giornali e codici delle leggi regionali.

La Commissione consultiva, alla cui valutazione vengono portate le richieste degli uffici per libri e pubblicazioni soggette ad inventariamento, è chiamata a dettare criteri obiettivi ed articolati, cui dovranno attenersi - salve motivate deroghe - tutti gli uffici interessati.

6.05. Telefoni

6.05.01 Le fatture emesse dalla Telecom continueranno ad essere inviate via telematica direttamente al Servizio del Provveditorato al fine di evitare ritardi e smarrimenti, sempre possibili se trasmesse ad ogni ufficio titolare dell'utenza, e ciò anche per evitare esborsi per interessi di mora che vanno segnalati come possibile «danno erariale» alla Procura regionale della Corte dei conti.

6.05.02 Il sistema garantisce il pagamento in termini ma esige l'assunzione di responsabilità da parte dell'Economo-funzionario delegato, tenuto a certificare che tutte le telefonate - ad eccezione di quelle addebitate a singoli impiegati - sono state effettuate per motivi di servizio. Tale certificazione può essere data nel presupposto che tutto il personale rispetti il divieto di utilizzare gli apparecchi telefonici per motivi non di servizio o che sia dotato di un proprio numero di codice «segreto», che consente tale uso con successivo addebito.

6.05.03 Per garantire il rispetto di tale dovere e per evitare abusi o usi impropri da parte del personale e/o persone estranee, il Servizio potrà provvedere a controlli a campione inviando a singole Direzioni e Servizi dei tabulati riportanti tutti i numeri chiamati (esclusi ovviamente quelli chiamati con il codice segreto) perché se ne certifichi il corretto uso da parte del personale dipendente.

6.05.04 Per il Consiglio regionale e per le altre figure istituzionali (Presidente della Regione, Assessori, Gruppi consiliari, Difensore Civico, Tutore pubblico dei minori etc.) tali tabulati potranno essere stampati ed inviati solo se espressamente richiesti. La certificazione in tali casi, dovrà riportare solo l'attestazione che l'utilizzo è avvenuto per «finalità istituzionali».

6.05.05 Nel delicato settore degli addebiti dovrà essere garantito il rispetto della legge 31 dicembre 1996 n. 675 «tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali». A tal fine dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnologici e non che garantiscano la massima riservatezza.

I rimborsi all'Amministrazione dovranno avvenire - previo rilascio di apposita delega - e comunicazione agli interessati, tramite ritenuta diretta sullo stipendio.

6.05.06 Nell'ambito dell'avvenuta liberalizzazione del servizio di fonia fissa e mobile, si dovrà verificare la gamma di possibilità che il mercato oggi offre al fine di ridurre le spese di funzionamento.

6.05.07 L'esteso utilizzo di apparecchi cellulari da parte del personale impone la necessità di acquisire un numero di cellulari pari ad un 3% in eccesso rispetto alle assegnazioni. Ciò al fine di garantire l'immediata sostituzione e/o prestito di apparecchi in occasione di guasti o malfunzionamenti.

6.06. Ordini di accreditamento

6.06.01 Il Direttore del Servizio del provveditorato è autorizzato ad emettere specifiche aperture di credito a suo favore ed a favore di altri funzionari delegati al fine di garantire il pagamento di urgenti spese di funzionamento.

All'occorrenza e ove se ne presenti la necessità il Direttore stesso rimane altresì autorizzato a:

a) disporre nuove o maggiori anticipazioni a favore dei funzionari delegati;

b) a ridurre le anticipazioni già accreditate inviando la minor spesa a disponibilità di capitolo;

c) a revocare le anticipazioni già disposte qualora il funzionario venga per qualsiasi causa a cessare dalla sua funzione.

6.06.02 L'Economo della Giunta regionale, potrà disporre dei fondi accreditati nei termini previsti dal Regolamento di Servizio di economato approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 gennaio 1965, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni.

6.06.03 Per le spese derivanti da contratti di adesione, per le spese per l'acquisto di libri e pubblicazioni nonché per quelle comprese nell'importo di 1.549,37 euro (in regolamento lire 3.000.000) provvederà direttamente l'Economo della Giunta regionale senza ulteriori autorizzazioni.

6.06.04 A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 18/1996 per le spese fino a euro 5.164,57 (in regolamento lire 10.000.000) l'autorizzazione dell'Assessore alle finanze è sostituita dall'autorizzazione amministrativa da parte del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio, mentre per quelle di importo superiore a euro 5.164,54 la deliberazione della Giunta regionale è sostituita dal «decreto del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio».

6.07. Provvedimenti autorizzativi riservati alla Giunta regionale

6.07.01 Per gli adempimenti che dovranno essere seguiti per eventuali riconoscimenti di debiti si richiama la circolare 9 settembre 1983, prot. n. 93/SG/2-118 «atti di riconoscimento di debito» che dispone che l'adozione degli atti di riconoscimento di debito vadano sottoposti all'approvazione della Giunta regionale previo parere (favorevole) dell'Ufficio legislativo e legale a seguito di una relazione sulla fattispecie concreta corredata della documentazione necessaria.

6.07.02 Le eventuali adesioni alle convenzioni ex articolo 26 della legge 488/1999 stipulate dalla CONSIP - Concessionaria Servizi Informativi Pubblici (struttura societaria costituita dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione con decreto ministeriale 24 febbraio 2000) potranno avvenire solo se previste nel presente indirizzo o previa delibera autorizzativa da parte della Giunta regionale.

6.08. Svolgimento gare - delega al Direttore del Servizio

6.08.01 Le gare autorizzate con prenotazione di spesa e successivamente approvate dal Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio con impegno di spesa a carico del bilancio regionale, sono presiedute dal Direttore del Servizio del provveditorato, che viene autorizzato in via permanente a sottoscrivere i relativi contratti.

6.08.02 Le stesse gare dovranno aver luogo nel rispetto delle leggi regionali nei termini e modi previsti dalla legge e dal Regolamento per la contabilità generale dello Stato, dalla normativa nazionale ed europea nonché, ove applicabile, dal Regolamento per il Servizio di economato.

6.08.03 Si richiamano in particolare il decreto legislativo 358/1992 così come modificato dal decreto legislativo 402/1998 e la direttiva CEE 93/36 che regolano le forniture di beni ed il decreto legislativo 157/1995, così come modificato dal decreto legislativo 65/2000 e la direttiva CE 92/50 che regolano le forniture di servizi, nonché la direttiva CEE 97/52 che ha posto modifiche alle direttive di cui sopra.

6.09. Gestione per conto terzi

6.09.01 Il Servizio del provveditorato, nell'ambito degli stanziamenti iscritti a bilancio è tenuto a sostenere spese ed a eseguire servizi anche per conto di altri Enti regionali. Nel caso in cui specifiche normative statali e/o regionali non impongano l'assunzione delle spese a carico della Regione, il Servizio del provveditorato per tutte le spese è tenuto a tenere apposita contabilità corredata dai documenti giustificativi della spesa (fatture, bollette, contratti, mandati ed ordini di pagamento e quant'altro riferibile).

6.09.02 La richiesta di rimborso dovrà avvenire almeno a cadenza annuale.

Il Servizio è tenuto altresì a seguire tutti gli adempimenti successivi fino al pagamento delle spese anticipate.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2002, n. 970.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, così come modificato ed integrato con l'articolo 71 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e dall'articolo 2 della legge regionale 30 marzo 2001 n. 10;

VISTA la circolare del Presidente della Giunta regionale n. 2 dell'8 febbraio 2001 concernente l'attività programmatoria per l'anno 2001;

ATTESO che sulla base della normativa richiamata, si provvede alla definizione degli obiettivi e dei programmi dei settori di competenza del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4 di approvazione del bilancio pluriennale 2002-2004 ed il bilancio di previsione per l'anno 2002;

VISTO il documento allegato al presente atto, con il quale si definisce l'indirizzo programmatico dell'attività per l'anno 2002, del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

RITENUTO di delegare la gestione delle iniziative, dei capitoli e delle risorse di competenza al Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1282 del 20 aprile 2001, relativa a Strutture regionali e degli incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa; legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO in particolare il Capo XIV della sopraccitata delibera, nel quale sono definiti i compiti del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente;

all'unanimità,

DELIBERA

- E' approvato il documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2002, allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale.

- Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna viene delegato, ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative a tutte le iniziative, unità previsionali di base e capitoli di spesa cui fa riferimento l'allegato programma.

- La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Programma per l'anno 2002 adottato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

PREMESSA

Al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna sono attribuiti i compiti definiti al Capo XIV dell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 1282 del 20 aprile 2001, relativa a «Strutture regionali e degli incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa; legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001».

Il programma dettato con il presente documento risponde alle disposizioni di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, ed alle istruzioni in merito impartite agli uffici regionali con la circolare del Presidente della Giunta regionale n. 2 dell'8 febbraio 2001.

In Appendice, inoltre, viene sinteticamente illustrata l'attività del Servizio che, pur non richiedendo una programmazione per l'anno 2002 da parte della Giunta regionale, in quanto si riferisce a programmazioni precedenti, o alle «fattispecie» richiamate dal comma 1 bis dell'articolo 6 della legge regionale 18/1996, comporta per la struttura amministrativa un impiego di risorse umane e strumentali, e si esplica attraverso una gestione finanziaria, che sono rilevanti ai fini dell'attuazione dell'indirizzo dettato con il presente documento.

Va peraltro segnalato che l'attività del Servizio di seguito illustrata, in particolare nell'ambito della gestione del Fondo regionale per la montagna, potrebbe subire modificazioni in conseguenza delle modifiche del quadro istituzionale di riferimento conseguente alla soppressione, a partire dall'1 luglio 2002, delle Comunità montane della regione, prevista dalle leggi regionali n. 18/2001 e n. 19/2001.

Si possono fin d'ora prevedere alcuni ritardi nell'attivazione di interventi che per il passato vedevano coinvolte nel procedimento le Comunità montane, in attesa dell'individuazione, da parte dei competenti organi regionali, degli Enti cui trasferire le funzioni delle soppresse Comunità montane.

Il Servizio parteciperà ai lavori preparatori alla stesura degli elaborati normativi concernenti i nuovi Enti montani in collaborazione con le strutture regionali competenti.

1. Delega al Direttore per le scelte di gestione delle risorse finanziarie (articolo 8, comma 92, legge regionale 2/2000).

II Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna viene delegato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative a tutte le unità previsionali di base e a tutti i capitoli di spesa cui fa riferimento il presente programma.

2. Finanziamenti del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna (articolo 4, legge regionale 10/1997).

A. Attività.

Il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, istituito con l'articolo 4 della legge regionale 10/1997, è amministrato dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna con una gestione fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041.

Le finalità del fondo, dettate dall'articolo 4 della legge regionale 10/1997 e per effetto delle successive modifiche legislative apportate al medesimo, si sostanziano in un'attività volta a:

- finanziamento di progetti integrati, settoriali ed intersettoriali, di sviluppo territoriale o tematico, compresi gli aiuti alle imprese;
- finanziamento di progetti aventi le caratteristiche dei precedenti, in attuazione di iniziative comunitarie o statali;
- concessione di contributi sulle spese di riscaldamento per la prima casa, a favore dei nuclei familiari residenti in montagna;
- aiuti alle imprese commerciali, compresi gli esercizi pubblici, dell'area montana finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo;
- interventi speciali per la montagna di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 31 gennaio 1994, n. 97 («Nuove disposizioni per le zone montane»), finanziati con le risorse affluite dal Fondo nazionale per la montagna istituito con l'articolo 2 della citata legge n. 97/1994. In quest'ultima categoria rientrano i seguenti interventi, previsti dalla legge regionale n. 13 del 24 aprile 2001 che detta «Nuove disposizioni per le zone montane in attuazione della legge 31 gennaio 1994, n. 97», considerato che la norma stessa prevede che alla relativa spesa si fa fronte con le risorse assegnate alla Regione dallo Stato.

a) contributi ai Comuni montani per il sostegno del servizio di trasporto pubblico locale (articolo 25);

b) contributi quinquennali agli insegnanti per il trasferimento della residenza nei Comuni montani (articolo 27);

c) costituzione del Centro internazionale di ricerca sulla montagna (articolo 28).

Con riferimento all'intervento di cui alla lettera a), l'articolo 15 della legge regionale 13/2001, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 3/2002 (Finanziaria 2002), prevede che tale attività sia esercitata dalle Province. Il medesimo articolo prevede che i criteri di ripartizione delle risorse tra le Province siano individuati dalla Giunta regionale nell'ambito della programmazione assunta dalla Giunta per il Fondo regionale per la montagna, ai sensi dell'articolo 4, commi 3 e 4 della legge regionale 10/1997 come sostituiti, rispettivamente, dall'articolo 6, commi 210 e 211 della legge regionale 2/2000. Per tale attività l'articolo 4, comma 30 della legge regionale 3/2002 destina una spesa annua di 258.000 euro a valere sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna.

L'articolo 5, commi 10, 11 e 12 della legge regionale n. 23 del 2001 (assestamento del bilancio 2001), assegna il contributo annuo di lire 1.000 milioni, equivalenti ad euro 516.461,90, disposto dallo Stato per le finalità previste dall'articolo 21, comma 3, della legge 38/2001 a valere sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, destinato a favore delle Comunità montane del Canal del Ferro-Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone per il finanziamento di programmi d'intervento per lo sviluppo sociale, economico ed ambientale dei territori dei Comuni, compresi nelle Comunità stesse, nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena.

Con la legge regionale 23/2001 (assestamento bilancio 2001) sono state trasferite al Fondo per la montagna le risorse residue a suo tempo assegnate ai sensi dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 50/1993, per finanziamenti straordinari alle Comunità montane per l'attuazione di iniziative dirette per attività promozionali e di propaganda a favore dell'agriturismo.

Il trasferimento è stato conseguente al blocco della relativa attività delle C.M. a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 «Disciplina dell'agriturismo».

B. Risorse.

In conto competenza 2002:

U.P.B.	Capitoli	Annualità		
		2002	2003	2004
2.1.14.2.49	1050 (fondi regionali)	4.791.969,00	7.746.000,00	7.746.000,00
2.1.14.2.49	1052 (fondi statali - terremoto)	2.954.076,36	0,00	0,00
2.1.14.2.49	1053 (Fondo nazionale per la montagna)	0,00	0,00	0,00
9.7.14.2.1920	1640 (finanziamenti alle Comunità montane per programmi d'intervento nei Comuni in cui è storicamente insediata la minoranza slovena)	516.461,90	516.461,90	516.456,90
Totale		**8.262.507,26**	**8.262.461,90**	**8.262.456,90**

In conto competenza derivata:

U.P.B.	Capitoli	Competenza derivata	
		Dagli esercizi 2000 e precedenti	Dall'esercizio 2001
2.1.14.2.49	1053 (Fondo nazionale per la montagna)	0,00	1.001.803,31
2.1.14.2.49	1055 (Fondo regionale per la montagna - fondi statali ex articolo 7, comma 2, legge 19/1991)	0,00	32.376,79
9.7.14.2.1920	1640 (finanziamenti alle Comunità montane per programmi d'intervento nei Comuni in cui è storicamente insediata la minoranza slovena)	0,00	516.456,90
Totale		**0,00**	**1.550.637,00**

Con la recente deliberazione n. 89 del C.I.P.E. del 15 novembre 2001 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 12 febbraio 2002) sono stati approvati, ai sensi della legge 97/1994 i criteri di riparto e la relativa ripartizione tra le regioni del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2001.

Alla Regione Friuli Venezia Giulia è stato assegnato a valere sull'anno 2001 l'importo di lire 2.024.000.000 equivalente a euro 1.045.308,76.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 4043 del 27 novembre 2001 è stato disposto l'utilizzo sul Fondo regionale per la montagna delle risorse assegnate dallo Stato per l'anno 2001 a valere sul Fondo nazionale, limitatamente all'importo a tale data iscritto nel bilancio regionale, pari a lire 1.939.761.704, equivalenti ad euro 1.001.803,31.

Sarà disposto a breve l'utilizzo sul Fondo regionale della residua somma di lire 84.238.296, pari a euro 43.505,45, assegnata a valere sul Fondo nazionale per l'anno 2001.

Relativamente all'annualità 2002 risulta ad oggi in corso di definizione il riparto tra le regioni del Fondo nazionale per la montagna.

C. Programma.

In base alla disposizione di cui all'articolo 4, comma 3, della legge regionale 10/1997, come sostituito dall'articolo 6, comma 210, della legge regionale 2/2000, la Giunta regionale approva il programma annuale d'impiego delle risorse del Fondo, definendo gli obiettivi, i soggetti attuatori e, in caso di misure contributive, i beneficiari.

Inoltre, il comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, come sostituito dal comma 211 dell'articolo 6 della legge regionale 2/2000, attribuisce alla Giunta regionale il compito di definire le direttive generali e gli atti di indirizzo amministrativo funzionali all'attuazione del programma annuale di cui sopra.

Pertanto, la programmazione delle attività che vengono finanziate con le risorse del Fondo è oggetto di specifici atti deliberativi della Giunta regionale, distinti da quello previsto dall'articolo 6 della legge regionale 18/1996.

E' invece attinente all'attività programmatoria che si esplica attraverso il presente documento, l'indicazione relativa al trasferimento delle risorse iscritte in bilancio per implementare il Fondo.

A tale riguardo, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna trasferirà al Fondo le risorse iscritte ai capitoli 1050, 1052, 1055 e 1640, relative all'anno 2002, non appena sia divenuta esecutiva la presente deliberazione. Per le risorse del capitolo 1053, invece, il trasferimento avverrà a seguito della definitiva assegnazione da parte dell'Amministrazione statale.

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, inoltre, predispone il programma annuale e le direttive di cui ai ricordati commi 3 e 4 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997.

D. Direttive per l'azione amministrativa.

Gli interventi contributivi per il riscaldamento per la prima casa a favore dei nuclei familiari residenti in montagna, previsti a carico del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna saranno attivati, mediante idonee modifiche regolamentari ed emanazione di apposito bando, successivamente all'entrata in vigore delle disposizioni modificative dell'articolo 4, comma 4 bis) della legge regionale 10/1997 e dell'articolo 3, comma 9, della legge regionale 13/2000, già approvate dalla Giunta regionale nella seduta del 2 ottobre 2001.

3. Anno Internazionale delle montagne

A. Attività.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel novembre 1998 ha dichiarato il 2002 «Anno internazionale delle montagne», con l'obiettivo di promuovere una maggior presa di coscienza a livello internazionale dell'importanza globale degli ecosistemi di montagna.

Con l'articolo 9, comma 24 della legge regionale n. 3 del 25 gennaio 2002 (legge finanziaria 2002) l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a realizzare specifiche iniziative dedicate a tale occasione, mirate all'approfondimento e alla diffusione delle tematiche relative alla realtà sociale ed economica delle zone montane, con particolare riferimento all'attuazione della Convenzione delle Alpi, anche attraverso attività finalizzate a porre a confronto situazioni ed esperienze di territori appartenenti ad altre Regioni, italiane e straniere.

Per tale finalità la legge stanzia l'importo di euro 129.000, prevedendo che compete alla Giunta regionale la definizione delle iniziative da finanziare e l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nell'organizzazione delle medesime.

B. Risorse.

In conto competenza 2002:

U.P.B.	Capitoli	Annualità		
		2002	2003	2004
3.3.14.1.73	1049 (spese per la realizzazione di iniziative regionali in occasione dell'anno internazionale della montagna)	129.000,00	0,00	0,00
Totale		129.000,00	0,00	0,00

C. Programma.

Nella seduta del 28 gennaio 2002 la Giunta regionale ha conferito al Presidente Tondo mandato di sentire gli Assessori regionali e le Istituzioni locali ritenute interessate, con l'obiettivo di presentare alla Giunta un'articolata proposta per le iniziative da realizzare in Regione nell'ambito dell'«Anno internazionale delle montagne».

Il Servizio fornirà al Presidente il supporto organizzativo per la definizione del programma di intervento e porrà in essere gli atti e le attività che risultassero necessari all'attuazione delle iniziative programmate.

Con apposita deliberazione della Giunta regionale saranno definite le iniziative da finanziare e l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nell'organizzazione delle medesime.

4. Convenzione con Poste Italiane S.p.A. per il mantenimento dei servizi nelle zone montane (articolo 1, comma 32, legge regionale 4/1999).

A. Attività.

La legge regionale prevede che l'Amministrazione regionale, al fine di assicurare il mantenimento nelle zone montane dei servizi collegati alla residenza della popolazione, si faccia carico di parte dei costi sostenuti da Poste Italiane S.p.A. per l'erogazione, tramite gli uffici postali dell'area montana, di servizi di pubblica utilità.

Servizi erogati, costi e obblighi reciproci vengono definiti attraverso un'apposita convenzione stipulata da Amministrazione regionale e Poste Italiane S.p.A.

B. Risorse.

In conto competenza 2002:

U.P.B.	Capitoli	Annualità		
		2002	2003	2004
2.2.14.1.26	1015 (Convenzione con le poste - fondi regionali)	258.000,00	258.000,00	258.000,00
Totale		258.000,00	258.000,00	258.000,00

C. Programma.

Si prevede la stipula di una nuova convenzione con Poste Italiane S.p.A., che sostituisca e dia continuità alla convenzione n. 25/SASM del 18 maggio 2001, approvata con decreto SASM n. 55 del 21 maggio 2001 e prorogata fino al 28 febbraio 2002 con atto n. 29/SASM, approvato con decreto SASM n. 295 del 20 dicembre 2001.

Nell'ambito della predetta convenzione la Società si impegnava ad utilizzare la propria organizzazione per fornire servizi aggiuntivi nell'ambito del settore sanitario; del settore dei servizi dei comuni, enti locali e delle camere di commercio; del settore turistico; del settore dei servizi alle piccole e medie imprese; del settore dei servizi finanziari e del settore dei servizi di prossimità.

Il Direttore sostituto del Servizio è autorizzato alla stipula della nuova convenzione, con validità 12 mesi dalla data di stipula e possibilità di proroga per motivate e specifiche esigenze sopravvenute, al fine di dare continuità all'intervento avviato, con riferimento ai settori suddetti, rivedendo eventualmente i meccanismi di erogazione degli stessi per utilizzare al meglio le risorse disponibili.

5. Finanziamento alla delegazione regionale del Club Alpino Italiano finalizzato alla manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del Club e delle sue sezioni locali, nonché alla manutenzione di sentieri alpini e delle vie attrezzate (articolo 8, comma 86, legge regionale 2/2000).

A. Attività.

A partire dall'anno 2000 l'Amministrazione regionale sostiene la manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del Club Alpino Italiano e delle sue sezioni locali, nonché la manutenzione dei sentieri alpini e delle vie attrezzate.

Il finanziamento è concesso alla delegazione regionale del C.A.I., anche per nome e conto delle sezioni locali, proprietarie delle strutture.

B. Risorse.

In conto competenza 2002:

U.P.B.	Capitoli	Annualità		
		2002	2003	2004
2.2.14.2.784	1043 (Contributi al C.A.I. - fondi regionali)	103.296,38	103.296,38	103.296,38
Totale		103.296,38	103.296,38	103.296,38

C. Programma.

Gli interventi che verranno finanziati sono compresi in un «programma annuale di manutenzione» predisposto dalla Delegazione regionale del C.A.I., riguardante anche le strutture di proprietà delle sezioni locali del C.A.I., e presentato all'Amministrazione regionale entro il 31 marzo di ogni anno.

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna verifica la coerenza del programma annuale di manutenzione rispetto alle finalità della legge regionale e alle iniziative di contenuto analogo (manutenzione di strutture alpine e reti sentieristiche, oltre che ripristino, miglioramento e sviluppo dei medesimi) sostenute nel quadro della programmazione regionale.

Il programma annuale di manutenzione viene approvato dalla Giunta regionale e, quindi, finanziato secondo le modalità indicate dalla legge regionale.

6. Spese per la predisposizione di studi e ricerche in settori attinenti allo sviluppo della montagna, nonché per l'assistenza e la consulenza tecnica a favore delle Comunità montane (articolo 14, comma 3, legge regionale 50/1993).

A. Attività.

L'attività consiste nell'effettuazione di studi e ricerche in settori rilevanti per lo sviluppo socio-economico della montagna e di un'attività di assistenza e consulenza tecnica a favore delle Comunità montane.

A tal fine l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare convenzioni con professionisti, ricercatori, istituti ed altri centri di ricerca.

B. Risorse.

In conto competenza derivata:

U.P.B.	Capitoli	Competenza derivata	
		Dagli esercizi 2000 e precedenti	Dall'esercizio 2001
3.3.14.1.73	1056 (convenzioni - fondi statali)	2.228,51	0,00
Totale		2.228,51	0,00

C. Programma.

Le risorse ancora disponibili verranno utilizzate per l'acquisizione di attività di assistenza e consulenza, collegate ai compiti affidati al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, con priorità per le attività connesse all'attuazione dei programmi e delle iniziative cofinanziati, o cofinanziabili, dall'Unione europea.

Il Direttore sostituto del Servizio autonomo per la montagna è autorizzato a stipulare apposite convenzioni. In considerazione dell'entità delle risorse disponibili, le medesime saranno utilizzate unitamente a quelle disponibili per le finalità di cui al successivo punto 7.

7. Spese per convenzioni con Istituti, Enti, Centri di ricerca pubblici e privati ed istituzioni universitarie per l'elaborazione degli strumenti progettuali relativi alle iniziative per lo sviluppo dei territori montani e per l'attuazione dei progetti specifici che si inquadrano nei programmi d'intervento comunitario (articolo 3 e articolo 4, legge regionale 50/1993, come modificati da articolo 3, commi 1 e 2, legge regionale 10/1995).

A. Attività.

L'attività consiste nell'affidamento di incarichi di assistenza e consulenza per un numero alquanto elevato di iniziative che possono beneficiare del finanziamento europeo.

A tal fine l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con Istituti, Centri ed altri Enti di ricerca.

B. Risorse.

In conto competenza derivata:

U.P.B.	Capitoli	Competenza derivata	
		Dagli esercizi 2000 e precedenti	Dall'esercizio 2001
3.3.14.1.73	1057 (convenzioni - fondi statali)	15.165,24	0,00
Totale		15.165,24	0,00

C. Programma.

In considerazione degli interventi legislativi e degli strumenti di programmazione finanziaria succedutisi negli ultimi anni allo scopo di favorire lo sviluppo socio-economico del territorio montano e in considerazione della necessità di utilizzare al meglio le risorse derivanti dalla programmazione dei Fondi strutturali europei per gli anni 2000-2006, la quale interessa l'area montana della Regione, le risorse ancora disponibili verranno prioritariamente utilizzate per l'acquisizione di attività di assistenza e consulenza, in particolare tecnica, collegate ai compiti affidati al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna in relazione alla realizzazione di interventi cofinanziati, o confinanziabili, dall'Unione europea.

Il Direttore sostituto del Servizio autonomo per la montagna è autorizzato a stipulare apposite convenzioni con Istituti, Enti, centri di ricerca pubblici e privati ed istituzioni universitarie.

8. Contributi ai Comuni montani che aderiscono, anche in forma associata, al progetto «Rete di Comuni-Alleanza nelle Alpi» per interventi volti ad applicare gli obiettivi e i contenuti definiti con la Convenzione delle Alpi per uno sviluppo sostenibile (articolo 6, comma 204, legge regionale 2/2000).

A. Attività.

Scopo dell'intervento regionale è l'applicazione nei Comuni montani degli obiettivi e dei contenuti definiti dalla «Convenzione delle Alpi» per uno sviluppo sostenibile delle aree alpine.

A tale scopo la Regione promuove e sostiene finanziariamente la realizzazione di interventi realizzati, anche in forma associata, dai Comuni montani aderenti alla Rete di Comuni - Alleanza nelle Alpi di cui all'Azione Pilota «Spazio Alpino» ovvero della «Rete di Comuni Alleanza nelle Alpi» costituita a livello internazionale al fine di applicare i contenuti della «Convenzione nelle Alpi».

B. Risorse.

In conto competenza 2002:

U.P.B.	Capitoli	Annualità		
		2002	2003	2004
15.5.14.2.717	1090 (Contributi ai Comuni montani che aderiscono alla rete di Enti locali Alleanza nelle Alpi)	103,00	103,00	103,00
	Totale	103,00	103,00	103,00

C. Programma.

L'intervento, avviato nell'anno 2000, è disciplinato con il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0391/Pres. del 27 ottobre 2000.

Il Regolamento prevede che le domande siano inoltrate dai Comuni interessati entro il 30 giugno di ciascun anno. I contributi sono concessi nella misura del 50% della spesa ammissibile. In caso di insufficienza dello stanziamento di bilancio il finanziamento viene ridotto in modo proporzionale.

I contenuti del Regolamento potrebbero subire una parziale revisione laddove necessari al fine di coordinare l'intervento alla programmazione regionale dei Fondi strutturali comunitari per il periodo 2000-2006, in particolare quella relativa a Interreg III Spazio Alpino.

9. Spese per acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, compreso l'accesso a banche dati on-line, nonché spese per la partecipazione del personale a corsi di aggiornamento professionale (articolo 8, comma 52, legge regionale 4/2001).

A. Attività.

A partire dal 2001 le Direzioni regionali e i Servizi autonomi provvedono direttamente, con risorse gestite dalle medesime strutture, sia all'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio (comprese attrezzature informatiche), di pubblicazioni e «data base» (anche «on line»), sia alla copertura di alcune spese relative all'aggiornamento professionale del personale.

Con decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001 n. 0109/Pres. è stato approvato il Regolamento disciplinante tali acquisizioni per il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Le spese relative possono essere effettuate a cura di un Funzionario delegato. Conseguentemente si è provveduto alla nomina del Funzionario delegato preposto alle competenze di cui all'articolo 8, comma 52 e 53 della legge regionale 4/2001 per il Servizio.

B. Risorse

In conto competenza 2002:

U.P.B.	Capitoli	Annualità		
		2002	2003	2004
52.3.14.1.16 30	995 (Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna)	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	Totale	25.000,00	25.000,00	25.000,00

C. Programma.

Le risorse verranno utilizzate per l'acquisto dei beni e servizi indicati nel citato Regolamento, al fine di far fronte alle esigenze operative del Servizio in relazione alle competenze allo stesso affidate.

Come da Regolamento, il Direttore sostituto del Servizio disporrà le spese, incaricando il Funzionario delegato della relativa esecuzione.

In considerazione del fatto che il Regolamento è stato adottato in un momento in cui le potenzialità e la funzionalità dello strumento messo a disposizione delle Direzioni e dei Servizi non era del tutto nota, è in atto una revisione dello strumento regolamentare al fine di sfruttare al meglio le possibilità offerte dalla legge agli Uffici regionali, in un'ottica di migliore funzionalità della struttura e di semplificazione delle procedure.

10. S.I.M. - Sistema informativo della montagna (articolo 24, legge 97/1994).

Sulla base dell'articolo 24, comma 3, della legge 97/1994, il Ministero delle politiche agricole e forestali,

d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni, ed in collaborazione con la FINSIEL S.p.A. ha definito e finanziato il progetto denominato «Sistema informativo della montagna» (S.I.M.), destinato a fornire tramite le reti telematiche i servizi d'interesse per le aree montane.

Al S.I.M. partecipano la Regione (Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, Servizio del S.I.R., Direzione regionale dell'agricoltura, Direzione regionale delle foreste), le Comunità montane e il Comune di Paularo. Il Servizio ha il compito di coordinare il S.I.M. a livello regionale, «interfacciando» con il responsabile nazionale e la Direzione generale del Corpo forestale dello Stato. Per garantire la necessaria complementarità del S.I.M. rispetto ad altre iniziative di contenuto analogo e ai sistemi informatici esistenti in Regione, ha operato un gruppo di lavoro coordinato dal Direttore del Servizio del S.I.R. e sostenuto sul piano organizzativo dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, la cui operatività si è conclusa l'1 dicembre 2001.

Attualmente risultano installati i siti S.I.M. regionali (Amministrazione regionale, Comunità montane e Comune di Paularo), che utilizzano le attrezzature fornite dal Ministero delle politiche agricole e forestali.

Il Servizio curerà gli adempimenti connessi con l'attivazione di specifici servizi tramite il S.I.M., di attività di formazione in collaborazione con il Ministero per le politiche agricole e con FINSIEL.

I risultati ottenuti dal S.I.M. saranno per il futuro implementati con apposita azione nell'ambito dell'asse 4 - «Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale» dell'obiettivo 2, della quale il Servizio è individuato quale struttura responsabile dell'attuazione. Per tale motivo il Servizio inoltre collaborerà con i competenti Uffici regionali deputati alla definizione degli accordi di programma con i competenti organi dello Stato a livello locale (Agenzia del territorio) per l'aggiornamento e l'informatizzazione delle procedure catastali nella Regione, previsti dai commi 67 e seguenti dell'articolo 6 della legge regionale 3/2002 (legge finanziaria 2002).

Per espresso dettato della norma tale iniziativa costituisce infatti prosecuzione dell'esperienza dell'attivazione del catasto immobiliare montano (CIM) attuata nelle Comunità montane del territorio.

11. Verifiche ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000

La deliberazione della Giunta regionale n. 3114 del 24 ottobre 1997 richiede agli uffici di indicare in sede di definizione degli atti programmatici di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996 le attività di verifica contabile a campione in relazione alle modalità di rendicontazione dei contributi regionali indicate dall'articolo 8 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, ora riprodotto dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000.

Con riferimento alle diverse tipologie di intervento di competenza del Servizio, nell'ambito delle quali si verifichi la presentazione di rendicontazioni con le modalità previste dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000, si prevede per ciascuna tipologia di contribuzione, un'attività di verifica contabile a campione nella misura del 5% delle rendicontazioni presentate con tale modalità. Nel campione saranno comunque ricompresse le rendicontazioni presentate a fronte di importi di contributo di misura pari o superiore a quella indicata nella norma richiamata.

12. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: Leader+ e programma aggiuntivo regionale.

A. Attività.

Programma Leader+

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato come «autorità di gestione» del Programma Leader+ regionale, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 e n. 4291 del 19 dicembre 2001.

La spesa pubblica prevista fino a tutto il 2006 ammonta a 11.300.000 euro, ripartiti tra FEAOG (50% della spesa), Stato (35%) e Regione (15%).

All'attuazione del Programma si procederà nei modi previsti dal programma stesso e dal «Complemento di programmazione», adottato dal Comitato di sorveglianza del Programma nella seduta dell'11 febbraio 2002 e attualmente all'esame della Commissione europea.

Programma aggiuntivo regionale

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2411 del 20 luglio 2001 si è destinata una quota del Fondo di cui all'articolo 9, comma primo, lettera d) e all'articolo 23 della legge regionale 7/1999 al finanziamento di un programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria Leader+.

Il programma aggiuntivo accompagnerà la realizzazione del Programma Leader+ regionale per tutto il periodo in cui l'iniziativa comunitaria si svilupperà a livello regionale (annualità dal 2001 al 2006).

B. Risorse.

In conto competenza 2002:

U.P.B.	**Capitoli**	**Annualità**		
		2002	2003	2004
15.2.14.2.3101	1070 (Finanziamenti ai GAL per Leader+)	1.620.005,00	1.860.005,00	1.880.005,00
	Totale	1.620.005,00	1.860.005,00	1.880.005,00

In conto competenza derivata:

U.P.B.	Capitoli	Competenza derivata	
		Dagli esercizi 2000 e precedenti	Dall'esercizio 2001
15.2.14.2.3101	1070 (Finanziamenti ai GAL per Leader+)	0,00	1.740.000,00
15.2.14.2.3101	1071 (Finanziamenti ai GAL per Leader+ Programma aggiuntivo regionale)	0,00	222.436,61
	Totale	0,00	1.962.436,61

C. Programma.

Programma Leader+

Come adempimento successivo all'adozione del complemento, anche nelle more dell'esame del medesimo da parte dei servizi della Commissione, il Direttore del Servizio adotterà il bando per la selezione dei Piani di sviluppo locale.

Inoltre, in considerazione dei tempi effettivi di avvio operativo del programma, che rendono oggettivamente impossibile il raggiungimento del livello di spesa indicato come previsione per le prime annualità, e richiesto all'Amministrazione regionale dal Ministero delle politiche agricole e forestali ai fini del rispetto del cosiddetto «profilo di Berlino» concordato tra gli Stati dell'Unione Europea, si ritiene che si debba predisporre una proposta di rimodulazione finanziaria, per una diversa distribuzione delle risorse nelle annualità medesime.

Programma aggiuntivo regionale

Il programma aggiuntivo avrà come finalità il finanziamento di progetti relativi alle azioni contemplate nei piani di sviluppo locale selezionate ai fini dell'iniziativa Leader+.

I gruppi di azione locale che nell'anno in corso presenteranno all'Amministrazione regionale i piani di sviluppo locale ai sensi del Programma Leader+ regionale, proporranno contestualmente ai predetti piani anche i progetti che verranno finanziati con il programma aggiuntivo.

Il suddetto programma, che riguarderà solamente i gruppi di azione locale i cui piani siano stati ammessi a finanziamento, viene approvato dalla Giunta regionale.

All'istruttoria, al finanziamento e all'attuazione dei progetti si procederà secondo le modalità previste dal Programma Leader+ regionale e dal relativo complemento di programmazione, con le seguenti condizioni:

a) sono escluse le spese di gestione sostenute dai gruppi di azione locale (sottomisura 1.4.1 dell'Asse 1 del Programma Leader+ regionale, come definita dal complemento di programmazione);

b) le risorse assegnate ai singoli gruppi di azione locale sono proporzionali all'entità delle risorse pubbliche previste per i piani di azione locale ammessi a finanziamento.

Le modalità di presentazione delle proposte dei progetti che verranno a costituire il programma aggiuntivo verranno specificate nel bando che il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna adotterà ai fini della selezione dei piani di azione locale.

13. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: Piano sviluppo rurale.

Con decisione della Commissione delle Comunità europee n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 è stato approvato il documento di programmazione concernente il «Piano di sviluppo rurale» per gli anni 2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale gestore delle seguenti misure:

- misura m, sottomisura m1, azione 2 - Commercializzazione delle produzioni locali nei territori montani;

- misura s, sottomisure s1 - Interventi per la valorizzazione e la fruizione turistica dell'ambiente montano e s2 - Rinnovamento e miglioramento delle strutture e valorizzazione del patrimonio edificato a fini turistici.

Con decreti del Presidente della Regione dell'1 marzo 2001, n. 057/Pres. e n. 058/Pres. sono stati rispettivamente approvati i Regolamenti applicativi delle citate sottomisure s1 ed s2 della misura s del Piano di sviluppo rurale.

Con decreti del Direttore sostituto del Servizio è stata approvata la graduatoria relativa alla misura s, sottomisura s1, valida fino all'anno 2003 e sono stati adottati i conseguenti decreti di assegnazione del contributo secondo l'ordine di graduatoria, in relazione alle risorse disponibili, nei limiti delle rimodulazioni e riprogrammazioni del piano finanziario del Piano di sviluppo rurale definite in ambito nazionale e comunitario.

Sarà definita dal Servizio la graduatoria per la misura s, sottomisura s2, valida anch'essa fino all'anno 2003, una volta completata l'attività istruttoria. Anche per la misura s2 i contributi saranno assegnati secondo l'ordine di graduatoria, in relazione alle risorse disponibili.

E' in corso una procedura di modifica del Piano di sviluppo rurale, che vede coinvolta anche la misura m, sottomisura m1, azione 2. A completamento dell'iter di modifica il Servizio provvederà all'emanazione di apposito Regolamento applicativo.

Organismo pagatore per gli interventi è l'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura).

Al Servizio competono tutte le attività di controllo, monitoraggio, sopralluogo e verifica al medesimo attribuite dal Piano di sviluppo rurale, secondo le procedure ivi previste.

14. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: obiettivo 2.

Il DOCUP dell'obiettivo 2 per gli anni 2000-2006 è stato definitivamente approvato dalla Commissione europea del 26 novembre 2001.

Il Complemento di programmazione previsto dal Regolamento (CE) n. 1260/1999, redatto a cura della Direzione regionale degli affari europei è stato approvato nella seduta del Comitato di sorveglianza del 26 febbraio 2002.

Un intero asse del DOCUP dell'obiettivo 2 per gli anni 2000-2006 comprende misure destinate al territorio montano della Regione. Si tratta dell'asse IV, «Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale», articolato in tre misure e dodici tipologie di azioni, di cui la sola azione 4.3.1. è affidata alla Direzione regionale del commercio e del turismo.

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale struttura responsabile dell'attuazione, oltre che del citato asse IV anche delle seguenti misure: 2.2 «Servizi finanziari per il rafforzamento del capitale sociale» e 2.5 «Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità», oltre che delle azioni 1.3.2. «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative», 2.3.2 «Animazione economica» e 3.12. «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili».

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna opererà secondo le indicazioni del DOCUP e del Complemento e con la tempistica ivi prevista, all'adozione degli atti amministrativi conseguenti, che assumeranno, secondo le diverse misure/azioni in bandi/inviti o convenzioni.

Le risorse per le singole misure ed azioni sono indicate nel Complemento di programmazione. I relativi pagamenti competono all'autorità di pagamento individuata nel DOCUP.

15. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: Interreg III.

Con Comunicazione del 28 aprile 2000 la Commissione europea ha istituito un'iniziativa comunitaria concernente la cooperazione trasnfrontaliera denominata Interreg III, con l'obiettivo di evitare che i confini nazionali ostacolino lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio europeo.

Nell'ambito del programma sono previste diverse tipologie di intervento rispettivamente a favore della cooperazione transfrontaliera (Sezione A), della cooperazione transnazionale (Sezione B) e della cooperazione interregionale (Sezione C).

Nel corso del secondo semestre 2001 sono stati approvati i Documenti unici di programmazione ed i relativi Complementi di programmazione regionali riferiti sia alla cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia e Italia-Austria (Interreg IIIA) che alla cooperazione transnazionale nell'ambito dell'area alpina (Interreg IIIB - Spazio Alpino).

Il Servizio, in relazione ai programmi Interreg IIIA e Intereg IIIB - Spazio Alpino sta predisponendo i progetti transfrontalieri e transnazionali dei quali assumerà la responsabilità operativa, che siano coerenti con le competenze attribuite e con le attività già poste in essere dal Servizio, sia nel quadro della programmazione dei Fondi strutturali comunitari 1994-1999, sia nel quadro della programmazione 2000-2006.

Le risorse per le singole misure ed azioni sono indicate nel Complemento di programmazione. I relativi pagamenti competono all'autorità di pagamento individuata nel DOCUP.

16. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: Azioni innovative.

Con Comunicazione della Commissione europea COM (2001) 60-005 del 31 gennaio 2001 sono stati disciplinati obiettivi, principi generali, modalità di attuazione degli interventi e procedure valide ai fini della predisposizione di programmi regionali di Azioni innovative.

La Giunta regionale ha approvato il programma di azioni innovative per il periodo 2001-2003 da proporre alla Commissione europea, con delibere n. 1786/2001 e 1976/2001.

Con decisione della Commissione europea C (2001) 4105 del 19 dicembre 2001 è stato finanziato il programma di Azioni innovative regionale.

Tra le azioni finanziate vi è un'azione proposta dal Servizio ovvero l'Azione 4 «e-Health», relativa alla sperimentazione di nuovi modelli gestionali per la fornitura di servizi sanitari in aree disagiate montane che permettano di sopperire alle carenze oggettive del servizio pubblico nei confronti dei soggetti più deboli, quali anziani e pazienti afflitti da patologie croniche. Nello specifico si tratta della messa in rete dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta con le aziende sanitarie di riferimento per fornire servizi di tele prenotazione in tempo reale, nonché monitoraggio telematico e creazione di un data-base per il controllo della patologia del diabete.

L'importo complessivo delle spese previste per l'azione ammonta a 1.284.760 euro. Sono in corso di

adozione a livello regionale gli atti contabili conseguenti all'inserimento in bilancio di apposito capitolo di spesa a carico del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Al Servizio competerà la gestione dell'iniziativa e l'adozione dei conseguenti provvedimenti per la definizione delle modalità di attuazione e gestione dell'iniziativa, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

17. Oneri connessi al passaggio all'euro.

A. Attività.

Compete al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna l'assegnazione disposta (per memoria) dall'amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 9, comma 69, legge regionale 3/2002 (legge finanziaria 2002) a valere sul Fondo per il pagamento delle quote di residuo passivo ovvero di quote di impegno su competenza derivata dall'esercizio precedente non coperte finanziariamente dal rispettivo impegno di spesa a causa dello scostamento in eccesso delle prime rispetto al secondo in relazione alla conversione in euro.

B. Risorse

In conto competenza 2002:

U.P.B.	Capitoli	Annualità		
		2002	2003	2004
53.5.14.1.1829	1128 (Fondo oneri connessi al passaggio all'euro)	100,00	100,00	100,00
	Totale	100,00	100,00	100,00

C. Programma

Le somme disponibili saranno utilizzate per le finalità previste, con le normali procedure.

APPENDICE

Ulteriori attività che si svilupperanno secondo gli indirizzi programmatici dettati negli anni scorsi o secondo le previsioni di specifici progetti adottati nel corso di anni passati - impiego di stanziamenti trasferiti dall'esercizio finanziario 2000 e precedenti (competenza derivata).

ATTIVITA'	U.P.B.	CAPITOLO	STANZIAMENTO	ADEMPIMENTI
Contributi straordinari ad enti locali per la realizzazione di aree attrezzate e infrastrutture viarie e di servizio connesse ad attività turistico-commerciali o produttive, di supporto alla grande viabilità autostradale da integrarsi con la vianbilità ordinaria, nel Gemonese e nel Canal del Ferro-Val Canale (art. 55 L.R. 29/1996)	2.2.14.2.29	1041	10.065.744,96	L'iniziativa è prevista dall'art. 9 della Legge 1.12.1986, n. 879 Sono stati presentati progetti preliminari per l'intero importo disponibile, riguardanti i Comuni delle Comunità montane del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale. E' stata adottata la graduatoria. E' quindi prevista la presentazione da parte dei richiedenti inseiti in graduatoria dei progetti definitivi. Successivamente si provvederà all'impegno di spesa e conseguente erogazione anticipata del 100% dell'importo del contributo come individuato nella graduatoria.
		Totale	**10.065.744,96**	

Attività che si svilupperanno secondo gli indirizzi programmatici dettati negli anni scorsi o secondo le previsioni di specifici progetti adottati nel corso di anni passati

Gestione residui o adempimenti conclusivi.

ATTIVITA'	U.P.B.	CAPITOLO	RESIDUI	ADEMPIMENTI
Convenzione con Poste Italiane S.p.A. per erogazione di servizi di pubblica utilità (art. 1, comma 32, L.R. 4/1999).	2.2.14.1.26	1015	374.812,19	Poste Italiane S.p.A. ha concluso con diversi Comuni gli accordi per l'erogazione dei servizi previsti dalla convenzione stipulata tra l' Amministra-zione regionale e la società scaduta il 28.2.02. Nel corso del 2002 si provvederà a liquidare le richieste di rimborso presentate da Poste Italiane S.p.A.
Finanziamento alla Comunità montana della Carnia per la realizzazione della centralina idroelettrica di Sostasio (Prato Carnico)	2.2.14.2.25	1035	92.325,64	La spesa segue l'avanzamento dei lavori da parte della Comunità montana della Carnia.
Finanziamento alla Delegazione regionale del CAI per la manutenzione di bivacchi, rifugi, sentieri, vie attrezzate (art. 8, comma 86, L.R. 2/2000)	2.2.14.2.784	1043	61.974,83	La somma residua corrisponde alla quota residua sul finanziamento già concesso. La liquidazione di tale somma si avrà a conclusione dei lavori, in base alla rendicontazione presentata.
Iniziativa comunitaria LEADER II	30.2.14.2.603	1060 1061 1062 1063 1064 1065 1066 1067 1068 1069	1.472.376,00	La spesa afferisce al programma LEADER II, il quale si è concluso il 31.12.2001, e riguarda il saldo finale del finanziamento concesso ai gruppi di azione locale. La liquidazione dell'importo residuo verrà effettuata dopo l'approvazione della rendicontazione finale presentata dai gruppi di azione locale.
Azione pilota «Spazio Alpino»	30.5.14.1.614 30.5.14.1.717	1074 1075 1076 1077 1091 1091 1092 1093 1094	0	Si tratta di attività connesse ai diversi progetti dell'azione pilota «Spazio Alpino». L'iniziativa si è conclusa con il 31.12.01. Nel corso del 2002 si provvederà agli adempimenti di rendicontazione come previsto dal programma medesimo, nonché alla eventuale attività connessa ai conseguenti controlli comunitari.

ATTIVITA'	U.P.B.	CAPITOLO	RESIDUI	ADEMPIMENTI
Iniziativa comunitaria INTERREG II. Italia-Slovenia.	30.5.14.2.615	1080 1081 1082	0	Ristrutturazione di rifugi alpini tramite le Comunità montane. L'iniziativa si è conclusa con il 31.12.01. Nel corso del 2002 si provvederà agli adempimenti di rendicontazione come previsto dal programma medesimo, nonché alla eventuale attività connessa ai conseguenti controlli comunitari.
Iniziativa comunitaria INTERREG II. Italia-Austria.	30.5.14.2.616	1085 1086 1087	0	Ristrutturazione di rifugi alpini tramite le Comunità montane. L'iniziativa si è conclusa con il 31.12.01. Nel corso del 2002 si provvederà agli adempimenti di rendicontazione come previsto dal programma medesimo, nonché alla eventuale attività connessa ai conseguenti controlli comunitari.
Finanziamento della straordinaria manutenzione della viabilità forestale esistente art. 11, comma 39, della L.R. 4/1999 (legge finanziaria 1999)		985	0	Con D.G.R. 2112/1999 venivano approvati i criteri di assegnazione alle C.M. del finanziamento in oggetto. 3 C.M. hanno concluso l'attività e presentato il relativo rendiconto. Per le altre i progetti sono in corso e sono state richieste proroghe per la conclusione dell'iniziativa.
		Totale	**2.001.488,66**	

Attività conseguenti agli interventi previsti dagli atti di programmazione del fondo regionale per lo sviluppo della montagna degli anni precedenti

N.	*Oggetto*	*Anno di programma*	*Attività*	*Provvedimenti di riferimento*
1	PAL Prealpi Leader soc. cons. a r.l. (oggi Euroleader soc. cons. a r.l.)	1998	Piano di azione locale (PAL) del Gruppo di azione locale denominato Prealpi Leader soc. cons. a r.l. (oggi Euroleader soc. cons. a r.l.). L'iniziativa è tutt'ora in corso. E' già stato liquidato l'80% del contributo previsto in € 1.925.351,32. La rendiconta-zione finale è prevista per il 30 giugno 2002, ad approvazione della quale sarà liquidato l'importo a saldo	Decreto di concessione del contributo ed erogazione primo acconto n. 54/SASM del 4.5.1999. Erogazione secondo acconto decreto n. 157/ SASM del 15.9.2000.
2	PAL Torre Leader soc. cons. a r.l.	1998	Piano di azione locale (PAL) del Gruppo di azione locale denominato Torre Leader soc. cons. a r.l. L'iniziativa è tutt'ora in corso. E' già stato liquidato l'80% del contributo previsto in € 2.205.529,19. L'ultimazione dei lavori è prevista per il 31.12.2002. La rendicontazione finale è prevista per il 31 marzo 2003, ad approvazione della quale sarà liquidato l'importo a saldo.	Decreto di concessione del contributo ed erogazione primo acconto n. 82/SASM del 13.7.2000
3	PAL Natisone GAL soc. cons. a r.l.	1998	Piano di azione locale (PAL) del Gruppo di azione locale costituito nella forma giuridica di "Natisone GAL soc. cons. a r.l. (oggi Euroleader soc. cons. a r.l.). L'iniziativa è tutt'ora in corso. E' già stato liquidato l'80% del contributo previsto in € 1.919.670,29. L'ultimazione dei lavori è prevista per il 31.12.2002. La rendicontazione finale è prevista per il 31 marzo 2003, ad approvazione della quale sarà liquidato l'importo a saldo	Decreto di concessione del contribu-to ed erogazione primo acconto n. 26/SASM del 3.3.2000. Erogazione secondo acconto decreto n. 90/SASM del 3.7.2000.
4	Progetto integrato - CM Carnia	1998 rifinanziato 2001	L'importo del contributo concesso ammonta a ? 5.316.665,55. Il contributo è stato erogato a titolo di anticipazione nella misura del 100%. L'ultimazione dei lavori è prevista per il 31.12.2002. La rendicontazione finale, che dovrà essere approvata dal Servizio, è prevista per il 31.3.2003. A seguito delle maggiori risorse derivanti dalla programmazione 2001, il progetto è stato rifinanziato per ulteriori € 159.716,75. Saranno adottati nel 2002 gli atti conseguenti.	Approvata la graduatoria e ammissione a finanziamento con decreto n. 308/SASM del 20.12.1999.

N.	*Oggetto*	*Anno di programma*	*Attività*	*Provvedimenti di riferimento*
5	Progetto integrato - CM Livenza	1998 rifinanziato 2001	L'importo del contributo concesso ammonta a € 1.706.890,05. Il contributo è stato erogato a titolo di anticipazione nella misura del 100%. L'ultimazione dei lavori è prevista per il 31.12.2002. La rendicontazione finale, che dovrà essere approvata dal Servizio, è prevista per il 31.3.2003. A seguito delle maggiori risorse derivanti dalla programmazione 2001, il progetto è stato rifinanziato per ulteriori € 51.284,06. Saranno adottati nel 2002 gli atti conseguenti.	Approvata la graduatoria e ammissione a finanziamento con decreto n. 308/SASM del 20.12.1999.
6	Progetto integrato - CM Meduna - Cellina	1998 rifinanziato 2001	L'importo del contributo concesso ammonta a € 3.100.290,77. Il contributo è stato erogato a titolo di anticipazione nella misura del 100%. L'ultimazione dei lavori è prevista per il 31.12.2002. La rendicontazione finale, che dovrà essere approvata dal Servizio, è prevista per il 31.3.2003.A seguito delle maggiori risorse derivanti dalla programmazione 2001, il progetto è stato rifinanziato per ulteriori € 93.135,14. Saranno adottati nel 2002 gli atti conseguenti.	Approvata la graduatoria e ammissione a finanziamento con decreto n. 308/SASM del 20.12.1999.
7	Progetto integrato - CM Val d'Arzino	1998 rifinanziato 2001	L'importo del contributo concesso ammonta a € 1.609.537,93. Il contributo è stato erogato a titolo di anticipazione nella misura del 100%. L'ultimazione dei lavori è prevista per il 31.12.2002. La rendicontazione finale, che dovrà essere approvata dal Servizio, è prevista per il 31.3.2003. A seguito delle maggiori risorse derivanti dalla programmazione 2001, il progetto è stato rifinanziato per ulteriori € 48.351,77. Saranno adottati nel 2002 gli atti conseguenti.	Approvata la graduatoria e ammissione a finanziamento con decreto n. 308/SASM del 20.12.1999.
8	Progetto integrato - CM Canal del Ferro - Val Canale e Open Leader soc. cons. a r.l.	1998 rifinanziato 2001	L'importo del contributo concesso ammonta a € 2.874.082,64. Il contributo è stato erogato a titolo di anticipazione nella misura dell'80%. L'ultimazione dei lavori è prevista per il 31.12.2002. La rendiconta-zione finale, che dovrà essere approvata dal Servizio, è prevista per il 31.3.2003. A seguito delle maggiori risorse derivanti dalla programmazione 2001, il progetto è stato rifinanziato per ulteriori € 86.339,67. Saranno adottati nel 2002 gli atti conseguenti.	Approvata la graduatoria e ammissione a finanziamento con decreto n. 308/SASM del 20.12.1999.

N.	*Oggetto*	*Anno di programma*	*Attività*	*Provvedimenti di riferimento*
9	Contributo compensativo alle imprese per il differenziale di costo montagna - pianura - bando 1999	1999 rifinanziato 2000 e 2001	A seguito del regolamento approvato con decreto n. 281/Pres. dell'11.8.2000 è stato emanato il relativo bando per l'anno 1999. La graduatoria è stata approvata e sono stati erogati contributi per € 3.430.119,25. Tale importo è stato coperto per € 2.207.672,34 a valere sulla programmazione 1999, per ? 981.268,11 sulla program-mazione 2000 e per ? 241.178,80 sulla program-mazione 2001.	Graduatoria approvata con decreto n. 34/SASM del 19.4.2001
10	Contributo compensativo alle imprese per il differenziale di costo montagna - pianura - bando 2000	2001	Nella programmazione 2001 erano stati destinati all'iniziativa € 2.324.056,05. Sono state ammesse a contributo tutte le 563 domande ammissibili, per un importo complessivo di € 2.020.195,73. Rimangono da utilizzare € 303.860,32. Si provvederà al trasferimento delle somme di competenza alle rispettive Comunità montane che provvederanno alla concessione ed erogazione di contributo ai beneficiari individuati dalla graduatoria.	Graduatoria approvata con decreto n. 13/SASM del 4.3.2002
11	Contributi per la riduzione dei costi di riscaldamento domestico - bando anno 1999	1999 rifinanziato 2001	Relativamente al bando 1999 sono stati complessivamente erogati contributi per € 4.728.016,75. Tale importo è stato coperto per ? 2.582.256,61a valere sulla programmazione 1999 e per € 2.145.760,15 sulla programmazione 2001. E' in corso di definizione un ulteriore provvedimento di erogazione a valere sulla graduatoria, per l'importo di € 30.124,79 disponibile sulla programmazione 2001.	Graduatoria approvata con decreto n. 34/SASM del 19.4.2001
12	Contributi per la riduzione dei costi di riscaldamento domestico - bando anno 2000	2001	Nell'ambito della program-mazione 2001 sono disponibili fondi per il bando 2000 pari a € 2.472.173,30. Non appena concluso l'iter di approvazione di modifiche della normativa di riferimento promosso dalla Giunta regionale, si provvederà alle conseguenti modifiche regolamentari ed all'approvazione del bando.	
13	Malga Pilota per la montagna friulana	1999 rifinanziato 2001	Il progetto si proponeva di sperimentare forme innovative di conduzione delle attività malghive. E' stato affidato all'Università di Udine un incarico per lo studio e la sperimentazione di un modello di malga pilota. L'incarico è tutt'ora in corso.	

N.	*Oggetto*	*Anno di programma*	*Attività*	*Provvedimenti di riferimento*
			Sono stati attivati interventi su due malghe: la malga Pramosio di proprietà regionale e la Malga Valli Caolana di proprietà del Comune di Barcis. Relativamente alla prima è stato redatto un primo progetto di adeguamento e sono in corso i relativi lavori. E' in corso di redazione un progetto per ulteriori lavori di adeguamento cui seguirà gara per l'individuazione della ditta che dovrà eseguirli. Per quanto riguarda Malga Valli Caolana è stata stipulata una prima convenzione con il Comune di Barcis per l'adeguamento della malga, con finanziamento dei lavori. Si prevede la stipula di una nuova convenzione per il finanziamento di ulteriori lavori di adeguamento. Il finanziamento originario era previsto in € 774.685,35. Con la programmazione 2001 è stato disposto un ulteriore finanziamento di euro 154.937,07.	
14	Sostegno alle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali - bando emanato nel 2001	1999	A seguito del bando emanato nel 2001, sono state ammesse a contributo 39 domande per un importo complessivo di € 361.519,83 a valere sulla programmazione 1999. Sono state erogate, ove richieste, le quote di anticipazione previste. La rendicontazione finale degli interventi è prevista per il 31.12.2002, successivamente alla quale saranno liquidati i contributi o le quote a saldo.	Graduatoria approvata con decreto n. 96/SASM del 31.7.2001
15	Sostegno alle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali - nuova programmazione	2000	Nella programmazione 2000 sono stati previsti fondi per € 413.165,52 per tale attività. Si provvederà ad alcune modifiche al regolamento di disciplina, resesi necessarie. Dette modifiche dovranno essere notificate all'Unione europea. Successivamente sarà emanato un nuovo bando.	
16	Progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico (art. 4, comma 2, lett. a) L.R. 10/97)	2000 rifinanziato 2001	A tale iniziativa sono stati destinati € 3.356.969,84 nell'anno 2000 e € 949.657,23 nell'anno 2001, per un totale complessivo di € 4.306.627,07. E' in corso l'istruttoria delle domande inoltrate a seguito del bando. Successivamente alla approvazione della graduatoria si provvederà alla concessione dei contributi alle domande utilmente collocate in graduatoria.	Bando approvato con decreto n. 63/SASM 28.5.2001

N.	*Oggetto*	*Anno di programma*	*Attività*	*Provvedimenti di riferimento*
17	Piani pluriennali di sviluppo delle Comunità Montane (L.R. 29/73)	2000	Con la programmazione 2000 sono stati complessivamente destinati all'iniziativa fondi per € 2.469.638,72. Con riferimento ai programmi stralcio inoltrati dalle Comunità montane, sono stati approvati i programmi e concessi i relativi finan-ziamenti. Nel corso del 2002 saranno liquidati gli ultimi importi ad avvenuta approvazione dei programmi stralcio relativi.	
18	Progetti diversi individuati dall'Amministrazione regionale su proposta di enti locali ed altri soggetti.	2000 rifinanziato 2001	Nella programmazione 2000 è stata destinata una somma complessiva di € 1.695.889,52 per il finanziamento di 8 interventi diversi individuati dall'Amministrazione regionale su proposta di enti locali ed altri soggetti, integrata con un ulteriore stanziamento di € 258.228,45 a valere sulla programmazione 2001 (per complessivi € 1.954.117,97). Alcuni progetti sono completamente realizzati. Con D.P.G.R. n. 0477/pres. del 27.12.2000, modificato con DPGR n. 2927 del 14.9.2001, è stato approvato il regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna istituito con l'art. 4 della L.R. 10/1997. Detto regolamento disciplina, tra l'altro, le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi, nonché l'attività di controllo sulle iniziative, cui il Servizio si attiene.	
19	Interventi di cui alla L.R. n. 13 del 24 aprile 2001	2001	La L.R. n. 13/2001 ha previsto tre ulteriori interventi a carico del Fondo montagna, a fronte dei quali sono state previste nell'ambito della programmazione 2001 le seguenti assegnazioni: a) contributi ai comuni per i servizi di trasporto locale (per i quali è stata trasferita la competenza alle Province) per l'importo complessivo di € 413.165,52; b) contributi agli insegnanti che trasferiscono la residenza in area montana € 154.937,07; c) contributo al Centro internazionale per la ricerca sulla Montagna € 103.291,38. Nel corso del 2002 saranno individuati i criteri di riparto dei fondi di cui alla lett. a) tra le province, sarà adottato apposito regolamento per gli interventi di cui alla lett. b) e sarà disposto il contributo di cui alla lett. c).	

N.	*Oggetto*	*Anno di programma*	*Attività*	*Provvedimenti di riferimento*
20	Progetti diversi individuati dall'Amministrazione regionale su proposta di enti locali ed altri soggetti.	2001 con recupero da 2000	Nella programmazione 2001 è stata destinata una somma complessiva di ? 2.476.410,83 per il finanziamento di 17 interventi diversi individuati dall'Amministrazione regionale su proposta di enti locali ed altri soggetti, con integrazione in uno di questi di un progetto per il quale nel 2000 era stato previsto lo stanziamento di € 180.759,91 (per complessivi € 2.657.170,75). Con DPGR n. 0477/pres. del 27.12.2000, modificato con DPGR n. 2927 del 14.9.2001, è stato approvato il regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna istituito con l'art. 4 della L.R. 10/1997. Detto regolamento disciplina, tra l'altro, le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi, nonché l'attività di controllo sulle iniziative, cui il Servizio si attiene.	
21	Finanziamenti ex art. 5 L.R. 23/2001 a favore delle Comunità Montane Canal del Ferro - Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone.	2001	Sono in fase di adozione gli atti relativi al trasferimento dei fondi alle Comunità montane secondo i criteri definiti dalla Giunta regionale per l'anno 2001.	
22	Valutazione degli interventi finanziati con il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna	2001	E' stato individuato l'Istituto specializzato in tale tipo di valutazione. Sono in corso gli adempimenti conseguenti.	

Schema ricognitivo richiesto con nota della Ragioneria Generale prot. 2979/rag-b dell'8 marzo 2002

Capitoli delegati	**Capitoli con beneficiario definito**	**Capitoli riservati alla Giunta regionale**
In conto competenza o competenza derivata		
995		
1015		
1041		
1043		
1049		
1050		
1052		
1053		
1055		
1056		
1057		
1070		
1071		
1090		
1128		
1640		
Gestione residui		
1015		
1035		
1043		
1060		
1061		
1062		
1063		
1064		
1065		
1066		
1067		
1068		
1069		

VISTO:IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2002, n. 1061.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 20 aprile 2001, n. 1282 - Direzione regionale dell'ambiente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, comma 3, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO altresì l'articolo 29, comma 4, della citata legge regionale 7/1988, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 10/2001, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle strutture stabili di livello inferiore siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 2, commi 1, 2 e 3 della citata legge regionale 10/2001;

VISTO altresì il comma 18 dell'articolo 2 della citata legge regionale 10/2001;

VISTO il proprio verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e in particolare il comma 4 dell'articolo 92, con il quale viene previsto il trasferimento alle Regioni degli Uffici periferici del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, recante «Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo»;

VISTA la nota 4 marzo 2002, n. AMB/6029/B/1/A, con la quale la Direzione regionale dell'ambiente - al fine di assolvere alle incombenze inerenti il trasferimento di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo di cui ai citati decreti legislativi 112/1998 e 265/2001, garantendo l'espletamento delle funzioni istituzionali in materia di rilevamenti idrografici e di polizia idraulica sui bacini idrografici e sui corpi idrici presenti nell'ambito del territorio provinciale di Pordenone, nonché allo scopo di curare i rapporti con le analoghe strutture confinanti della Regione Veneto - propone l'istituzione di una struttura inferiore posta alle dipendenze del Servizio dell'idraulica, denominata «Unità operativa idrografica di Pordenone»;

VISTA la citata nota 6029/2002, con la quale la Direzione regionale dell'ambiente - al fine di assolvere alle incombenze inerenti il trasferimento di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo di cui ai citati decreti legislativi 112/1998 e 265/2001, garantendo l'espletamento delle funzioni istituzionali in materia di rilevamenti idrografici e di polizia idraulica sui bacini idrografici e sui corpi idrici presenti nell'ambito del territorio provinciale di Udine, di Gorizia e di Trieste nonché della Laguna di Grado e di Marano - ha formulato un'ulteriore richiesta di istituzione di una struttura di livello inferiore posta alle dipendenze del Servizio dell'idraulica, denominata «Unità operativa idrografica di Udine»;

RAVVISATA la necessità di apportare le necessarie modifiche alla declaratoria delle competenze della Direzione regionale dell'ambiente e del Servizio dell'idraulica dalla medesima dipendente, onde consentire l'espletamento delle nuove funzioni trasferite a tali strutture regionali;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 18 marzo 2002 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla Direzione regionale dell'ambiente;

INFORMATE le organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 28 marzo 2002, n. 15752/DOP/27OS e esperito, il 3 aprile 2002, l'esame congiunto cui hanno partecipato le organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., Dir.E.R. F.-V.G. e C.I.S.A.L.-F.I.A.L.P.;

RITENUTO di procedere all'intervento di riorganizzazione afferente la Direzione regionale dell'ambiente;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

VISTA la propria deliberazione 27 novembre 2001, n. 4083;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è istituita alle dipendenze del Servizio dell'idraulica della Direzione regionale dell'ambiente l'«Unità operativa idrografica di Pordenone», struttura stabile di livello inferiore avente sede in Pordenone con competenza sui bacini idrografici e sui corpi idrici presenti nel territorio provinciale di Pordenone e svolgente le seguenti funzioni:

a) garantisce le funzioni istituzionali in materia di rilevamenti idrografici e di polizia idraulica quali il controllo e la manutenzione delle stazioni di rilevamento idrografico, l'effettuazione delle misure di portata e di bilanci idrologici dei corsi d'acqua;

b) cura gli adempimenti connessi con le convenzioni con gli osservatori locali;

c) acquisisce i dati registrati su stazioni digitali remote, la lettura dei diagrammi di registrazione delle stazioni storiche del Servizio idrografico nazionale;

d) cura la realizzazione e la gestione della banca dati da pubblicarsi obbligatoriamente negli Annali idrologici;

e) effettua il controllo dello stato degli alvei dei corsi d'acqua e delle derivazioni idriche sia in corpi idrici superficiali sia nelle falde acquifere;

f) cura i rapporti con analoghe strutture della Regione Veneto operanti nell'area idrografica al confine con la Provincia di Pordenone.

Il livello di coordinamento è individuato nella qualifica funzionale di segretario. La dotazione organica assegnata alla suddetta struttura è la seguente:

Segretario: 4

Coadiutore: 2

2. Per le motivazioni di cui in premessa, è istituita alle dipendenze del Servizio dell'idraulica della Direzione regionale dell'ambiente l'«Unità operativa idrografica di Udine», struttura stabile di livello inferiore avente sede in Udine con competenza sulle aree idrografiche dei territori provinciali di Udine, Gorizia e Trieste nonché sulla Laguna di Grado e di Marano e svolgente le seguenti funzioni:

a) garantisce le funzioni istituzionali in materia di rilevamenti idrografici e di polizia idraulica quali il controllo e la manutenzione delle stazioni di rilevamento idrografico, l'effettuazione delle misure di portata e di bilanci idrologici dei corsi d'acqua;

b) cura gli adempimenti connessi con le convenzioni con gli osservatori locali;

c) acquisisce i dati registrati su stazioni digitali remote, la lettura dei diagrammi di registrazione delle stazioni storiche del Servizio idrografico nazionale;

d) cura la realizzazione e la gestione della banca dati da pubblicarsi obbligatoriamente negli Annali idrologici;

e) effettua il controllo dello stato degli alvei dei corsi d'acqua e delle derivazioni idriche sia in corpi idrici superficiali sia nelle falde acquifere.

Il livello di coordinamento è individuato nella qualifica funzionale di segretario. La dotazione organica assegnata alla suddetta struttura è la seguente:

Segretario: 8

Coadiutore: 3

3. Per le motivazioni di cui in premessa, al comma 1 dell'articolo 77 dell'Allegato «A» parte integrante della deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:

«g) garantisce su tutto il territorio regionale le funzioni istituzionali in materia di rilevamenti idrografici e di polizia idraulica, assicurando il collegamento funzionale sulle aree idrografiche di confine con analoghe strutture di altre Amministrazioni pubbliche.».

4. Per le motivazioni di cui in premessa, al comma 1 dell'articolo 80 dell'Allegato «A» parte integrante della deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, la lettera f) è sostituita dalla seguente:

«f) cura su tutto il territorio regionale gli adempimenti inerenti le funzioni istituzionali in materia di rilevamenti idrografici, attendendo ai compiti di polizia e di sorveglianza idraulica e assicurando il collegamento funzionale sulle aree idrografiche di confine con analoghe strutture della Regione Veneto.».

5. Per le motivazioni di cui ai punti 1 e 2 del presente dispositivo, all'articolo 80 dell'Allegato «A» parte integrante della deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«2. Dal Servizio dipendono, inoltre, le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato "B".».

6. Per le motivazioni di cui ai punti 1 e 2 del presente dispositivo, all'Allegato «B», parte integrante della deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successi-

vamente modificato e integrato, la parte relativa alla Direzione regionale dell'ambiente è integrata secondo quanto previsto dall'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

Modificazione all'allegato «B» alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa – L.R. 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, L.R. 10/2001; L.R. 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, L.R. 10/2001» come successivamente modificato ed integrato

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)	
Direzione regionale dell'ambiente	Servizio dell'idraulica	Unità operativa idrografica di Pordenone	Segretario	Segretario Coadiutore	4 2
		Unità operativa idrografica di Udine	Segretario	Segretario Coadiutore	8 3

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2002, n. 1062.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 20 aprile 2001, n. 1282 - Direzione regionale della viabilità e dei trasporti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, comma 3, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO altresì l'articolo 29, comma 4, della citata legge regionale 7/1988, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 10/2001, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle strutture stabili di livello inferiore siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 2, commi 1, 2 e 3 della citata legge regionale 10/2001;

VISTO altresì il comma 18 dell'articolo 2 della citata legge regionale 10/2001;

VISTO il proprio verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la legge regionale 11 giugno 1990, n. 25, articolo 3, comma 9;

VISTA la propria deliberazione 12 febbraio 2002, n. 367, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, Direzione regionale della pianificazione territoriale, Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, Direzione regionale delle foreste, Direzione regionale dell'agricoltura, Direzione regionale dell'ambiente, Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.»;

VISTE le note 1 marzo 2002, n. VTP/1304/TM.II.3.2, e 13 marzo 2002, con le quali la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, segnalando che, per mero errore materiale, durante la fase istruttoria della citata deliberazione n. 367/2002, non era stata ricompresa, tra le modifiche da apportare alle declaratorie di propria competenza, anche quella inerente le funzioni svolte per l'approvazione degli strumenti urbanistici dell'Interporto di Cervignano del Friuli, ne richiedeva così l'integrazione;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 18 marzo 2002 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza venivano invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale concernente l'integrazione delle competenze della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti;

RITENUTO di procedere all'intervento di integrazione delle competenze afferente alla summenzionata Direzione regionale;

INFORMATE le organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 25 marzo 2002, n. 15193/DOP/27OS ed esperito, il 3 aprile 2002, l'esame congiunto al quale hanno partecipato le organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., Dir.E.R. F.-V.G. e C.I.S.A.L.-F.I.A.L.P.;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

VISTA la propria deliberazione 27 novembre 2001, n. 4083;

all'unanimità

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, all'Allegato «A» alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, sono apportate le modificazioni e le integrazioni di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

Modificazioni all'allegato «A» alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - L. R. 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, L. R. 10/2001; L. R. 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, L. R. 10/2001», come successivamente modificato e integrato.

All'articolo 102, comma 3, dopo le parole «delle opere della viabilità» sono aggiunte le seguenti:

«e degli strumenti urbanistici dell'Interporto di Cervignano del Friuli».

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1161.

Legge regionale 18/1996, articolo 35, comma 5. Collegio arbitrale di disciplina costituito con D.G.R. 4152/2001. Determinazione gettone di presenza.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4152 dell'11 dicembre 2001, con la quale è stato costituito il Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996, ed è stato nominato Presidente il dott. Enrico Cavalieri, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tolmezzo;

VISTA la nota prot. n. 16187/DOP/2144 del 3 aprile 2002, con la quale la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale chiede di provvedere alla determinazione del gettone di presenza spettante al predetto Presidente, ai sensi dell'articolo 35, comma 5 della legge regionale 18/1996, proponendo un importo di lire 400.000, attesa la rilevanza della funzione rivestiva dallo stesso;

RITENUTO di provvedere in conformità;

all'unanimità,

DELIBERA

L'importo del gettone di presenza spettante al dott. Enrico Cavalieri, Presidente del Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996, costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 4152 dell'11 dicembre 2001, viene determinato in euro 206,58.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663.

La presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1184.

Legge regionale 3/2002, articolo 5, comma 1. Autorizzazione alla contrazione di un mutuo per il finanziamento del maggiore fabbisogno della spesa sanitaria (legge 388/2000, articolo 101 e legge 448/2001, articolo 52).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002) che in relazione al disposto di cui all'articolo 101, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 52, comma 3 della legge 28 dicembre 2001 n. 448, autorizza l'Amministrazione regionale a stipulare nell'anno 2002 un mutuo decennale dell'ammontare presuntivo di 196 milioni di euro o del diverso importo compatibile con il costo annuo dell'ammortamento del mutuo non superiore a 25,82 milioni di euro, corrispondente al contributo statale annuo previsto dalla norma di modifica, concesso a titolo di anticipazione sulle maggiori compartecipazioni ai tributi statali a titolo di adeguamento delle risorse attribuite a copertura del maggior fabbisogno della spesa sanitaria, per otto anni a carico del bilancio statale e per gli ultimi due anni a carico del bilancio regionale;

VISTO il comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 3/2002, il quale stabilisce che la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle finanze, determina in via preventiva con propria deliberazione le condizioni relative al mutuo da stipulare;

VISTO, altresì, il comma 4 dello stesso articolo 5 della medesima legge regionale il quale stabilisce che gli oneri di ammortamento del mutuo gravano, per l'ammontare complessivo annuo di 25,82 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2003, sulle unità previsionali di base 53.2.9.1.701 e 53.2.9.3.706 dello stato di previsione della spesa di bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 con riferimento, rispettivamente, ai capitoli 1539 per la quota interessi e 1589 per la quota capitale, del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, in relazione alla spesa autorizzata sui medesimi per gli anni dal 2003 al 2012 con la tabella G, approvata con l'articolo 9, comma 84, della stessa legge regionale;

DATO ATTO che così come previsto dal comma 5 del sopracitato articolo 5 della legge regionale n. 3/2002, in relazione al preciso ammontare del mutuo ed all'effettivo costo per l'ammortamento, si provvederà al conseguente assestamento dei dati di bilancio ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera c), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come successivamente modificata ed integrata;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'assunzione del predetto mutuo previa gara fra banche, singole o in Associazione temporanee d'imprese, adottando le procedure previste dalle direttive 92/50/CEE e 97/52/CE in materia di appalti pubblici di servizi e dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 di recepimento così come integrato e modificato dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65;

RITENUTO di optare per un finanziamento a tasso fisso al fine di garantire nel tempo la copertura degli oneri di ammortamento, per capitale di interessi, con il contributo statale;

RAVVISATA l'opportunità di formulare richiesta di offerta per il massimo capitale finanziabile a fronte di un onere massimo annuo di 25,82 milioni di euro per ammortamento in linea capitale ed interessi, compreso il preammortamento, con operazione regolata a tasso fisso e della durata di dieci anni;

RITENUTO di esperire la gara mediante la procedura aperta del pubblico incanto cui all'articolo 6, comma 1, lettera a) del precitato decreto legislativo n. 157/1995 integrato e modificato dal decreto legislativo n. 65/2000, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso previsto dall'articolo 23, comma 1, lettera a) dello stesso decreto legislativo;

RITENUTO di stabilire che il contratto sarà aggiudicato alla banca che a fronte della predetta spesa annua massima di 25,82 milioni di euro offrirà il più alto importo capitale e che a parità di capitale offerto il contratto sarà aggiudicato alla banca che abbia praticato le migliori condizioni relative all'estinzione anticipata e quindi, in caso di ulteriore parità, al tasso di mora;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare l'avvio delle procedure per l'assunzione del mutuo sopraindicato, nonchè tutti gli atti connessi e conseguenti compresa la

stipulazione del contratto e di stabilire le condizioni relative al mutuo;

RITENUTO, altresì, di provvedere al rilascio all'Istituto Tesoriere della Regione, di apposita delegazione di pagamento ai sensi dell'articolo 5, comma 6, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come successivamente modificata ed integrata, al fine di garantire in ogni caso il puntuale pagamento delle rate relative esclusivamente agli ultimi due anni di ammortamento del mutuo (2011-2012) posti a carico del Bilancio regionale;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4 (bilancio pluriennale 2002-2004 e bilancio regionale per l'anno 2002);

SU PROPOSTA dell'Assessore alle finanze;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare l'assunzione, da parte della Regione, di un mutuo per le finalità nelle premesse indicate, della durata di dieci anni di cui otto (dal 2003 al 2010) a carico del bilancio statale e gli ultimi due (dal 2011 al 2012) a carico del bilancio regionale, e dell'ammontare presuntivo di 196 milioni di euro o del diverso importo compatibile con il costo annuo per l'ammortamento in linea capitale ed interessi, compreso il preammortamento, non superiore a 25,82 milioni di euro corrispondenti al contributo statale annuo di cui all'articolo 101, comma 1, della legge n. 388/2000, modificato dall'articolo 52, comma 3 della legge n. 448/2001, previa gara fra banche, singole o in Associazione temporanea d'imprese, adottando le procedure previste dalle direttive 92/50/CEE e 97/52/CE in materia di appalti pubblici di servizi e dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 di recepimento così come integrato e modificato dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65;

2. di formulare richiesta di offerta per il massimo capitale finanziabile a fronte di un onere massimo annuo di 25,82 milioni di euro per ammortamento in linea capitale ed interessi, compreso il preammortamento, con operazione regolata a tasso fisso e della durata di dieci anni;

3. di esperire la gara mediante la procedura aperta del pubblico incanto di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a) del precitato decreto legislativo 157/1995 integrato e modificato dal decreto legislativo n. 65/2000, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso previsto dall'articolo 23, comma 1, lettera a) dello stesso decreto legislativo, adottando a tale scopo apposito bando di gara, così come previsto dall'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo medesimo;

4. di stabilire le seguente condizioni per la stipulazione del contratto:

- tasso: fisso;
- ammortamento: con decorrenza dal 1° gennaio successivo a quello di stipulazione del contratto di mutuo, in rate semestrali costanti posticipate scadenti il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno, con riduzione dell'ammontare della prima rata per conguaglio interessi non dovuti dalla data di inizio dell'ammortamento al giorno antecedente l'erogazione, qualora quest'ultima intervenga dopo l'entrata in ammortamento del mutuo;
- interessi di preammortamento: calcolati al medesimo tasso del mutuo e capitalizzati per la stessa durata del mutuo con valuta coincidente con l'inizio dell'ammortamento;
- compenso per il rimborso anticipato del capitale mutuato: fissato in una percentuale fissa e non superiore al 2% da applicare al capitale anticipatamente restituito, ai fini della determinazione del compenso da corrispondere alla banca finanziatrice in caso di restituzione anticipata del capitale mutuato.
  La stessa percentuale sarà utilizzata, altresì, per il calcolo dell'indennizzo da corrispondere alla banca finanziatrice in caso di risoluzione del contratto per inadempienza;
- interessi di mora: fissati di semestre in semestre (dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre di ogni anno), maggiorando di non più di quattro punti percentuali il tasso di riferimento per le operazioni agevolate di credito fondiario-edilizio determinato ai sensi di legge sulla base dei parametri rilevati rispettivamente nel mese di novembre per il primo semestre dell'anno successivo e nel mese di maggio per il secondo semestre;

5. di stabilire, ai soli fini dell'offerta, il termine iniziale teorico del 1° novembre 2002 per il calcolo degli interessi di preammortamento;

6. di autorizzare la sottoscrizione di apposito atto di delegazione di pagamento all'Istituto tesoriere ai sensi dell'articolo 5, comma 6, della legge regionale n. 7/1999, come successivamente modificata ed integrata, al fine di garantire in ogni caso il puntuale pagamento delle rate relative esclusivamente agli ultimi due anni di ammortamento del mutuo (2011 e 2012) posti a carico del bilancio regionale;

7. l'aggiudicazione del mutuo avverrà:

- in base al più alto capitale offerto a fronte della spesa massima annua di 25,82 milioni di euro ammissibile per l'ammortamento del mutuo in linea capitale ed interessi, compreso il preammortamento;
- a parità di capitale offerto, in base alla migliore offerta sulla percentuale del compenso da corrispondere alla banca finanziatrice in caso di restituzione anticipata del capitale mutuato, e rapportato al capitale anticipatamente restituito;

- in caso di ulteriore parità, in base alla migliore offerta sul tasso di mora;
- si procederà all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta;

8. alla stipulazione del contratto di mutuo ed alla sottoscrizione dell'atto di delegazione di pagamento interverrà il Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio, giusta il combinato disposto degli articoli 51, comma 1, lettera g), e 52, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 18/1996, come successivamente modificata ed integrata;

9. gli oneri di ammortamento del mutuo in linea capitale di interessi, compreso il preammortamento capitalizzato, sono coperti per i primi otto anni (dal 2003 al 2010) dal contributo dello Stato di cui nelle premesse, con rate anticipate dalla Regione reintegrate dal contributo medesimo;

10. all'autorizzazione della spesa necessaria a sostenere (in via anticipata per i primi otto anni ed a carico del Bilancio regionale per gli ultimi due) gli oneri di ammortamento del mutuo in linea capitale ed in linea interessi, compreso il preammortamento, posta per la quota capitale a carico del capitolato 1589 (U.P.B. 53.2.9.1.706) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e per la quota interessi a carico del capitolo 1539 (U.P.B. 53.2.9.1.701) dello stesso stato di previsione della spesa, e dei corrispondenti capitoli degli esercizi futuri, si provvederà con successiva deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle finanze, da adottarsi a gara esperta sulla base del preciso ammontare del mutuo medesimo ed in relazione all'effettivo costo per l'ammortamento;

11. la gara medesima verrà pubblicizzata tanto in sede comunitaria (G.U.C.E.) che in sede nazionale e locale (integralmente sulla G.U. e per estratto su due quotidiani a carattere nazionale, nonchè su un quotidiano avente particolare diffusione in regione) così come previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 157/1995 così come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 65/2000.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1186.

Leggi regionali 4/1992, 30/1992, 1/1993, 47/1993, 5/1994, 14/1994, 8/1995, 39/1995, 9/1996, 10/1997, 3/1998, 4/1999, 2/2000, 4/2001 e 3/2002. Determinazione in via preventiva delle condizioni relative ai mutui da contrarsi ai fini dell'ottenimento di contributi a sollievo degli oneri di ammortamento.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con la legge regionale 4/1992 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 30/1992, la legge regionale 1/1993 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 47/1993, la legge regionale 5/1994 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 14/1994 la legge, 8/1995, così come modificata ed integrata dalla legge regionale 39/1995 e dalla legge regionale 9/1996, la legge regionale 10/1997, la legge regionale 3/1998, la legge regionale 4/1999, la legge regionale 2/2000, la legge regionale 4/2001 e la legge regionale 3/2002 è stata autorizzata la concessione di contributi a sollievo degli oneri di ammortamento dei mutui da contrarsi da parte degli enti e soggetti diversi per la realizzazione di interventi previsti dalle norme stesse;

PREMESSO che secondo il disposto delle norme anzidette, le condizioni relative ai mutui da contrarsi ai sensi e per gli effetti delle medesime devono essere determinate in via preventiva dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze;

VISTA la deliberazione n. 1081 del 6 aprile 2001 registrata dalla Corte dei conti il 18 maggio 2001, Registro 1, foglio 165 con cui sono state determinate in via preventiva le condizioni relative ai mutui da stipularsi per l'ottenimento dei contributi di cui alle norme anzidette, autorizzati su limiti di impegno 2000, 2001 e 2002;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, recante disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2002), con la quale, tra l'altro sono stati autorizzati nuovi limiti di impegno con decorrenza dall'anno 2002, dall'anno 2003, e dall'anno 2004, e precisamente:

a) all'articolo 6, comma 1, è stata autorizzata la concessione di contributi pluriennali per la durata di dieci anni ai Comuni compresi nel territorio della Comunità montana della Carnia per l'attuazione di interventi urgenti atti a garantire la funzionalità degli impianti acquedottistici delle zone montane;

b) all'articolo 7, comma 17, è stata autorizzata la concessione di un contributo decennale alla Provincia di Udine per la sistemazione e messa a norma dell'edificio sede della scuola professionale Stefano Sabatini di Pozzuolo del Friuli;

c) all'articolo 8, comma 68, è stata autorizzata la concessione di un finanziamento pluriennale per la durata di dieci anni, a favore della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, per la realizzazione del Centro di accoglienza per i visitatori della Grotta Gigante, sita nel Comune di Sgonico, località Grotta Gigante;

VALUTATA l'opportunità di procedere alla ricognizione dei mutui assistibili da contributi di cui alle leggi regionali 4/1992, 30/1992, 1/1993, 47/1993, 5/1994, 14/1994, 8/1995, 39/1995, 9/1996, 10/1997, 3/1998, 4/1999, 2/2000, 4/2001 e 3/2002;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Finanze;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di determinare in via preventiva ai sensi della legge regionale 4/1992 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 30/1992, della legge regionale 1/1993 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 47/1993, della legge 5/1994 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 14/1994 della legge regionale 8/1995, così come modificata ed integrata dalla legge regionale 39/1995 e della legge regionale 9/1996, della legge regionale 10/1997, della legge regionale 3/1998, della legge regionale 4/1999, della legge regionale 2/2000, della legge regionale 4/2001 e della legge regionale 3/2002, le seguenti condizioni relative ai mutui da stipulare da parte dei soggetti e per le finalità specificatamente richiamate nello schema allegato alla presente deliberazione:

- mutui attivabili: i mutui assistibili da contributo regionale su limite di impegno con decorrenza dall'anno 2001 e dall'anno 2002 o 2003 da contrarsi da parte dei soggetti per la realizzazione degli interventi specificati nello schema allegato alla presente deliberazione;

- istituti di credito: per la scelta dell'ente creditizio dovrà provvedersi alla richiesta di almeno tre offerte, fermi restando gli obblighi previsti in capo ai soggetti di cui all'articolo 2 ed all'articolo 3, comma 5 del decreto legislativo 157/1995.

  Qualora si ricorra alla Cassa Depositi e Prestiti o al Credito Sportivo, non si applica la disposizione di cui sopra;

- tasso d'interesse: i mutui dovranno essere regolati a tasso fisso, con l'osservanza per gli enti locali dei limiti previsti per le operazioni di mutuo da effettuarsi ai sensi dell'articolo 22, secondo comma del decreto legge 2 marzo 1989 n. 66, convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 1989 n. 144;

- durata: i mutui potranno essere stipulati per periodi di ammortamento uguali alla durata stabilita per i corrispondenti interventi contributivi della Regione, in conformità a quanto indicato nello schema allegato alla presente deliberazione, ovvero per periodi inferiori alla durata medesima ove non diversamente stabilito nelle specifiche norme autorizzative; in quest'ultimo caso, la durata degli interventi contributivi sarà corrispondentemente ridotta;

- ammontare dei mutui ammissibili: qualora ai fini della completa realizzazione degli interventi programmati, si rendesse necessaria la contrazione di mutui con oneri superiori ai limiti dei rispettivi contributi regionali, i beneficiari provvederanno con fondi propri alla differenza. In tal caso dovrà essere data dimostrazione del relativo piano finanziario di copertura.
  Ai fini suddetti, i limiti dell'intervento regionale sono individuati negli stanziamenti previsti in bilancio a titolo di contributo ovvero nel contributo massimo stabilito con appositi provvedimenti promossi dalle direzioni regionali competenti, in caso di stanziamenti riferiti indistintamente ad una pluralità di soggetti;

- contributi: fatte salve le specifiche disposizioni di legge, i contributi saranno concessi a cura delle direzioni regionali competenti ad avvenuta presentazione entro i termini dalle stesse indicati, della documentazione di rito, (tra cui, in caso di mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, la lettera di adesione al finanziamento delle stesse), ed erogati dalle medesime direzioni ad avvenuta presentazione del contratto di mutuo, ovvero della determina della Cassa Depositi e Prestiti, corredati dal relativo piano di ammortamento;

- stipulazione dei contratti di mutuo: (ovvero acquisizione della determinazione del Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti) entro il 30 settembre 2003 per i mutui assistiti dal contributo regionale su limite d'impegno con decorrenza dall'anno 2001 e 2002 ed entro il 30 settembre 2004 per i mutui assistiti da contributo regionale su limite d'impegno con decorrenza dall'anno 2003.
  La stipulazione dei contratti di mutuo dopo il 31 dicembre dell'anno successivo all'iscrizione nel bilancio regionale degli stanziamenti relativi è consentita qualora entro il termine stesso siano intervenuti i corrispondenti impegni;

- ammortamento: a rate semestrali costanti posticipate con inizio:

  - nell'anno 2002, nell'anno 2003 o nell'anno 2004 per i mutui assistiti da contributo su limiti d'impegno, decorrenti dall'anno 2001 o 2002;

  - nell'anno 2003, o nell'anno 2004, o nell'anno 2005 per i mutui assistiti da contributo su limite d'impegno con decorrenza dall'anno 2003;

- garanzie: proprie del mutuatario o fidejussione della Regione, in caso di dichiarata impossibilità e nei casi assentiti dalla normativa regionale (specificati nello schema allegato alla presente deliberazione), con l'applicazione delle modalità e nei limiti previsti dalla normativa medesima anche con riferimento alla durata dell'intervento regionale. A garanzia del mutuo, in alternativa alla garanzia regionale, po-

tranno essere altresì ceduti pro solvendo i contributi regionali salvo diverse disposizioni di legge, ed in particolare del 2° comma dell'articolo 10 della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46. Nel caso di mutui contratti con oneri parzialmente a carico dei mutuatari, la fidejussione regionale, ove prevista, potrà essere prestata a garanzia delle sole obbligazioni connesse alla parte dei mutui stessi i cui oneri, in base alle condizioni praticate, risultino contenuti nei limiti dei rispettivi contributi regionali;

- estinzione anticipata: nei contratti di mutuo dovrà essere inserita la clausola che preveda la possibilità dell'estinzione anticipata;

2. di autorizzare il Servizio affari finanziari ad informare le direzioni operative competenti dei contenuti della presente deliberazione;

3. di incaricare le Direzioni regionali interessate di dare esecuzione alla presente deliberazione per la parte di propria competenza;

4. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

L.R.	*Beneficiari*	*Interventi*	*Durata anni*	*Garanzia regionale*
4/92 art.22 9/96 art. 20 3/98 art. 23 4/99 art. 16 2/2000 art.4	- Comune di Maniago - Comune di S. Giorgio di Nogaro	Museo della coltelleria Ristrutturazione complesso «Villa Dora»	10	no
4/92 art. 25 1/93 artt. 23 e 98 8/95 art. 65 9/96 art. 28 10/97 art. 21 4/99 art. 16 2/2000 art.4 4/2001 art.5 c.158	Ente Autonomo Porto di Trieste	Potenziamento Porto di Trieste L.R. 57/91 art. 5 c. 1	15	si
4/92 art. 25 1/93 artt. 23 e 98 8/95 art. 65 9/96 art. 28 10/97 art. 21 4/99 art. 16 2/2000 art.4 3/2002 art. 6 c.103	Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'Aussa Corno	Potenziamento di Porto Nogaro L.R. 57/91 art. 5 c. 1	15	si
4/92 art. 25 1/93 artt. 23 e 98 8/95 art. 65 10/97 art. 21 4/99 art. 16 2/2000 art.4 4/2001 art.5 c.158 3/2002 art. 6 c.103	Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone	Potenziamento Porto di Monfalcone L.R. 57/91 art. 5 c. 1	15	si
4/92 art. 33 30/92 art. 89 1/93 art.32 5/94 art. 92 14/94 art. 31 8/95 art. 80 39/95 art. 54 9/96 art. 40 10/97 art. 23 3/98 art. 25 4/99 art. 18 2/2000 art.4 4/2001 art.6 c.83 3/2002 art. 7 c.93	- Università degli studi - Enti pubblici, singoli o associati - Consorzi istituiti per lo sviluppo degli studi universitari - Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	Progettazione, acquisto, costruzione, ampliamento, riatto e ristrutturazione di edifici da destinarsi a sedi universitarie, ai servizi per il diritto allo studio universitario e per l'acquisto di attrezzature didattiche e scientifiche	15	si

L.R.	*Beneficiari*	*Interventi*	*Durata anni*	*Garanzia regionale*
4/92 art. 37 30/92 art. 91 1/93 artt. 33 e 99 47/93 art. 44 5/94 art. 99 8/95 art. 88 39/95 artt. 13 e 59 10/97 art. 23 3/98 art. 25 4/99 art. 18 2/2000 art.5 3/2002 art. 7 c.93	Enti locali	Acquisizione, costruzione, riattamento e ristrutturazione, completamento, attrezzatura e arredamento di strutture teatrali	10	no
4/92 art. 26 1/93 artt. 24 e 98 5/94 art. 71 8/95 art. 67 10/97 art. 21 4/99 art. 16 2/2000 art.4 4/2001 art.5 c.158 3/2002 art. 6 c.103	Interporto «Alpe Adria» di Cervignano del Friuli	Progettazione e realizzazione dell'interporto	10	si
4/92 art. 26 1/93 artt. 24 e 98 5/94 art. 71 8/95 art. 67 3/98 art. 23 4/99 art. 16 2/2000 art.4 4/2001 art.5 c.158 3/2002 art. 6 c.103	Società per azioni Centro Commerciale all'Ingrosso di Pordenone	Realizzazione opere e infrastrutture L.R. 22/87 art. 31 c. 6	10	si
3/98 art. 11 2/2000 art.6	Società per azioni Centro Commerciale all'Ingrosso di Pordenone	Realizzazione delle opere di urbanizzazione connesse con le opere e infrastrutture previste dall'art. 31, c. 6, L.R. 22/87	10	no
8/95 art. 94 3/98 art. 25 4/99 art. 18	Comune di Trieste	Realizzazione di nuove opere pubbliche di primario interesse sportivo cittadino	10	no
8/95 art. 134 10/97 art. 25 3/98 artt. 11 e 27 4/2001 art.7 c.138	Ente Fiera di Udine	Adeguamento degli impianti e delle strutture del comprensorio fieristico	10	no
10/97 art. 14 4/99 art. 18 4/2001 art.6 C.38 3/2002 art. 7 c.93	Comuni	Realizzazione di impianti sportivi natatori	10	no
3/98 art. 11 2/2000 art.6 3/2002 art. 8 c. 78	Promotur SpA	Ristrutturazione del Palazzo delle Manifestazioni di Arta Terme, detto Kursaal	10	no
4/99 art. 1 c. 35	Comune di Marano Lagunare	Ristrutturazione mercato ittico e sistemazione aree connesse centro storico	10	no
4/99 art. 5 c. 32	Comune di Trieste	Riqualificazione Piazza Unità d'Italia	10	no
4/99 art. 6 c. 82	Comune di Monfalcone	Opere di ristrutturazione e adeguamento a norma del Teatro comunale	10	no
4/99 art. 6 c. 84 3/2002 art. 7 c.93	Comune di Casarsa	Opere di completamento e adeguamento a norma del teatro comunale	10	no

L.R.	*Beneficiari*	*Interventi*	*Durata anni*	*Garanzia regionale*
4/99 art. 6 c. 88 2/2000 art.5 4/2001 art.6 C.38	Comune di Pordenone	Costruzione del nuovo Teatro comunale Giuseppe Verdi	10	no
4/99 art. 6 c. 90 4/2001 art.6 c.83	Comune di Gorizia	Completamento nuovo Teatro comunale Giuseppe Verdi	10	no
26/67 art. 9 4/99 art. 8 c. 19 2/2000 art.6	Ente Fiera di Pordenone	Completamento comprensorio fieristico di Pordenone	10	si
4/99 art. 9 c.1	Comune di Buia	Recupero architettonico funzionale di aggregati edilizi in aree di pregevole interesse ambientale	10	no
2/2000 art. 3	Istituto Caccia – Burlo Garofolo	Recupero urbano via Flavia – II lotto	10	no
2/2000 art.4 c.29 4/2001 art.5 c.158	Consorzio Acquedotto Poiana	Distrib. acqua Remanzacco e Pradamano e completamento rete	10	no
2/2000 art.4c.60, 63 4/2001 art.5 c.158 3/2002 art. 6 c.41	Comune di Trieste	Restauro, ristrutturazione e conservazione del Castello di San Giusto e di Palazzo Carciotti in Trieste	10	no
2/2000 art.4 c. 64 lett. a) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Gorizia	Ristrutturazione Villa Richter	10	no
2/2000 art.4 c. 64 lett b) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Porcia	Acquisto e recupero Villa Correr/Dolfin	10	no
2/2000 art.4 c. 64 lett. c) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Casarsa	Acquisto e recupero Palazzo Conte Burovich	10	no
2/2000 art.4 c. 64 lett. d) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Sacile	Ristrutturazione, conservazione, messa a norma, Palaz. Biglia	10	no
2/2000 art. 4 c. 64 lett. e) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Grado (GO)	Recupero Statico funzionale Basilica S. Maria delle Grazie e battistero	10	no
2/2000 art. 4 c. 64 lett. f) 4/2001 art.5 c.158	Fondazione Museo Carnico di Tolmezzo (UD)	Adeguamento strutturale Palazzo Campeis	10	no
2/2000 art. 4 c. 64 lett. g) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Sequals (PN)	Recupero e acquisto Villa Carnera	10	no
2/2000 art. 4 c. 82 4/2001 art.6 c.83	Azienda speciale porto Monfalcone	Realiz. Banchina 1° lato darsena compreso dragaggio fondale	15	si
2/2000 art. 5 c.74 4/2001 art.6 c.83	- Comune di Udine - Comune di Pordenone	Realizzazione impianti sportivi di preminente interesse cittadino	10	no
4/99 art.11 c.17 25/99 art.16 c.20 2/2000 art.5 c.79	Comune di Campoformido	Acquisizione e recupero impianti sportivi	10	no
2/2000 art.6 c.100 4/2001 art.6 c.138	Azienda fiere Gorizia della C.C.I.A.A. di Gorizia	Ristrutturazione e completamento complesso fieristico	10	no
2/2000 art.6 c.103 4/2001 art.7 c.138	Centro commerciale ingrosso Pordenone SpA	Completamento Centro intermodale - Art. 31 modif. art.6 c.1 L.R. 11/6/90 n.25	10	no
2/2000 art.6 c.106 4/2001 art.7 c.138	Consorzio per il Centro commerciale all'ingrosso di Trieste	Realizzazione Centro commerciale ingrosso di Trieste	10	si
2/2000 art.6 c.114 4/2001 art.7 c.138	Ente Fiera Udine	Parziale completamento comprensorio fieristico	10	no
2/2000 art.6 c.117 4/2001 art.7 c.138	Ente Autonomo Fiera di Trieste	Ristrutturazione parziale comprensorio fieristico di Montebello in Trieste	10	no
2/2000 art.6 c.120 4/2001 art.7 c.138 23/2001 art. 6 c.22	Comune di Udine	Completamento mercato ortofrutticolo	10	no

L.R.	*Beneficiari*	*Interventi*	*Durata anni*	*Garanzia regionale*
2/2000 art.4 c.64 lett. h) 4/2001 art.5 c.158	Comune di Montereale Valcellina	Completamento Ristrutturazione Palazzo Toffoli	10	no
2/2000 art.6 c.177	- Comune di Lignano (UD) - Comune di Muggia (TS)	Interventi di arredo urbano	10	no
4/99 art. 1 2/2000 art. 2 c.41 4/2001 art.3 c.55	Comuni, Province, I.P.A.B.;	Adeguamento degli impianti di edifici scolastici e di impianti natatori siti nei comuni dichiarati interamente montani.	10	no
2/2000 art.6 c.180	Comune di Grado (GO)	Realizzazione arredo diga di Grado	10	no
4/2001 art.5 c.39	Fondazione «Casa dei friulani nel mondo»	Lavori di straordinaria manutenzione e realizzazione infrastrutture nella sede della Fondazione	10	no
4/2001 art.5 c.44	Comune di Cividale	Acquisto storico immobile «Complesso S.Maria in Valle»	10	no
4/2001 art.5 c.48 3/2002 art. 3 c.48	Comune di Monfalcone	Acquisto, messa in sicurezza e restauro dello storico immobile «Ex Albergo Impiegati»	10	no
4/2001 art.5 c.116 23/2001 art. 4 c.41	Autorità portuale di Trieste	Opere di ordinaria e straordinaria manutenzione e acquisizione infrastrutture nel comprensorio cantieristico dell'ex Arsenale triestino San Marco	15	si
4/2001 art.5 c.121	Terminal Intermodal di Trieste Fernetti SpA	Realizzazione interventi per completamento funzionale e messa in sicurezza delle opere, impianti e attrezzature dell'autoporto di Fernetti	10	si
4/2001 art.7 c.109	Promotur SpA	Realizzazione opere ed impianti per Universiadi del 2002	10	si
3/2002 art. 6 c.1	Comuni compresi nei territori della Comunità Montana della Carnia	Interventi urgenti a garantire la funzionalità degli impianti acquedottistici delle zone montane	10	no
3/2002 art. 7 c.17	Provincia di Udine	Sistemazione e messa a norma dell'edificio sede della scuola professionale «Stefano Sabatini» di Pozzuolo del Friuli	10	no
3/2002 art. 8 c.68	Società Alpina delle Giulie – Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano	Sistemazione interna ed esterna e realizzazione del Centro accoglienza per i visitatori della Grotta Gigante sita nel Comune di Sgonico – Loc. Grotta Gigante	10	si

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1200.

Legge regionale 4/2001, articolo 7, comma 55. Rimodulazione importi di contributo «una tantum» previsti a titolo d'indennizzo, ai commercianti di prodotti ittici freschi dell'Adriatico, ai mercati ittici, alle attività manifatturiere di facchinaggio, a parziale copertura delle perdite derivanti dal fermo pesca bellico in Adriatico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 7, comma 55, della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere, ai sensi dell'articolo 2 bis del decreto legge 9 settembre 1999, n. 312, convertito con modificazioni dalla legge n. 405/1999, contributi «una tantum» a titolo di indennizzo a favore dei commercianti all'ingrosso e al dettaglio di prodotti ittici freschi, nonchè agli addetti ai mercati degli stessi prodotti nelle attività manifatturiere della lavorazione del pesce e di facchinaggio, a parziale copertura delle perdite derivanti ai medesimi soggetti dal fermo pesca bellico in Adriatico;

CONSIDERATO che, alla nostra Regione, sono stati assegnati fondi per lire 2.503.446.000 con decreto del Direttore generale del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato del 25 febbraio 2000;

VISTE le deliberazioni giuntali n. 2328 del 13 luglio 2001 e n. 3057 del 20 settembre 2001 con le quali, ai sensi dell'articolo 7, comma 56 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, è stato approvato il bando contenente i termini e le modalità per la presentazione delle domande e la concessione dei contributi per il fermo pesca bellico di cui al comma 55;

RILEVATO che, al punto 5 del bando viene definita l'entità dell'indennizzo, nei limiti degli interventi «de minimis», con le seguenti modalità:

Fascia A

a) mercati ittici (punto 2) - lettera a) e relative imprese di servizi operanti all'interno dei mercati (punto 2), lettera b);

b) imprese di commercio (punto 3) - lettera c) 2) con 100 acquisti e calo del volume di affari di prodotti ittici freschi dell'Adriatico (esclusi i molluschi bivalvi) ricavabile dai corrispettivi giugno/agosto 1999 superiore o uguale al 10% rispetto all'analogo periodo del 1998:

Indennità giornaliera pari a lire 120.000 (centoventimila) pari ad euro 61,97.

Fascia B

Imprese di commercio (punto 3) - lettera c) 2) con 100 acquisti e calo del volume di affari di prodotti ittici freschi dell'Adriatico (esclusi i molluschi bivalvi) ricavabile dai corrispettivi giugno/agosto 1999 rispetto all'analogo periodo del 1998:

Indennità giornaliera pari a lire 100.000 (centomila) pari ad euro 51,65.

Fascia C

Tutti gli altri soggetti ammissibili con le caratteristiche non ricomprese nella Fascia A e nella Fascia B nonchè le imprese che hanno iniziato l'attività dal 1° settembre 1998;

Indennità giornaliera pari a lire 80.000 (ottantamila) pari ad euro 41,32.

prevedendo altresì che, in relazione al numero dei soggetti ammessi, le indennità sopra indicate possano essere rimodulate, in aumento o in diminuzione, proporzionalmente alla disponibilità finanziaria assegnata;

CONSIDERATO che, a seguito della presentazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 17 ottobre 2001, sono pervenute, per il tramite dei Mercati Ittici, alla Direzione regionale del commercio e turismo entro il termine del 15 novembre 2001 n. 62 domande di cui 57 ammissibili a contributo;

ATTESO che, per la copertura finanziaria delle domande, è necessaria la disponibilità della somma di circa 1.000.000.000 (unmiliardo) pari a 516.456,90 euro che consente l'utilizzo soltanto parziale del finanziamento assegnato alla Regione di lire 2.503.446.000 pari ad euro 1.292.921,96;

CONSIDERATO opportuno, in relazione al numero dei soggetti ammessi all'agevolazione e della disponibilità finanziaria assegnata, procedere ad una rimodulazione proporzionale in aumento dell'entità dell'indennizzo prevista al punto 5 del Bando, tenuto conto del tetto massimo previsto, con le modalità sotto riportate:

Fascia A

c) mercati ittici (punto 2) - lettera a) e relative imprese di servizi operanti all'interno dei mercati (punto 2), lettera b);

d) imprese di commercio (punto 3) - lettera c) 2) con 100 acquisti e calo del volume di affari di prodotti ittici freschi dell'Adriatico (esclusi i molluschi bivalvi) ricavabile dai corrispettivi giugno/agosto 1999 superiore o uguale al 10% rispetto all'analogo periodo del 1998:

Indennità giornaliera pari a lire 200.000 (duecentomila) pari ad euro 103,29.

Fascia B

Imprese di commercio (punto 3) - lettera c) 2) con 100 acquisti e calo del volume di affari di prodotti ittici freschi dell'Adriatico (esclusi i molluschi bivalvi) ricava-

bile dai corrispettivi giugno/agosto 1999 rispetto all'analogo periodo del 1998:

Indennità giornaliera pari a lire 188.000 (centottantottomila) pari a euro 97,09.

Fascia C

Tutti gli altri soggetti ammissibili con le caratteristiche non ricomprese nella Fascia A e nella Fascia B nonchè le imprese che hanno iniziato l'attività dal 1° settembre 1998:

Indennità giornaliera pari a lire 152.000 (centocinquantaduemila) pari ad euro 78,50;

all'unanimità

DELIBERA

- di rimodulare, per quanto citato nelle premesse, l'entità dell'indennizzo nei limiti degli interventi «de minimis» previsto al punto 5 del Bando approvato con deliberazioni giuntali n. 2328 del 13 luglio 2001 e n. 3057 del 20 settembre 2001 con le seguenti modalità:

Fascia A

e) mercati ittici (punto 2) - lettera a) e relative imprese di servizi operanti all'interno dei mercati (punto 2), lettera b);

f) imprese di commercio (punto 3) - lettera c) 2) con 100 acquisti e calo del volume di affari di prodotti ittici freschi dell'Adriatico (esclusi i molluschi bivalvi) ricavabile dai corrispettivi giugno/agosto 1999 superiore o uguale al 10% rispetto all'analogo periodo del 1998:

Indennità giornaliera pari a lire 200.000 (duecentomila) pari ad euro 103,29.

Fascia B

Imprese di commercio (punto 3) - lettera c) 2) con 100 acquisti e calo del volume di affari di prodotti ittici freschi dell'Adriatico (esclusi i molluschi bivalvi) ricavabile dai corrispettivi giugno/agosto 1999 rispetto all'analogo periodo del 1998:

Indennità giornaliera pari a lire 188.000 (centottantottomila) pari ad euro 97,09.

Fascia C

Tutti gli altri soggetti ammissibili con le caratteristiche non ricomprese nella Fascia A e nella Fascia B nonchè le imprese che hanno iniziato l'attività dal 1° settembre 1998:

Indennità giornaliera pari a lire 152.000 (centocinquantaduemila) pari ad euro 78,50;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1211.

Legge regionale 4/2001, articolo 5, commi da 16 a 21. Contributi pluriennali costanti per far fronte alle spese necessarie per l'installazione di ascensori nei condomini privati. Rettifica della D.G.R. 643/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, articolo 5, commi da 16 a 21, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a condomini privati con più di tre livelli fuori terra, costruiti anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 gennaio 1989 n. 13, contributi pluriennali per un periodo non superiore ad anni dieci nella misura massima annua costante dell'8% della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori;

VISTA la deliberazione giuntale n. 643 del 4 marzo 2002, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande accoglibili unitamente all'elenco delle domande non accolte di cui, rispettivamente, agli allegati A e B facenti parte integrante della deliberazione stessa, ed è stata approvata la ripartizione delle relative risorse fra le Direzioni provinciali dei Servizi tecnici;

VISTO che, per errore materiale nell'elaborazione informatica della graduatoria, nell'elenco delle domande accoglibili di cui all'allegato A non è stata inserita al n. 89 la domanda ASC-19 presentata dal condominio di via Aquileia n. 35/2 di Udine, pur se regolarmente istruita dalla Direzione provinciale competente e sorteggiata fra le domande di pari punteggio e priorità come previsto al punto 9 del bando di concorso;

ATTESO che con nota prot. 1268-A/47 dell'8 aprile 2002 la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Trieste ha segnalato che, per mero errore dattilografico, è stato indicato per la domanda A/47 il numero civico 2 anziché, correttamente, il numero civico 21 di via Torino;

VISTO che l'importo complessivo degli stanziamenti assegnati sul capitolo di spesa 3313 (limite 1) con la deliberazione n. 643 del 4 marzo 2002 è stato arrotondato in eccesso di euro 0,11 dagli strumenti informatici;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di rettificare ed integrare la deliberazione giuntale n. 643 del 4 marzo 2002;

DATO ATTO che le risorse a disposizione consentono di soddisfare tutte le domande di contributo collocate in graduatoria, compresa quella inserita al n. 89;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'edilizia e ai Servizi tecnici e alla pianificazione territoriale,

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Nella graduatoria di cui all'allegato A che forma parte integrante della deliberazione giuntale n. 643 del 4 marzo 2002 è inserita al numero 89 la domanda ASC-19 di Udine.

Art. 2

Sono approvate le conseguenti rettifiche di numerazione delle domande successive.

Art. 3

L'assegnazione operata con la deliberazione giuntale n. 643 del 4 marzo 2002 è integrata di euro 5.081,83 destinati, unitamente all'arrotondamento di euro 0,11 di cui in premessa, al finanziamento della domanda ASC-19 di Udine.

Art. 4

E' rettificato il numero civico della domanda A/47 di Trieste.

Art. 5

Si prende atto che per effetto delle indicate modifiche ed integrazioni la graduatoria risulta essere quella di cui all'allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione.

Art. 6

Ad integrazione di quanto disposto nella deliberazione giuntale n. 643 del 4 marzo 2002 l'Assessore alle finanze è autorizzato a riversare sull'istituendo capitolo della Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine l'ulteriore importo di euro 5.081,94.

Art. 7

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A

Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici
Graduatoria contributo ascensori

pos.ne	*n. domanda*	*indirizzo condominio*	*prov.*	*n. prior.*	*p. totale*	*importo richiesto*	*altri contributi*	*spesa ammissibile lire*	*spesa ammissibile euro*	*contributo annuo in euro*
1	A/3	piazza Volontari Giuliani 9 -Trieste	TRIESTE	3	23	164.670.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
2	ASC-2	via Zoletti 11 - Udine	UDINE	3	23	88.000.000		88.000.000	45.448,21	3.635,86
3	A/106	via Mantegna 3 -Trieste	TRIESTE	3	23	161.685.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
4	A/57	via Vecellio 9 -Trieste	TRIESTE	2	23	95.428.200	16.651.000	78.777.200	40.685,03	3.254,80
5	A/45	via Tasso 3 -Trieste	TRIESTE	2	23	216.227.121		150.000.000	77.468,53	6.197,48
6	A/100	via Galleria 15 -Trieste	TRIESTE	2	22	140.000.000	21.800.000	118.200.000	61.045,21	4.883,62
7	A/44	via Petrarca 7 -Trieste	TRIESTE	2	21	151.455.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
8	A/10/b	via Coroneo 29 - Trieste	TRIESTE	1	20	120.000.000		120.000.000	61.974,83	4.957,99
9	A/71	via Tiepolo 7 -Trieste	TRIESTE	1	20	149.435.000		149.435.000	77.176,74	6.174,14
10	A/16	via Martiri della Libertà 15 - Trieste	TRIESTE	1	20	224.552.800		150.000.000	77.468,53	6.197,48
11	A/38	via del Farnetello 2/2 -Trieste	TRIESTE	3	19	151.800.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
12	A/93	via R. Sanzio 29 -Trieste	TRIESTE	3	19	154.000.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
13	A/35	via Bartoletti 6 - Trieste	TRIESTE	3	19	148.654.999		148.654.999	76.773,90	6.141,91
14	A/74	via Parini 17 -Trieste	TRIESTE	3	19	136.000.000		136.000.000	70.238,14	5.619,05
15	A/37	via Bramante 2 - Trieste	TRIESTE	3	19	132.580.000		132.580.000	68.471,86	5.477,75
16	A/17	via S. Francesco 53 - Trieste	TRIESTE	3	19	162.081.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
17	A/25	via Commerciale 26 -Trieste	TRIESTE	3	19	156.465.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
18	ASC-5	via Treviso 45/4 - Udine	UDINE	3	18	95.000.000		95.000.000	49.063,41	3.925,07
19	A/46	via Donadoni 2 -Trieste	TRIESTE	3	18	146.981.200	24.182.000	122.799.200	63.420,49	5.073,64
20	A/75	via Canova 15 -Trieste	TRIESTE	2	18	168.716.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
21	A/20	via Boccaccio 10 -Trieste	TRIESTE	2	18	169.080.760		150.000.000	77.468,53	6.197,48
22	A/88	via Revoltella 20 -Trieste	TRIESTE	2	18	120.000.000		120.000.000	61.974,83	4.957,99
23	A/82	largo Roiano 2 -Trieste	TRIESTE	2	18	151.635.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
24	A/78	via Orsera 26 -Trieste-	TRIESTE	2	18	121.825.000		121.825.000	62.917,36	5.033,39
25	A/92	via S.Zaccaria 3 -Trieste	TRIESTE	2	18	159.000.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48

pos.ne	n. domanda	indirizzo condominio	prov.	n. prior.	p. totale	importo richiesto	altri contributi	spesa ammissibile lire	spesa ammissibile euro	contributo annuo in euro
26	ASC-7	via Gorghi 3 - Udine	UDINE	2	18	150.000.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
27	A/79	via Lazzaretto Vecchio 22 - Trieste	TRIESTE	2	18	170.335.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
28	A/21	via Solitro 7 - Trieste	TRIESTE	2	18	157.410.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
29	A/68	via Orsera 13 -Trieste	TRIESTE	2	18	141.000.000		141.000.000	72.820,42	5.825,63
30	A/101	viale D'Annunzio 42 -Trieste	TRIESTE	2	18	125.070.000		125.070.000	64.593,26	5.167,46
31	4650/1	via Pitteri 4 - Gorizia	GORIZIA	2	18	170.000.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
32	A/23	via Ginnastica 43 - Trieste	TRIESTE	2	18	161.323.350		150.000.000	77.468,53	6.197,48
33	A/80	via S.Teresa 2 -Trieste	TRIESTE	2	18	151.635.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
34	A/22	via R: Sanzio 20 -Trieste	TRIESTE	3	17	129.360.000		129.360.000	66.808,86	5.344,71
35	A/36	via Pietà 37 - Trieste	TRIESTE	3	17	122.916.000		122.916.000	63.480,82	5.078,47
36	A/60	via Donatello 13 -Trieste	TRIESTE	3	17	152.603.500		150.000.000	77.468,53	6.197,48
37	A/105	via Mantegna 1 -Trieste	TRIESTE	2	17	121.860.000		121.860.000	62.935,44	5.034,84
38	A/63	via Belpoggio 7 -Trieste	TRIESTE	2	17	179.605.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
39	A/103	via Lamarmora 16 -Trieste	TRIESTE	2	17	150.000.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
40	A/89	via Petrarca 5 -Trieste	TRIESTE	2	17	105.600.000	19.200.000	86.400.000	44.621,88	3.569,75
41	A/50	via Commerciale 19 -Trieste	TRIESTE	2	17	144.451.000		144.451.000	74.602,72	5.968,22
42	A/28	via Giulia 9 - Trieste	TRIESTE	2	17	128.406.900		128.406.900	66.316,63	5.305,33
43	A/29	via Toti 1 - Trieste	TRIESTE	2	17	157.300.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
44	A/8	via Roncheto 71/3 - Trieste	TRIESTE	2	17	162.372.600	30.260.000	132.112.600	68.230,46	5.458,44
45	A/52	via Coroneo 9 -Trieste	TRIESTE	2	16	187.181.159		150.000.000	77.468,53	6.197,48
46	A/98	viale D'Annunzio 67 -Trieste	TRIESTE	2	16	127.552.960		127.552.960	65.875,61	5.270,05
47	ASC-10	piazza Patriarcato 5 - Udine	UDINE	2	16	150.876.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
48	A/95	via Raffineria 2 -Trieste	TRIESTE	2	16	77.840.000		77.840.000	40.201,01	3.216,08
49	A/6	via Palestrina 1 - Trieste	TRIESTE	2	16	187.779.864		150.000.000	77.468,53	6.197,48
50	A/91	via Dei Fabbri 4 -Trieste	TRIESTE	3	15	127.600.000		127.600.000	65.899,90	5.271,99
51	A/18	via Volta 4 -Trieste	TRIESTE	1	15	170.765.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
52	A/65	via Settefontane 54 scala A -Trieste	TRIESTE	1	15	123.200.000		123.200.000	63.627,49	5.090,20
53	A/51	via Stoppani 3-Nobile 4 -Trieste	TRIESTE	1	15	306.875.000	28.690.000	150.000.000	77.468,53	6.197,48
54	A/67	via Settefontane 54 scala B -Trieste	TRIESTE	1	15	123.200.000		123.200.000	63.627,49	5.090,20

pos.ne	*n. domanda*	*indirizzo condominio*	*prov.*	*n. prior.*	*p. totale*	*importo richiesto*	*altri contributi*	*spesa ammissibile lire*	*spesa ammissibile euro*	*contributo annuo in euro*
55	A/10/a	via Coroneo 29 - Trieste	TRIESTE	1	15	100.000.000		100.000.000	51.645,69	4.131,66
56	A/4	via Mazzini 16 -Trieste	TRIESTE	1	15	140.000.000		140.000.000	72.303,97	5.784,32
57	A/58	via Monfort 8 -Trieste	TRIESTE	1	15	183.570.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
58	A/42	via Crispi 49 - Trieste	TRIESTE	1	15	147.873.000		147.873.000	76.370,03	6.109,60
59	ASC-4	piazzale Cella 78 - Udine	UDINE	1	15	166.404.400		150.000.000	77.468,53	6.197,48
60	4610/2	Corso Verdi 96 - Gorizia	GORIZIA	1	15	252.540.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
61	A/56	piazza Garibaldi 3 -Trieste	TRIESTE	1	15	115.446.200	20.882.000	94.564.200	48.838,33	3.907,07
62	A/27	via Rossetti 47 -Trieste	TRIESTE	3	14	102.800.000	22.060.000	80.740.000	41.698,73	3.335,90
63	A/55	via Roiano 2 -Trieste	TRIESTE	3	14	115.085.600	20.630.000	94.455.600	48.782,25	3.902,58
64	ASC-11	via I. Nievo 14- Udine	UDINE	3	14	91.768.000		91.768.000	47.394,22	3.791,54
65	A/11	via Toffani 1 - Trieste	TRIESTE	3	14	37.881.096		37.881.096	19.563,95	1.565,12
66	A/31	via Romagna 28/6 -Trieste	TRIESTE	3	13	138.090.000		138.090.000	71.317,53	5.705,40
67	A/30	via Pascoli 46 -Trieste	TRIESTE	3	13	154.079.200	28.014.000	126.065.200	65.107,24	5.208,58
68	ASC-12	via Battistig 35 - Udine	UDINE	3	13	65.208.000		65.208.000	33.677,12	2.694,17
69	A/12	via Toffani 3 - Trieste -	TRIESTE	2	13	73.383.200		73.383.200	37.899,26	3.031,94
70	ASC-6	via Udine 60 - Lignano Sabbiadoro	UDINE	2	13	110.000.000		110.000.000	56.810,26	4.544,82
71	ASC-8	via Belluno 1 - Forni Avoltri	UDINE	2	13	151.200.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
72	A/49	via Bellosguardo 67 -Trieste	TRIESTE	2	13	127.377.000		127.377.000	65.784,73	5.262,78
73	A/72	via Carducci 32 -Trieste	TRIESTE	2	13	199.900.000	32.017.000	150.000.000	77.468,53	6.197,48
74	A/5	via Revoltella 138 - Trieste	TRIESTE	2	13	162.425.800		150.000.000	77.468,53	6.197,48
75	A/7	via Carducci 34 - Trieste	TRIESTE	2	13	117.600.000	19.600.000	98.000.000	50.612,78	4.049,02
76	4612/3	via IX Agosto 1 - Gorizia	GORIZIA	2	13	105.908.000		105.908.000	54.696,92	4.375,75
77	A/53	viale XX Settembre 33 -Trieste	TRIESTE	2	13	156.579.840		150.000.000	77.468,53	6.197,48
78	A/32	via Ginestre 12 - Trieste	TRIESTE	2	13	168.525.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
79	A/26	vicolo delle Ville 2 -Trieste	TRIESTE	2	13	124.150.000		124.150.000	64.118,12	5.129,45
80	A/86	via Calcara 20 -Trieste	TRIESTE	2	13	130.000.000		130.000.000	67.139,40	5.371,15
81	A/85	via Maiolica 3 -Trieste	TRIESTE	2	13	120.000.000		120.000.000	61.974,83	4.957,99
82	A/9	via Revoltella 28 - Trieste	TRIESTE	2	13	115.200.000	19.200.000	96.000.000	49.579,86	3.966,39
83	A/96	via Genova 23 -Trieste	TRIESTE	2	13	149.415.072		149.415.072	77.166,44	6.173,32

pos.ne	n. domanda	indirizzo condominio	prov.	n. prior.	p. totale	importo richiesto	altri contributi	spesa ammissibile lire	spesa ammissibile euro	contributo annuo in euro
84	4654/4	corso Italia 58 - Gorizia	GORIZIA	3	12	108.800.000		108.800.000	56.190,51	4.495,24
85	A/77	via A. Diaz 17 -Trieste	TRIESTE	3	12	143.360.000		143.360.000	74.039,26	5.923,14
86	A/15	via Raffineria 9 - Trieste	TRIESTE	2	12	116.254.000		116.254.000	60.040,18	4.803,21
87	A/54	via dei Fabbri 8 -Trieste	TRIESTE	2	12	133.930.000		133.930.000	69.169,07	5.533,53
88	A/59	via S. Francesco 38 -Trieste	TRIESTE	2	12	162.800.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
89	ASC-19	via Aquileia 35/2 - Udine	UDINE	2	12	123.000.000		123.000.000	63.524,20	5.081,94
90	A/14	via Carli 4 - Trieste	TRIESTE	2	11	143.638.000		143.638.000	74.182,84	5.934,63
91	A/94	via S. Giustina 4	TRIESTE	2	11	125.510.000		125.510.000	64.820,51	5.185,64
92	A/99	via Valdirivo 25 -Trieste	TRIESTE	2	11	125.010.760		125.010.760	64.562,67	5.165,01
93	A/34	via Madonna del Mare 14 -Trieste	TRIESTE	2	11	127.460.000	21.430.000	106.030.000	54.759,93	4.380,79
94	A/43	via Imbriani 6 -Trieste	TRIESTE	2	11	138.475.000		138.475.000	71.516,37	5.721,31
95	ASC-16	via Kennedy 76 - San Daniele del Friuli	UDINE	2	11	84.575.000		84.575.000	43.679,34	3.494,35
96	A/19	via S. Francesco 28 -Trieste	TRIESTE	2	11	94.600.000		94.600.000	48.856,82	3.908,55
97	ASC-14	p.tta del Pozzo 18 - Udine	UDINE	3	10	145.795.600		145.795.600	75.297,14	6.023,77
98	A/87	corso Italia 37 -Trieste	TRIESTE	1	10	113.465.000		113.465.000	58.599,78	4.687,98
99	A/84	via Felice Venezian 7 -Trieste	TRIESTE	1	10	154.220.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
100	A/83	corso Italia 2 -Trieste	TRIESTE	1	10	199.928.566		150.000.000	77.468,53	6.197,48
101	A/33	viale G. D'Annunzio 55 -Trieste	TRIESTE	1	10	165.150.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
102	A/97	riva Tre Novembre 7 -Trieste	TRIESTE	1	10	178.177.360		150.000.000	77.468,53	6.197,48
103	A/81	via del Bosco 14 -Trieste	TRIESTE	1	10	138.600.000		138.600.000	71.580,93	5.726,47
104	A/24	via Udine 4 - Trieste	TRIESTE	1	10	134.359.846		134.359.846	69.391,07	5.551,29
105	4646/5	viale Kennedy 19 - Grado	GORIZIA	1	10	76.900.000		76.900.000	39.715,54	3.177,24
106	ASC-3	via Natisone 5 - Manzano	UDINE	1	10	41.088.676		41.088.676	21.220,53	1.697,64
107	4609/5	via Boccaccio-corso Verdi 22-Gorizia	GORIZIA	1	10	206.180.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
108	4660/7	calle Maccari 6 - Gradisca d'Isonzo	GORIZIA	3	9	190.000.000		190.000.000	98.126,81	7.850,14
109	A/104	via Roma 3 -Trieste	TRIESTE	3	8	127.080.000		127.080.000	65.631,34	5.250,51
110	A/76	via Belpoggio 16 -Trieste	TRIESTE	2	8	183.300.000	29.736.000	150.000.000	77.468,53	6.197,48
111	A/39	via Duca D'Aosta 4 -Trieste	TRIESTE	2	8	189.287.634		150.000.000	77.468,53	6.197,48

pos.ne	*n. domanda*	*indirizzo condominio*	*prov.*	*n. prior.*	*p. totale*	*importo richiesto*	*altri contributi*	*spesa ammissibile lire*	*spesa ammissibile euro*	*contributo annuo in euro*
112	4608/8	via Rossini 1 - Gorizia	GORIZIA	2	8	179.520.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
113	A/1	via S. Francesco 15 - Trieste	TRIESTE	2	8	155.192.828		150.000.000	77.468,53	6.197,48
114	ASC-1	via Rosata 7 - Lignano Sabbiadoro	UDINE	2	8	40.000.000		39.738.000	20.522,96	1.641,84
115	A/47	via Torino 21 -Trieste	TRIESTE	2	7	126.786.990	25.517.000	101.269.990	52.301,59	4.184,13
116	A/61	via Canal Piccolo 2 -Trieste	TRIESTE	2	6	109.240.000	17.680.000	91.560.000	47.286,79	3.782,94
117	ASC-9	via XX Settembre-Cervignano del Friuli	UDINE	2	6	42.295.000		42.295.000	21.843,54	1.747,48
118	A/2	via G. Galilei 26 - Trieste	TRIESTE	2	6	118.635.000		118.635.000	61.269,86	4.901,59
119	A/13	via Macchiavelli 13 - Trieste	TRIESTE	2	6	146.735.850	22.820.000	123.915.850	63.997,20	5.119,78
120	ASC-15	via Garibaldi 4 - San Daniele del Friuli	UDINE	2	6	133.950.000		133.950.000	69.179,40	5.534,35
121	A/73	via Ressman 6 -Trieste	TRIESTE	2	6	139.920.000		139.000.000	71.787,51	5.743,00
122	4647/9	via Morelli 40 - Gorizia	GORIZIA	1	5	85.868.244		85.868.244	44.347,25	3.547,78
123	ASC-18	via Tavagnacco 89 - Udine	UDINE	1	5	43.000.000		43.000.000	22.207,65	1.776,61
124	A/107	largo N.Sauro 3 -Muggia	TRIESTE	1	5	171.650.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
125	4611/9	via Manzoni 12 - Gorizia	GORIZIA	1	5	137.985.600		137.985.600	71.263,62	5.701,09
126	ASC-17	via Nazionale 37 - Tavagnacco	UDINE	1	5	124.000.000		124.000.000	64.040,66	5.123,25
127	A/48	via Rossetti 24 -Trieste	TRIESTE	1	5	97.900.000	25.285.000	72.615.000	37.502,52	3.000,20
128	4651/9	via Alviano 1/a - Gorizia	GORIZIA	1	5	49.337.324		49.337.324	25.480,60	2.038,45
129	A/102	via Commerciale 40 -Trieste	TRIESTE	1	5	96.800.000		96.800.000	49.993,03	3.999,44
130	4653/9	viale Europa 43 - Grado	GORIZIA	1	5	150.960.000		150.000.000	77.468,53	6.197,48
TOTALI						**17.892.522.099**	**445.654.000**	**16.403.561.117**	**8.471.732,31**	**677.738,48**
QUOTA CONTRIBUTO 8 %									**677.738,48**	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1221. (Estratto).

Comune di Ronchis: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 12 del 20 febbraio 2002, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2665 del 3 agosto 2001 in merito alla variante n. 3 al Piano regolatore generale del Comune di Ronchis, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 12 del 20 febbraio 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 12 del 20 febbraio 2002, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale del Comune di Ronchis;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1222. (Estratto).

Comune di San Vito di Fagagna: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 5 del 15 febbraio 2002, di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 4558 del 28 dicembre 2001 in merito alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Vito di Fagagna, superata dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposta con la deliberazione comunale consiliare n. 5 del 15 febbraio 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 5 del 15 febbraio 2002, di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Vito di Fagagna;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2002, n. 1280.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto di autorità di una cooperativa senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2544 Codice civile concernente lo scioglimento d'ufficio di società cooperative;

VISTO altresì il verbale di revisione ordinaria ultimato il 19 gennaio 2002 alla «TRA.MA. Piccola società cooperativa a r.l.» con sede in Trieste, dal quale si rileva che la cooperativa stessa è inattiva e non sono stati compiuti atti di gestione sino dalla sua costituzione, né sono stati presentati i bilanci annuali per il 1998-1999-2000;

RAVVISATA pertanto la necessità, fatta presente anche dal revisore, di procedere allo scioglimento d'ufficio ex articolo 2544 Codice civile della predetta cooperativa, ricorrendo i presupposti di legge;

RILEVATA inoltre l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 10 aprile 2002;

VISTO l'articolo 22, D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577, così come integrato dall'articolo 1 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere d'ufficio ex articolo 2544 Codice civile la «TRA.MA. Piccola società cooperativa a r.l.» con sede in Trieste, costituita il 13 luglio 1998 per rogito notaio dott. Camillo Giordano di Trieste, senza far luogo alla nomina di Commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
Servizio Produzioni Vegetali
Udine

Riconoscimento di una D.O.C.G. «Colli orientali» del Friuli o «Colli del Friuli» per la varietà Picolit e istanza di modifica al disciplinare di produzione D.O.C. «Colli orientali del Friuli» da parte del Consorzio Tutela Vini «Colli orientali del Friuli».

Il Consorzio Tutela Vini «Colli orientali del Friuli» ha proposto al Ministero delle politiche agricole e forestali, Comitato nazionale vini D.O.C. e I.G.T. le seguenti modifiche al disciplinare di produzione attualmente in vigore:

1) riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita per il vino «Picolit»;

2) variazione del nome geografico da «Colli orientali del Friuli» in «Colli del Friuli».

Al fine di divulgare le suddette determinazioni alla generalità dei produttori vitivinicoli i cui vigneti, ricadenti nella zona D.O.C. citata, sono iscritti agli albi camerali ai sensi della legge 164/1992, si pubblicano le richieste inviate al Ministero.

Si segnala che la documentazione è disponibile presso la Direzione regionale dell'agricoltura - Servizio delle produzioni vegetali - per coloro che ne avessero interesse alla consultazione.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Luigino Maravai

CONSORZIO TUTELA VINI
«COLLI ORIENTALI DEL FRIULI»
CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Al Ministero per le politiche agricole e forestali
Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini
Via Sallustiana, 10
00187 - Roma

Oggetto: riconoscimento della D.O.C.G. per i vini «Colli orientali del Friuli» della varietà «Picolit».

La sottoscritta Adami Ivana, nata a Udine il 17 agosto 1947, residente a Manzano, loc. Rosazzo, via Colonna 22, in qualità di Presidente del Consorzio tutela vini D.O.C. «Colli orientali del Friuli» avente sede a Cividale in via Candotti 3, incaricato con D.D. 5 ottobre 2001 ad assumere funzioni di tutela e valorizzazione di cui al D.M. 256/1997

CHIEDE

ai sensi della legge 164/1992 il riconoscimento della D.O.C.G. per i vini della sola varietà «Picolit» attualmente prodotti come D.O.C. «Colli orientali del Friuli». Allega alla presente la relazione tecnica prevista dal D.P.R. 348/1994 completa di n. 8 allegati.

Cividale del Friuli, 5 aprile 2002

IL PRESIDENTE:
Ivana Adami

Al Ministero per le politiche agricole e forestali
Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini
Via Sallustiana, 10
00187 - Roma

Oggetto: modifica del disciplinare di produzione della D.O.C. «Colli orientali del Friuli».

La sottoscritta Adami Ivana, nata a Udine il 17 agosto 1947, residente a Manzano, loc. Rosazzo, via Colonna 22, in qualità di Presidente del consorzio tutela vini D.O.C. «Colli orientali del Friuli» avente sede a Cividale in via Candotti 3, incaricato con D.D. 5 ottobre 2001 ad assumere funzioni di tutela e valorizzazione di cui al D.M. 256/1997

CHIEDE

ai sensi della legge 164/1992 la modifica del disciplinare di produzione della D.O.C. «Colli orientali del Friuli» di cui al D.D. 10 ottobre 2001. Allega alla presente la documentazione tecnica prevista dal D.P.R. 348/1994.

Cividale del Friuli, 5 aprile 2002

IL PRESIDENTE:
Ivana Adami

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Iscrizione di 14 società cooperative al Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile dell'11 aprile 2002, sono state iscritte al Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione Produzione e Lavoro:

1. «Musicisti ed attori occasionali - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;

2. «Coesione Culture Popolari Piccola Soc. Coop. a r.l.», con sede in Prato Carnico;

3. «Max Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine;

4. «Programma Lavoro Soc. Coop. a r.l.», con sede in San Dorligo della Valle;

5. «Samantha Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Pordenone;

6. «Società Cooperativa Diapason a r.l.», con sede in Varmo;

7. «Stork Levante Piccola Soc. Coop. a r.l.», con sede in Muggia;

8. «Tecno Coop - Soc. Coop. a r.l.», con sede in San Lorenzo Isontino;

9. «Valnova - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Vito d'Asio;

10. «Mary Poppins Piccola Società Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Tricesimo;

11. «Euvita Cooperativa Sociale Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;

12. «Ascaretto - Piccola Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Pordenone.

Sezione Agricoltura:

1. «Al Ciliegio Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Fiume Veneto.

Sezione miste:

1. «Ecipa - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine.

Sezione Cooperazione Sociale:

1. «Euvita Cooperativa Sociale - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;

2. «Mary Poppins Piccola Società Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Tricesimo.

Iscrizione di 2 Società cooperative all'albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto assessorile del 19 aprile 2002, sono state iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali le sotto elencate società:

Sezione A
(cooperative che svolgono la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi):

1. «Mary Poppins Piccola Società Cooperativa sociale a r.l.», con sede in Tricesimo;

2. «Euvita Cooperativa Sociale - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste.

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
Pordenone

Avviso di acquisizione dei sedimi F.I.O. 1984, sub 3/8. Lavori di viabilità forestale di servizio «Colvera di Jouf-Buffui», in Comune di Frisanco. Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 3 aprile 2002. Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale n. 14 del 3 aprile 2002 nell'avviso di cui all'oggetto si devono effettuare le seguenti modifiche:

• Pag. 4201 - ditte catastali di punto 2) al penultimo rigo dove è scritto Tramonta - Calandrin Clementina, deve leggersi Tramontina - Calandrin Clementina.

• Pag. 4205 - ditte catastali di punto 28) al penultimo rigo dove è scritto Tramontina - Patus Elia, nato a Frisanco il 30 gennaio 1917, deve leggersi Tramontina - Patus Elia, nata a Frisanco il 30 gennaio 1917.

• Pag. 4205 - ditte catastali di punto 35) al secondo rigo la parola propor. per 1/2, deve leggersi propr. per 1/2.

Avviso di acquisizione dei sedimi. F.I.O. 1984, sub. 3/9. Lavori di viabilità forestale di servizio «Pala Barzana - Monte Jouf», nei Comuni di Maniago e di Frisanco. Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 3 aprile 2002. Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 3 aprile 2002 nell'avviso di cui all'oggetto si devono effettuare le seguenti modifiche:

• Pag. 4212 - ditte catastali di punto 32) al terzo rigo dove è scritto Tirchet Luciana, deve leggersi Turchet Luciana.

• Pag. 4214 - ditte catastali di punto 54) al primo rigo dove è scritto Martinego Filippo, deve leggersi Martinengo Filippo.

Avviso di acquisizione dei sedimi. F.I.O. 1984, sub. 10. Lavori di viabilità forestale di servizio «Ronchiades - Sacons - Bosplans», in Comune di Andreis. Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 3 aprile 2002. Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 3 aprile 2002 nell'avviso di cui all'oggetto si devono effettuare le seguenti modifiche:

• Pag. 4221 - dopo l'elenco delle ditte catastali di punto 50), alla voce «descrizioni catastali» al primo rigo, dove è scritto, foglio 13, mapp. n. 862, deve leggersi foglio 13, mapp. n. 882.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 9 aprile 2002 il Comune di Azzano Decimo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale, modificata in seguito al parziale accoglimento delle osservazioni ed opposizioni presentate e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Bertiolo. Avviso di adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 3 del 13 marzo 2002 il Comune di Bertiolo ha adottato la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Camino al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 18 aprile 2002 il Comune di Camino al Tagliamento ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazioni consiliari n. 116 del 19 dicembre 2001 e n. 2 del 10 gennaio 2002 il Comune di Casarsa della Delizia ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Chions. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «ex lottizzazione Marson».

Con deliberazione consiliare n. 9 del 5 aprile 2002, il Comune di Chions ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «ex lottizzazione Marson», ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fagagna. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 21 del 22 aprile 2002 il Comune di Fagagna ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fagagna. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 22 del 22 aprile 2002 il Comune di Fagagna ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito al parere del Direttore regionale della pianificazione territoriale n. 35/2002 del 9 aprile 2002 e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ruda. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 16 dell'8 aprile 2002 il Comune di Ruda ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Savogna. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 11 dell'11 marzo 2002 il Comune di Savogna ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tarcento. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 34 del 19 aprile 2001 il Comune di Tarcento ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Zoppola. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 46 del 10 aprile 2002 il Comune di Zoppola ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

Pubblicazione del provvedimento del Comune di San Dorligo della Valle di inclusione di parte del territorio comunale nella zona climatica denominata «F» ai sensi del D.P.R. n. 412/1993 ai fini dei benefici previsti dal Regolamento per l'attuazione degli interventi mirati all'abbattimento dei costi di riscaldamento per uso domestico in tutto il territorio montano approvato con D.P.Reg. n. 0321/Pres. del 31 agosto 2001.

COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE
(Trieste)

Determina n. 943/D del 28 novembre 2001 avente ad oggetto: D.P.R. 412/1993 - articolo 2 - comma 4 - attribuzione zona climatica «F» alla frazione di Grozzana.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO/UFFICIO

Visto il decreto del Ministero delle attività produttive del 12 luglio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 239 del 13 ottobre 2001 con la quale è stata assegnata al Comune di S. Dorligo della Valle-Dolina la zona climatica «E» in sostituzione di quanto attribuito dal D.P.R. 412 del 26 agosto 1993;

Che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del D.P.R. 412/1993, i Comuni aventi porzioni edificate del proprio territorio a quota superiore rispetto alla quota della casa comunale, qualora detta circostanza, per effetto della rettifica dei gradi-giorno, calcolata secondo le indicazioni del comma 3) del citato articolo 4, comporti variazioni della zona climatica, possono attribuire esclusivamente a dette porzioni una zona climatica differente;

Accertato che, in applicazione della rettifica di cui al punto precedente, la porzione di territorio comunale di S. Dorligo della Valle-Dolina a quota superiore a m. 498, comprendente la frazione di Grozzana - Gročana, risulta avere le caratteristiche per l'attribuzione della zona climatica «F»;

Visto il D.P.R. 412/1993;

DETERMINA

1) di individuare quale parte del territorio comunale ricadente nella zona climatica «F» di cui al D.P.R. 412/1993, per effetto della rettifica dei gradi-giorno calcolata secondo le indicazioni di cui all'articolo 2 comma 3 del D.P.R. stesso, la frazione di Grozzana-Gročana.

IL RESPONSABILE:
Davide Inamo

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 85 dell'11 aprile 2002)

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI

DECRETO 25 marzo 2002.

Approvazione delle deliberazioni di ingresso di soggetti privati nella Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 25 marzo 2002, con il quale si approva la deliberazione 22 dicembre 1999 della Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste relativa alla partecipazione di soggetti privati alla gestione della Fondazione medesima, come modificata ed integrata con le deliberazioni 15 giugno 2000, 22 novembre 2000, 31 maggio 2001 e 20 novembre 2001.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI CASSACCO
(Udine)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica ad unico incanto per la vendita di n. 1 alloggio di proprietà comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che, in esecuzione della propria determinazione n. 69 del 3 maggio 2002, è indetta asta pubblica per la vendita dell'alloggio di proprietà comunale di seguito identificato:

A) Casa Tian, p.tta Tian n. 4

Alloggio tricamere al piano secondo sup. app. mq. 108,25

N.C.E.U. foglio 8, mappale 319, sub. 9.

Prezzo a base di gara: euro 86.455,00.

Importo cauzione: euro 4.322,75.

Le modalità di presentazione dell'offerta ed altre indicazioni sono contenute nel bando a disposizione presso il Comune di Cassacco durante l'orario d'apertura al pubblico. Telefono 0432 852811.

Scadenza presentazione dell'offerta: 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Massimiliano Crapis

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Avviso di gara esperita per la fornitura di vestiario ed equipaggiamento per il personale della Polizia comunale.

A seguito di asta pubblica esperita l'11 aprile 2002 con criterio di cui all'articolo 73, lettera b) e 76 del Regio decreto n. 827/1924, è stata aggiudicata la fornitura di vestiario ed equipaggiamento per il personale della Polizia comunale.

Ditte partecipanti: 4 (quattro).

Ditte aggiudicatarie: per la fornitura del Lotto 1 (vestiario ed equipaggiamento per il personale di Polizia comunale in servizio) Uniform S.r.l. di Monteforte Irpino (Avellino) con nette euro 13.232,00; per la fornitura del Lotto 2 (assegnazione vestiari agenti estivi) FO.R.TEX di Treviso con nette euro 3.186,39.

Il responsabile del procedimento: magg. Alide Dovier

Grado, 29 aprile 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
magg. Alide Dovier

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Avviso di indizione di una procedura pubblica per l'accreditamento di soggetti, da iscrivere in albo comunale, cui affidare il servizio di assistenza domiciliare.

Sito internet: www.comune.monfalcone.go.it. per i Comuni dell'Ambito Basso Isontino.

Si informa che viene indetta una procedura pubblica per l'accreditamento di soggetti, da iscrivere in un albo comunale, cui affidare il servizio di assistenza domiciliare; importo annuo presunto di euro 386.000, I.V.A. compresa.

L'avviso è disponibile sul sito Internet sopracitato, presso l'U.O. gare e contratti, telefono 0481/494430.

Le richieste dovranno pervenire entro e non oltre il 22 maggio 2002.

Monfalcone, lì 23 aprile 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SOC. DEI COMUNI:
dott. Maura Clementi

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE TRIESTE

Avviso di aggiudicazione della gara per l'acquisizione di software per la gestione della cartografia regionale e per i poli cartografici.

1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della pianificazione territoriale - via Giulia 75/1, Trieste.

2) Procedura di gara prescelta: pubblico incanto.

3) Data di aggiudicazione: 6 febbraio 2002.

4) Criteri di assegnazione del contratto: aggiudicazione al prezzo più basso ai sensi del D.P.R. 573/1994.

5) Numero di offerte ricevute: una.

6) Nome e indirizzo del fornitore: INSIEL - Informatica per il Sistema degli Enti locali S.p.A. con sede in Trieste, via San Francesco d'Assisi, n. 43.

7) Natura e quantità dei prodotti forniti: software e relative licenze d'uso per la diffusione in rete (anche internet), gestione, elaborazione e aggiornamento delle basi cartografiche numeriche, ortografiche e tematiche delle carte regionali numeriche alla scala 1:5000 e 1:25000 e per i poli cartografici regionali, a servizio degli Enti locali e delle strutture regionali ad essi collegati, situati a Pordenone, Udine, Palmanova.

8) Prezzo: euro 91.350,00 esclusa I.V.A.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

COMUNE DI DIGNANO
(Udine)

Avviso di approvazione dello Statuto comunale.

IL SINDACO

Rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 7 marzo 2002, regolarmente esecutiva, è stato approvato lo Statuto comunale.

Copia dello stesso sarà depositata presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico.

Dignano, 23 aprile 2002

IL SINDACO:
avv. Alberto Cojutti

COMUNE DI GORIZIA

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica di via Terza Armata - variante di adeguamento al P.R.G.C. vigente e di riduzione del P.I.P.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 011 -
URBANISTICA

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, II comma della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 26 marzo 2002, divenuta esecutiva il 17 aprile 2002 (deposito all'Albo comunale dal 2 aprile 2002 al 16 aprile 2002), è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica di via Terza Armata - variante di adeguamento al P.R.G.C. e di riduzione del P.I.P.;

che gli atti ed elaborati tecnici costituenti il P.R.P.C. stesso, saranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'Ufficio Pianificazione Urbanistica a decorrere dal giorno 8 maggio 2002 e sino a tutto il 18 giugno 2002.

Gorizia, 26 aprile 2002

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 011
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA:
dott. arch. Clara Sgubin

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica dell'ambito n. 6 «Parco delle grandi attrezzature».

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 011 -
URBANISTICA

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, II comma della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 26 marzo e 3 aprile 2002, divenuta esecutiva il 25 aprile 2002 (deposito all'albo comunale dal 10 aprile 2002 al 24 aprile 2002), è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica dell'ambito n. 6 «Parco delle grandi attrezzature»;

che gli atti ed elaborati tecnici costituenti il P.R.P.C. stesso, saranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'Ufficio pianificazione urbanistica a decorrere dal giorno 8 maggio 2002 e sino a tutto il 18 giugno 2002.

Gorizia, 26 aprile 2002

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 011
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA:
dott. arch. Clara Sgubin

COMUNE DI PASIAN DI PRATO
(Udine)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo al comparto in zona «D/H2» denominato Zap 2.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 20 aprile 2002, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale relativo al comparto in zona «D/H2» denominato Zap 2.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione - con i relativi elaborati - sarà depositata presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico durante le ore d'ufficio, per 30 (trenta) giorni effettivi, dal 13 maggio 2002 al 21 giugno 2002.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, redatte in carta legale. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni, pure redatte in carta legale.

Della Residenza Municipale, lì 26 aprile 2002

IL SINDACO:
prof. Lorenzo Tosolini

COMUNE DI TREPPO GRANDE
(Udine)

Statuto comunale. Legge 8 giugno 1990, n. 142.

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

Principi fondamentali

1. La Comunità di Treppo Grande è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, culturale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.

3. Il Comune, attraverso la propria azione si propone di:

a) garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute, attuando idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia, nonché operare per l'attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale, con particolare riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi;

b) tutelare e sviluppare le risorse naturali, ambientali, storiche presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

c) promuovere lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali;

d) incoraggiare e garantire lo sport e l'impiego del tempo libero;

e) promuovere ed attuare un organico assetto del territorio;

f) realizzare piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica;

g) predisporre la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

h) attuare un sistema coordinato di traffico e di circolazione;

i) predisporre idonei strumenti di pronto intervento, (da prestare al verificarsi di pubbliche calamità;

j) —

k) —

l) coordinare le attività commerciali e favorire l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo;

m) tutelare e promuovere lo sviluppo dell'artigianato e dell'agricoltura;

n) farsi promotore e collaboratore nelle iniziative e nei programmi delle associazioni operanti nell'ambito del Comune.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione e della Provincia, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi della cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni alla Comunità collinare, all'U.S.L. competente per territorio e ad altri Enti sovracomunali. Le deleghe di funzioni al Consorzio della Comunità collinare saranno comunque esercitate in forma associata in conformità all'articolo 25, legge 142/1990.

Art. 4

Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita località di Treppo Grande, Zeglianutto, Zegliacco, Treppo Piccolo, Vendoglio e Carvacco, storicamente riconosciute dalla Comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 11,33 confinante con i Comuni di Artegna, Magnano in Riviera, Cassacco, Colloredo di Monte Albano e Buia.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Treppo Grande che è il capoluogo.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle borgate, località e frazioni o della sede comunale può esse disposta dal Consiglio previa consultazione popolare

Art. 5

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Treppo Grande e con lo stemma concesso con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 aprile 1975.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con D.P.R. dell'8 aprile 1975.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

TUTELA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA FRIULANA

Art. 5 bis

Pari dignità della lingua friulana

1. Nell'attività del Comune è garantita alla lingua friulana pari dignità a quella prevista per la lingua italiana.

2. La lingua italiana, come lingua ufficiale dello Stato, fa, in tutti i casi, testo nella redazione di atti amministrativi.

Art. 5 ter

Uso della lingua friulana nei rapporti con l'Amministrazione comunale

1. I cittadini possono usare la lingua friulana nei rapporti verbali e scritti con l'Amministrazione e con le istituzioni comunali.

2. Le comunicazioni e le risposte orali, da parte degli organi e degli Uffici comunali, possono avvenire nella lingua con cui si sia ed essi rivolto il richiedente.

3. Le comunicazioni e le risposte scritte, come pure la redazione degli atti amministrativi, possono essere effettuati in lingua italiana e friulana. Qualora gli atti destinati ad uso pubblico siano redatti nelle due lingue, producono effetti giuridici solo gli atti e le deliberazioni redatti in lingua italiana.

4. Può essere adottato l'uso della forma bilingue nei manifesti, negli avvisi al pubblico. E' redatta in forma bilingue (italiano/friulano) la carta intestata del Comune.

Art. 5 quater

Uso della lingua friulana nella toponomastica e nelle insegne pubbliche

1. Nel territorio comunale la toponomastica è espressa di norma nella lingua italiana ed in quella friulana.

2. Le insegne pubbliche possono essere scritte in lingua italiana o contestualmente in lingua italiana e friulana.

3. Nel rispetto del principio indicato al comma 1, il toponimo identificativo del Comune, per la cui esatta grafia si fa riferimento allo stemma ed al gonfalone così come riprodotti nei bozzetti allegati al presente Statuto, viene sempre utilizzato e riprodotto in forme bilingue.

4. La toponomastica del Comune è disciplinata ed individuata con apposita deliberazione del Consiglio comunale ispirandosi anche ai toponimi originali al fine di valorizzare il patrimonio storico e culturale della comunità.

PARTE I

ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I

ORGANI ELETTIVI

Art. 6

Organi

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio comunale, la Giunta ed il Sindaco.

Art. 7

Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, e costituito della norma di cui all'articolo 2, I comma, legge 15 ottobre 1993 n. 415 determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 8

Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

Art. 9

Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie; la prima seduta deve essere convocata dal Sindaco eletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2. Ai fini della convocazione, sono ordinarie le sessioni nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione previste dall'articolo 32/2°, lettera b) della legge 142/1990.

3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno, sentita la Giunta comunale, e ne presiede i lavori, secondo le norme del Regolamento.

4. Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore ai venti giorni dal ricevimento della richiesta sottoscritta o comunque formalizzata da parte di almeno un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, nel limite delle competenze previste dall'articolo 32 della legge 142/1990.

5. Gli adempimenti previsti dal 3° e 4° comma, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco, sono assolti dal Vicesindaco.

Art. 10

Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4. Il Sindaco e gli Assessori hanno diritto, qualora lo richiedano, ad essere sentiti dalle commissioni, nelle adunanze delle stesse.

5. Per la costituzione delle commissioni speciali con il compito di esperire indagini conoscitive ed inchieste, la cui presidenza è riservata alle opposizioni, l'atto costitutivo stabilisce i limiti e le procedure dell'indagine.

6. La commissione speciale provvede alla nomina al suo interno, del Presidente. Per la nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione.

Art. 11

Consiglieri comunali: stato giuridico-convalida-programma di Governo

1. La posizione giuridica dei Consiglieri e lo status sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei Consiglieri eletti, compreso il Sindaco e

giudica delle cause di ineleggibilità e incompatibilità previste per legge.

3. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta, consegna ai capigruppo consiliari il programma relativo alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

4. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

5. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno espressamente essere dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

6. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri dei bilanci previsto dall'articolo 36, comma 2 del decreto legislativo n. 77/1995.

7. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione; esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci dal giorno della loro presentazione.

8. I Consiglieri che non intervengono a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare senza giustificato motivo da luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica.

9. Trascorso il termine di cui al comma precedente la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

10. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti, ai sensi dell'articolo 1, legge 15 ottobre 1993, n. 415.

Art. 12

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal Regolamento.

2. Il Regolamento disciplina altresì l'esercizio dei diritti dei Consiglieri di cui agli articoli 31 e 45 della legge 142/1990:

a) di ottenere notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato;

b) di iniziativa sulle questioni sottoposte a deliberazioni del Consiglio;

c) di presentare interrogazioni e mozioni;

d) di chiedere la convocazione del Consiglio comunale per dibattere questioni specifiche;

e) di promuovere la sottoposizione a controllo di legittimità degli atti della Giunta ai sensi del comma 2 e del comma 4 dell'articolo 45 della legge 142/1990.

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

Art. 13

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, entro 15 giorni dalla seduta di insediamento, secondo quanto prescritto nel Regolamento e ne danno comunicazione per iscritto al Segretario comunale.

2. Nel corso del mandato i Consiglieri comunali possono costituire nuovi gruppi o aderire a gruppi già formati; di un tanto viene data comunicazione al Segretario comunale con indicazione espressa in merito alla figura del Capogruppo ai fini dell'articolo 29, V comma, legge regionale 49/1991.

Art. 14

Giunta comunale

1. La Giunta è l'organo di Governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio comunale.

Art. 15

Elezione e prerogative

1. La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge, e il Sindaco dà comunicazione di detta nomina al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alla elezione unitamente alla proposta degli indirizzi generali di Governo. Il Consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di Governo.

2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge, chi ha ricoperto in due mandati conse-

cutivi la carica di Assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato Assessore.

3. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al comma 2, non possono contemporaneamente far parte della Giunta gli ascendenti e discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di 1° grado.

4. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco; sino a dette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

Art. 16

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori previsto per legge.

2. Gli Assessori potranno essere nominati tra i cittadini non Consiglieri, purchè eleggibili ed in possesso di documentati requisiti di prestigio, professionalità e competenza amministrativa.

3. Gli Assessori esterni partecipano al Consiglio; senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

Art. 17

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabiliti dalla Giunta stessa.

Art. 18

Attribuzioni

1. Alla Giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione a contenuto generale, nonché di tutti gli atti che per loro natura debbono essere adottati da organo collegiale e non rientrano nella competenza del Consiglio, del Sindaco, del Segretario o degli Istruttori e dei Dirigenti o dei Responsabili dei servizi.

2. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo Statuto.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio di attribuzioni di Governo:

a) propone al Consiglio i Regolamenti, adotta quelli sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio stesso;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi, disegni attuativi dei programmi, salva la competenza del Consiglio comunale ex articolo 32 della legge 142/1990;

c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;

e) elabora e propone al Consiglio criteri per la determinazione delle tariffe;

f) nomina commissioni per le selezioni pubbliche e riservate;

g) annullato;

h) annullato;

i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni, salvo la competenza consiliare ex articolo 32, legge 142/1990;

j) —

k) —

l) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto ed approva transazioni;

m) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;

n) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa del Consiglio;

o) riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi;

p) definisce le condizioni ed approva le convenzioni con soggetti pubblici e privati, concernenti opere e servizi ed in materia urbanistica, fatte salve le competenze del Consiglio.

4. La Giunta altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzatorie:

a) decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi burocratici dell'Ente;

b) fissa, ai sensi del Regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario comunale;

c) determina i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione se deliberato dal Consiglio, sentito il Revisore del conto.

Art. 19

Deliberazioni organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su «persone», il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in «seduta privata».

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento. In caso di temporanea imprevedibile assenza, o qualora parte interessata, il Segretario non possa partecipare alle sedute, la redazione dei verbali e la sottoscrizione degli stessi è garantita da un Assessore o da un Consigliere designato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 20

Sindaco

1. Il Sindaco è il capo del Governo locale e organo responsabile dell'amministrazione del Comune ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovraintendenza e di amministrazione.

2. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali-esecutive, sovraintendendo al finanziamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

5. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui all'articolo 15, comma 4 dello Statuto, trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

Art. 21

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;

c) coordina l'attività dei singoli Assessori;

d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

e) impartisce direttive al Segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta;

g) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

h) convoca i comizi per i referendum consultivi;

i) adotta ordinanze ordinarie;

j) —

k) —

l) —

m) annullato;

n) assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sentita la Giunta, nel rispetto delle relative norme regolamentari;

o) annullato;

p) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dal Regolamento alle attribuzioni della Giunta e del Segretario comunale, nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'articolo 51, legge 142/1990;

q) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali, sentita la Giunta;

r) fa pervenire all'ufficio del Segretario comunale l'atto di dimissioni perché il Consiglio comunale prenda atto della decadenza della Giunta;

s) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed Istituzioni, entro 45 giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico;

t) presenta le linee programmatiche al Consiglio comunale nella seduta di cui all'articolo 11, comma 3, indicando analiticamente azioni, progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone le priorità.

Art. 22

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o anche avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, nelle quali l'ente ha parte, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

e) collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società nelle quali l'Ente ha parte svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 23

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti dell'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede ai sensi del Regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione entro 20 giorni dalla richiesta stessa;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;

d) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori o al Segretario comunale;

e) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 24

Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in casi di assenza o impedimento, nonchè nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'articolo 15, comma 4-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992 n. 16.

2. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, dato dall'età.

3. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 25

Principi e criteri fondamentali di gestione

1. L'attività gestionale dell'Ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa, è affidata al Segretario comunale che l'esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione delle determinazioni della Giunta e delle direttive del Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, e con l'osservanza dei criteri dettata dal presente Statuto.

2. Il Segretario comunale, nel rispetto della legge che ne disciplina stato giuridico, ruolo e funzioni è organo burocratico che assicura la direzione tecnico-amministrativa degli uffici e dei servizi.

3. Per la realizzazione degli obiettivi dell'Ente, esercita l'attività di sua competenza con potestà d'iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato. Tali risultati sono sottoposti a verifica del Sindaco che ne riferisce alla Giunta.

4. Allo stesso organo sono affidate attribuzioni di carattere gestionale, consultivo, di sovraintendenza e di coordinamento, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente Statuto.

Art. 26

Attribuzioni

1. Il Segretario comunale nel rispetto degli atti di indirizzo degli organi elettivi e delle direttive del Sindaco, da cui dipende funzionalmente:

a) coordina l'attività dei responsabili delle unità operative dirimendo eventuali conflitti di attribuzione e di competenza, esamina collegialmente i problemi organizzativi e formula agli organi elettivi soluzioni e proposte;

b) vigila affinché gli uffici regolarmente adempiano all'istruttoria delle deliberazioni, svolge attività di stimolo e controllo sulla predisposizione degli atti esecutivi delle deliberazioni stesse;

c) in conformità a quanto previsto dalla legge 241/1990, per ciascun tipo di procedimento relativo agli atti di competenza del Comune, propone alla Giunta comunale l'individuazione dell'unità operativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale. In esecuzione all'avvenuta individuazione dell'unità operativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale indica ed assegna all'interno di ciascun settore la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento con l'esclusione di atti aventi rilevanza esterna;

d) esercita l'attività di Presidente delle commissioni di gara per appalti, alienazioni, locazioni, somministrazioni, assumendo la responsabilità in ordine alle procedure relative;

e) esercita l'attività di Presidente delle commissioni di concorso per l'assunzione di personale assumendo la responsabilità in ordine alle procedure relative;

f) partecipa alle riunioni del Consiglio e della Giunta esprimendo su ogni proposta di deliberazione il proprio parere in ordine alla legittimità che dovrà essere inserito mediante citazione nel testo della deliberazione stessa;

g) cura l'attività di redazione dei verbali della Giunta e del Consiglio, sottoscrivendo gli stessi insieme al Sindaco;

h) esercita ogni altra funzione attribuita dal Sindaco con proprio provvedimento, comprese le funzioni di Direttore generale, qualora non si sia provveduto alla nomina dello stesso.

Art. 27

Attribuzioni consultive

1. Il Segretario comunale partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione della Giunta, a quelle esterne.

2. Se richiesto, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico e giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.

Art. 28

Attribuzioni di legalità e garanzia

1. Il Segretario partecipa alle sedute dagli organi collegiali, delle commissioni e degli altri organismi. Cura altresì la verbalizzazione, con facoltà di delega entro i limiti previsti dalla legge.

2. Riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette al controllo eventuale.

3. Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum.

4. Riceve l'atto di dimissioni del Sindaco, le proposte di revoca e la mozione di sfiducia costruttiva.

5. Cura la trasmissione degli atti deliberativi al Comitato provinciale di controllo.

CAPO II

UFFICI

Art. 29

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa al principio di separazione tra i compiti di indirizzo e di controllo spettanti agli organi elettivi e i compiti di gestione spettante ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici devono essere organizzati secondo i principi di autonomia, efficienza e responsabilità e con criteri della funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. La gestione amministrativa è organizzata per gli obiettivi e programmi individuati nei documenti di bilancio, nel piano delle risorse e degli obiettivi e negli eventuali ulteriori atti di indirizzo approvati dal Consiglio e dalla Giunta comunale.

4. La copertura dei posti di responsabile degli uffici e dei servizi, di funzionari nell'area direttiva o equivalente o di alta specializzazione individuati nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o eccezionalmente e con deliberazione motivata della Giunta comunale, di diritto privato fer-

mi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire ed il rispetto delle norme di legge e contrattuali vigenti.

Art. 30

Rappresentanza in giudizio

1. L'esercizio della rappresentanza del Comune negli atti di gestione viene attribuita al Segretario comunale o al Responsabile di ufficio o servizio a seconda della rispettiva competenza nella materia trattata.

2. L'esercizio della rappresentanza in giudizio del Comune, con la possibilità ci conciliare, transigere e rinunciare agli atti, è attribuita dal Sindaco al Segretario comunale o al Responsabile di ufficio o servizio, a seconda della rispettiva competenza professionale nella materia oggetto della lite.

3. Resta affidata al Sindaco la rappresentanza in giudizio nelle liti promosse attraverso atti degli organi istituzionali del Comune.

4. La Giunta comunale, nell'interesse generale del Comune, può formulare direttive di natura generale o relative alla singola controversia giudiziaria.

Art. 31

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

1. La Giunta comunale, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale, approva il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Il Regolamento sull'ordinamento stabilisce la dotazione organica complessiva, le modalità di copertura dei posti in organico, le norme generali per il funzionamento degli uffici, il ruolo del Segretario comunale e del Direttore generale, le attribuzioni e le responsabilità di ciascun Responsabile di ufficio o servizio e dei rispettivi sostituti, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore generale, il Segretario comunale, e gli organi elettivi.

3. Il medesimo Regolamento individua gli uffici e i servizi a cui deve essere preposto un responsabile con funzioni dirigenziali, individua i loro sostituti in caso di assenza ed elenca, in maniera esemplificativa, le specifiche competenze dei responsabili in materia di personale dipendente, di entrate, di appalti, di sottoscrizione di contratti, di ordinanze, di concessioni, di autorizzazioni, di certificazioni e di atti comunque definiti di gestione.

4. Il medesimo Regolamento può attribuire competenze e funzioni gestionali su specifiche materie al Segretario comunale.

Art. 32

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. La gestione amministrativa, contabile e tecnica del Comune è affidata, di norma, ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. I Responsabili sono nominati con decreto del Sindaco nel rispetto delle norme di legge, del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente e del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. Ai Responsabili di uffici e servizi comunali che la normativa definisce di natura gestionale e di attuazione di obiettivi e programmi politici, compresa l'adozione di atti e provvedimenti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno. A tale scopo la Giunta comunale, nel rispetto degli indirizzi di bilancio, con il piano delle risorse e degli obiettivi affida loro annualmente le necessarie risorse finanziarie ed in modo analitico, nell'ambito degli interventi, i singoli capitoli di spesa che costituiscono individuazione della loro competenza gestionale.

4. Sono fatte salve le funzioni e el competenze che le leggi, lo Statuto, i Regolamenti ed il piano delle risorse e degli obiettivi attribuiscono ad altri organi o Funzionari del Comune.

5. I predetti responsabili, nel rispetto del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, possono affidare l'istruttoria dei procedimenti di competenza al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo responsabili in proprio della regolare gestione delle competenze e funzioni assegnate.

6. Il Sindaco può affidare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni e compiti non previsti dallo Statuto, dai Regolamenti e dal piano delle risorse e degli obiettivi, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

7. Le funzioni di sovrintendenza e coordinamento dell'attività dei responsabili di ufficio o servizio sono affidate al Direttore generale o al Segretario comunale, nel caso in cui il Direttore generale non sia stato nominato o le relative funzioni non siano state affidate al Segretario comunale.

Art. 33

Dipendenti comunali

1. I dipendenti comunali svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con professionalità, correttezza e tempestività alle funzioni e mansioni di competenza e, nei limiti delle proprie responsabilità, a raggiungere gli obiettivi assegnati.

3. Il Regolamento sull'ordinamento determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune garantisce le pari opportunità, promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. La Giunta comunale, sentito il Direttore generale o, ove non nominato, il Segretario comunale, assegna il personale dipendente ai diversi uffici e servizi sulla base delle esigenze di funzionamento e degli obiettivi affidati con gli strumenti di programmazione, nel rispetto delle professionalità possedute.

5. Il Comune recepisce ed applica gli accordi di lavoro approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge contrattuali in vigore.

TITOLO III

SERVIZI

Art. 34

Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritti di privativa dal Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 35

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi Regolamenti.

Art. 36

Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri Regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Art. 37

Istituzione

1. Il Consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzione mediante apposito atto contenente il relativo Regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il Regolamento di cui al precedente 1° comma determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

4. Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

Art. 38

Il Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Consiglio comunale fuori dal proprio seno, anche in rappresentanza dei soggetti interessati, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

2. Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la

durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal Regolamento.

Art. 39

Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di amministrazione.

Art. 40

Il Direttore

1. Il Direttore dell'istituzione è nominato dalla Giunta con le modalità previste dal Regolamento.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il Responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi dell'istituzione.

Art. 41

Nomina e revoca

1. Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal Consiglio comunale, nei termini di legge, sulla base di un documento, corredato dai curriculum dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere.

2. Il documento proposto, sottoscritto da almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati, deve essere presentato al Segretario del Comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza.

3. Il Presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco, o di 1/5 dei Consiglieri assegnati, dal Consiglio comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

Art. 42

Società a prevalente capitale locale

1. Negli Statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Art. 43

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV

CONTROLLO INTERNO

Art. 44

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinchè siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

3. Nello stesso Regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

Art. 45

Revisore del conto

1. Il revisore del conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa, nonché dall'articolo 6 del decreto legge 12 gennaio 1991, come convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge 15 marzo 1991 n. 80.

2. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del Codice civile relative ai Sindaci delle S.p.A.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

PARTE II

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 46

Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali, al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II

FORME COLLABORATIVE

Art. 47

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 48

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Comuni o con la Provincia.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 49

Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio di cui all'articolo 25, legge 142/1990 tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsti nell'articolo precedente.

2. La convenzione, oltre al contenuto prescritto al secondo comma del precedente articolo 48, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 50

Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente articolo 47 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni può costituire, nelle forme e con le modalità previste dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

2. Nelle proposte di unione, dovrà tenersi conto delle affinità territoriali, culturali e sociali dei Comuni interessati.

3. Per la determinazione di tali unioni si farà ricorso all'istituto del referendum previsto dall'articolo 59 del presente Statuto.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 51

Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Il Comune favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione di servizi comunali a domanda individuale, che perseguono finalità scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive, del tempo libero.

3. E' assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture dell'Ente, per finalità di interesse pubblico.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, su specifici problemi, per acquisire il parere di cittadini, organismi a base associativa e categorie socio-economiche.

5. Con il Regolamento sulla partecipazione verranno disciplinate le modalità procedurali, i tempi, le forme di pubblicità, per assicurare la partecipazione dei cittadini, degli organismi a base associativa, delle associazioni di cui ai commi precedenti.

CAPO I

INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

Art. 52

Partecipazione al procedimento amministrativo

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti, e di quelli che devono intervenirvi.

2. Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate secondo quanto previsto al Capo III - articolo 7 e seguenti della legge 241/1990.

Art. 53

Istanze, petizioni, proposte

1. I cittadini singoli, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere, possono rivolgere all'Amministrazione comunale istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

2. A tali istanze, petizioni e proposte è data risposta scritta entro il termine di 60 giorni dalla data di acquisizione degli atti.

3. Con il Regolamento sulla partecipazione di cui al precedente articolo 51 - 5° comma verranno disciplinate le modalità procedurali, i tempi, le forme di pubblicità, l'assegnazione all'organo competente, delle istanze, petizioni e proposte.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 54

Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo articolo 57, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali secondo le modalità stabilite nel Regolamento sulla partecipazione.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

Art. 55

Associazioni

1. La Giunta comunale registra, previa istanza gli interessati e per fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 15 giorni dalla richiesta.

Art. 56

Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'Amministrazione comunale può costituire organismi consultivi determinando: composizione, requisiti per la nomina, materie di competenza.

3. Gli organismi previsti nel comma precedente sono sentiti nelle materie oggetto di attività.

Art. 57

Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativo, secondo i criteri stabiliti nel Regolamento sulla partecipazione.

Art. 58

Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III

REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO

Art. 59

Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, in materia di espropriazioni per pubblica utilità, in materia di nomine e designazioni di cui all'articolo 32, lettera n) della legge 142/1990, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il 35 per cento del corpo elettorale;

b) il Consiglio comunale.

4. Il Consiglio comunale fissa nel Regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

5. Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50 per cento degli aventi diritto.

Art. 60

Effetti del referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 61

Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti ai limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 62

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'articolo 26, legge 7 agosto 1990, n. 241.

TITOLO III

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 63

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 35 per cento dei cittadini aventi diritto al voto per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare, dal Regolamento sulla partecipazione.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 64

Regolamenti

1. Il Comune emana Regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata alla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i Regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei Regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere e ad un numero di cittadini non inferiore al 5 per cento degli aventi diritto al voto.

5. Nella formazione dei Regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I Regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio; dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I Regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 65

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione nella legge 8 giugno 1990, n. 142, ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni, salvo termini più ristretti previsti dalle leggi future.

Art. 66

Ordinanze

1. Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al comma 1 devono i pubblicate per 7 giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

4. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 38 della legge 8 giugno 1990, n. 142. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma terzo.

Art. 67

Norme transitorie e finali

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva entro un anno i Regolamenti previsti dallo Statuto, salvo il diverso termine previsto dall'articolo 59, comma 1, legge 142/1990 per il Regolamento per la disciplina dei contratti e di contabilità. Fino all'adozione dei suddetti Regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultino compatibili con la legge e lo Statuto.

(Adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 12 giugno 1991, modificato con delibera consiliare n. 56 del 14 ottobre 1991, ravvisate legittime dal Comitato provinciale di controllo di Udine in data 15 novembre 1991, con i nn. 68173/82616 di prot. e modificato con delibera del Consiglio comunale n. 6 del 13 febbraio 2002)

AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico in disciplina odontoiatria.

Si pubblica, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997 la graduatoria di merito relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) in disciplina «odontoiatria», approvata con deliberazione n. 192 del 18 aprile 2002:

Nominativo	*Totale*
1. dr. Cadenaro Milena	85,200
2. dr. Biasotto Matteo	80,000
3. dr. Bevilacqua Lorenzo	78,000
4. dr. Di Michele Antonella	66,000
5. Tabaj Dimitri	64,400
6. dr. Vasile Salvatore	59,000
7. Cannizzaro Dora	58,200

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Carlo Antonio Gobbato

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

Ai sensi di legge, si rende noto che nel giorno sottoindicato si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio di alcuni componenti le Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

18 giugno 2002 - con inizio ore 9.00

- n. 1 posto di dirigente medico di neuroradiologia - scadenza 26 aprile 2002;
- n. 2 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione (con destinazione Azienda autonoma Policlinico Universitario di Udine) - scadenza 29 aprile 2002;
- n. 1 posto di dirigente medico di oncologia (con destinazione Azienda autonoma Policlinico Universitario di Udine) - scadenza 2 maggio 2002;
- n. 1 posto di dirigente medico di neurochirurgia - scadenza 16 maggio 2002;
- n. 1 posto di dirigente medico di neurologia - scadenza 16 maggio 2002;

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali ed avranno luogo presso la S.O.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Acquisizione del personale - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - 1º piano - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE
RISORSE UMANE:
Luciano Palumbo

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario tecnico - sanitario di radiologia medica.

Con deliberazione del Direttore generale n. 311 del 23 aprile 2002 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario tecnico-sanitario di radiologia medica - cat. D, graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, viene di seguito riportata:

Grad.	*Cognome e nome*	*Totale generale*
1º	Foscato Elisa nata il 19 febbraio1979	64,100/100
2º	Tarantini Francesco nato il 19 dicembre 1970	61,410/100

Udine, 24 aprile 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

CONSIGLIO REGIONALE
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Bando di concorso per l'assegnazione di tre premi laurea per tesi in discipline di interesse regionale.

Art. 1

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia bandisce un concorso per l'assegnazione di tre premi di laurea, di euro 2.000,00 ciascuno, agli autori di tesi in discipline di interesse regionale, svolte presso le Università degli studi con sede nel territorio regionale nell'anno accademico 2001-2002.

I premi saranno assegnati rispettivamente:

1) ad una tesi in materie giuridiche di interesse regionale;
2) ad una tesi riguardante la storia e la cultura delle nostre terre;
3) ad una tesi in materie economiche di interesse regionale.

Art. 2

Per partecipare al concorso, gli interessati dovranno inviare alla Segreteria generale del Consiglio regio-

nale del Friuli Venezia Giulia, piazza Oberdan, 6, Trieste, la seguente documentazione:

- domanda in carta legale;
- copia della tesi di laurea, firmata dal concorrente e munita di dichiarazione di conformità all'originale rilasciata dalla Segreteria dell'Università, ovvero di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 19 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445;
- certificato dell'Università, ovvero autocertificazione dell'interessato, attestante la data di conseguimento della laurea, la votazione ottenuta ed i voti riportati nei singoli esami del corso universitario.

La documentazione richiesta dovrà pervenire entro il 15 maggio 2003.

Art. 3

L'assegnazione dei premi, che potranno essere attribuiti anche ex aequo, a non più di due tesi per ciascuna disciplina, sarà effettuata insindacabilmente da tre Commissioni nominate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e composte ciascuna da un membro dell'Ufficio di Presidenza, con funzioni di Presidente e da due docenti universitari, uno dell'Università degli Studi di Trieste e uno dell'Università degli Studi di Udine. Fungerà da Segretario un Funzionario del Consiglio regionale.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai partecipanti al suddetto concorso saranno raccolti e trattati esclusivamente per le finalità connesse al concorso medesimo.

Trieste, 24 aprile 2002

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE:
dott. Antonio Martini